Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 18 novembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)

N. 3119 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3800, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA MANOVRA PROPAGANDISTICA SUL TEMA DEL DISARMO

BULGANIN RIPROPONE UNA CONFERENZA SECONDO IL VECCHIO SCHEMA RUSSO

Il «controllo aereo» limitato ai paesi europei aderenti alla NATO e al Patto di Varsavia
Al messaggio è seguito l'annuncio di un nuovo esperimento nucleare nell'Unione Sovietica

POTENZA IN DECLINO

Gl'italiani si sono presto resi conto che il processo di destalinizzazione promosso da Mosca, e i gravi avvenimenti susseguitisi nei paesi dell'Europa orientale, soggetti alla tirannia sovietica, hanno avuto ripercussioni radicalmente negative in tutta quella parte del paese, che da anni aveva il suo centro di gravità in via delle Botteghe Oscure. Molti ambienti, che sino a qualche tempo fa, pur ripudiando nel loro intimo l'ideologia marxista - leninista, apparivano succubi dell'apparato comunista, sino a creare intorno ad esso il clima psicologico più favorevole alle sue lungimiranti attività propagandistiche, ora si sono fatti coraggio e non solo hanno ripudiato i compromessi del passato, ma si sono affrettati a prendere iniziative polemiche, che accentuano lo isolamento e la crisi morale in cui il partito comunista italiano è venuto a trovarsi. Insomma, il comunismo di casa fa sempre meno paura; e le decisioni programmatiche della D.C. ne dànno indubbia testimonianza. Ma si può dire altrettanto del comunismo di fuori?

Nei paesi dell'Occidente il comunismo è semplicemente un partito, con facoltà e programmi che non possono superare gli sbarramenti giuridici dello Stato che lo ospita. Non così in Russia e nei paesi satelliti, dove il comunismo si identifica con lo Stato e ne dispone per tutti i suoi fini di politica interna ed estera, dando vita a quella «potenza sovietica» che preoccupa l'Occidente, e che oggi, in mezzo a tanti colpi di scena e minacce, che hanno come teatro tre continenti, tiene in continuo allarme l'opinione pubblica del mondo.

Non disponiamo di una particolare conoscenza di argomenti militari per fare, con ricchezza e precisione di dati, una valutazione particolareggiata di quella che abbiamo definito la «potenza sovietica». Del resto le cose dello stato maggiore russo, a differenza di quelle degli stati maggiori occidentali, sono sempre rimaste avvolte nel più fitto mistero. Crediamo tuttavia che i famosi «critici militari», che godettero di tanto credito nel corso delle ultime guerre, oggi non ne sappiano più di noi.

Al momento della firma del famoso trattato di Varsavia si può dire che il potenziale bellico del comunismo orientale — organizzato in regimi — avesse toccato il suo più alto indice. Dal Baltico al Mediterraneo, Mosca poteva disporre di un favoloso schieramento strategico senza precedenti nella storia. Alle forze armate della Russia si associavano, con unità di comando, le forze armate di tutti gli Stati satelliti. Inoltre il doppiogioco jugoslavo incrinava nei Balcani quell'appendice mediterranea dello schieramento atlantico, per la creazione della quale il Dipartimento di Stato americano aveva sudato più di una camicia e profuso molti milioni di dollari.

Non azzarderemo nemmeno approssimativamente il numero delle divisioni di cui Mosca si era trovata a poter disporre. Certo è che l'inferiorità numerica dell'Occidente veniva ammessa dagli stessi esponenti del Pentagono. Il comandante atlantico generale Gruenther, che ora esprime i suoi pensieri con tanto coraggiosa chiarezza ammonendo la Russia che un passo falso le costerebbe l'esistenza, allora riempiva le cronache con i suoi lai, denunciando, senza peli sulla lingua, l'inferiorità bellica del mondo democratico e il pericolo di vederlo sommerso dal cuore dell'Europa alle coste della Normandia. La superiorità strategica della «potenza sovietica» poteva dirsi schiacciante. Unica antitesi risolutiva: la bomba atomica. Ora è noto che se le armi termonucleari sono un mezzo da doversi dire infallibile nell'evitare che i due grandi, Russia e Stati Uniti, vengano direttamente alle mani, votandosi alla distruzione del loro territori, dette armi non bastano però ad evitare quelle che ormai vengono definite «guerre regionali», cioè urti periferici fra Stati minori, con i maggiori dietro le spalle, come si è visto ieri in Corea ed oggi in Egitto.

Dopo i fatti di Poznan, la crisi politico-militare polacca, la rivoluzione ungherese, i crescenti segni d'inquietudine che si manifestano in tutti gli Stati satelliti, di quanti punti è discesa la quotazione che si faceva del trattato di Varsavia alla borsa delle possibilità belliche? Quanta parte della potenza sovietica, espressa in dati strategici, che Malenkov prima e Kruscev dopo avevano ereditato dal truculento genio di Stalin, è rimasta sicuramente in piedi, e praticamente valida, agli effetti di un impiego contro l'Occidente?

Più che alle cifre, che non conosciamo, dobbiamo guardare alle situazioni, come apparivano prima delle sollevazioni popolari e come oggi risultano. La «potenza sovietica» era strategicamente rappresentata dalle forze armate della Russia, più quelle degli Stati baltici, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Albania: una prodigiosa cintura di carri armati dal Nord al Sud, tutta salda nelle mani dei marescialli sovietici, tutta obbediente agli oligarchi di Mosca.

Ora la grande novità, che i tecnici potranno esprimere in cifre, è che quella cintura si è inesorabilmente spezzata. L'apparato strategico del comunismo orientale ha incominciato a sgretolarsi dall'interno. La solidarietà delle forze armate, creata e cementata in mezzo a tanto fragore retorico, tra la Russia e gli Stati satelliti traballa ogni giorno più. Adesso Mosca non soltanto non potrebbe più contare sull'alleanza militare del Trattato di Varsavia; non soltanto non riuscirebbe a fare la addizione delle proprie divisioni con quelle delle altre nazioni comuniste, sulle quali essa aveva gravato il suo dominio imperialistico, ma si vede costretta ad impiegare una sempre più forte aliquota delle proprie disponibilità belliche per non perdere il controllo dei propri alleati infidi, quanto dire per garantirsi l'ordine interno.

Non crediamo di esagerare se affermiamo che i moti polacchi e la rivoluzione ungherese hanno abbassato di molto l'efficienza strategica e in modo particolare la spinta aggressiva dell'apparato bellico sovietico. E anche se l'Ungheria è rimasta schiacciata sotto i pesanti cingoli dei carri armati russi, Mosca non può più illudersi di poter contare sulla collaborazione militare degli Stati aderenti al Patto di Varsavia in eventuali piani offensivi contro l'Occidente democratico.

Con ciò dovremo volgere l'animo all'ottimismo? Sarebbe un errore grossolano, specie quando si debba tener conto quanto poco rispetto delle vite umane abbiano i protagonisti del famigerato «nuovo umanesimo comunista», famosi giocatori d'azzardo.

Nessun ottimismo, quindi, ma nemmeno la paura che sino a poco tempo fa faceva battere i denti al mondo occidentale, e teneva i cuori della borghesia italiana più volti a Tangeri che a Roma.

Il generale Gruenther ha detto alcune parole definitive, che vale la pena di rileggere: «Se l'Unione Sovietica dovesse mettere in atto la sua minaccia di bombardare alcuni paesi della N.A.T.O. con missili radiocomandati, noi passeremo subito alla rappresaglia e l'URSS sarebbe distrutta. Ciò è altrettanto vero come è vero che il giorno succede alla notte: perchè l'Occidente dispone di una forza di rappresaglia schiacciante».

Forse prima dei moti polacchi di Polonia e dell'epopea ungherese, il comandante atlantico non avrebbe parlato in termini tanto rigorosi e perentori. Anche sul piano mondiale il fallimento del comunismo — sia come ideologia che come regime — è entrato nella fase acuta. L'impostura marxista-leninista volge all'occaso. Darà ancora parecchio filo da torcere, in casa e fuori. Ma sull'esito finale non vi possono essere dubbi. Il crepuscolo degli dei sovietici è incominciato. E la catarsi liberatrice verrà.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il Primo Ministro sovietico ha scelto una giornata di relativa tranquillità sul fronte diplomatico delle Nazioni Unite e di Washington per fare il suo colpo: una nuova nota che propone un'altra riunione ad alto livello per discutere sul disarmo. Il documento è stato radiodiffuso da Mosca prima che fosse pervenuto ai destinatari, cioè i Governi americano, inglese, francese, indiano e cinese, questo ultimo in una funzione non ancora chiara perchè i rappresentanti di Pechino non sarebbero invitati alla conferenza proposta da Bulganin: ci potrebbero partecipare in un secondo tempo, insieme a quelli di altre nazioni, cioè di quelle che fanno parte della NATO e del Patto di Varsavia.

Come è logico per una diplomazia che, come quella sovietica, menziona apertamente la sua forza e la possibilità di esercitarla, la proposta di disarmo — che comprende il disarmo nucleare e termonucleare — è stata seguita ad un paio d'ore di distanza, dall'annuncio che la Russia ha fatto esplodere un altro ordigno atomico, «a grande altezza e con successo». I tecnici notano che, a parte la successione e connessione, fra la proposta di disarmo e il nuovo esperimento atomico, in questo caso c'è qualche cosa di nuovo: il Governo di Mosca non ha aspettato che l'annuncio fosse dato — come successe nel passato — dal Governo di Washington. Questa variante può avere qualche significato tecnico interessante: per esempio che i russi siano riusciti a sviluppare una forma di esplosione atomica o termonucleare che non lascia tracce rilevabili nell'atmosfera.

La nota di Bulganin è stata radiotrasmessa, raccolta da Londra e diffusa alla stampa, prima che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato ne avessero ricevuto il testo che, come al solito, è redatto in lingua russa, deve essere tradotto e la traduzione confrontata con quella inviata dall'Ambasciata a Mosca e completata con i commenti che l'Ambasciatore Bohlen aggiunge solitamente a documenti del genere. In queste condizioni si capisce come la Casa Bianca oggi non abbia potuto far altro che promettere che la nota di Bulganin sarà esaminata con ogni attenzione, aggiungendo che per ora se ne conoscono soltanto i riassunti diramati alla stampa. La Casa Bianca non ha voluto dire quando sarà possibile fare dei commenti e quando si potrà dare una risposta: tuttavia la esperienza degli ultimi tempi insegna che le risposte sono rapide soprattutto quando ci sono fondate ragioni per sospettare che i russi abbiano avanzato la loro proposta con secondi e terzi fini. E' chiaro inoltre che Washington prima di rispondere desidera consultarsi con altri destinatari della nota, Parigi e Londra, e queste consultazioni sembrano tanto più necessarie in quanto lo stesso Bulganin ha rilevato le recenti discordanze fra le capitali occidentali.

Ad ogni modo sulla base dei resoconti stampa e delle prime rapide consultazioni con la Whitehall e il Quai d'Orsay, gli ambienti ufficiosi americani hanno fatto alcuni commenti fra i quali i principali sono:

1) La nota di Bulganin non contiene nulla o quasi nulla che non sia stato precedentemente offerto in una maniera o nell'altra.

2) Unica possibile eccezione si può trovare nell'accettazione — ma soltanto in via di principio, come base di discussione e con limitazioni che possono praticamente annullare l'accettazione stessa — della proposta fatta da Eisenhower a Ginevra nel 1955, per il «libero cielo», cioè le ispezioni aerofotografiche reciproche sui territori dei contraenti. Vi sono due limitazioni: la prima di ordine fisico, cioè il «libero cielo» dovrebbe estendersi per una profondità di 800 chilometri dalle frontiere; la seconda è di ordine politico, cioè il progetto entrerebbe in funzione con l'adesione dei paesi della NATO e di quelli del Patto di Versavia, il che fa sorgere il sospetto che uno dei satelliti dica un «no» a comando e tutto il progetto, compresa la accettazione sovietica del principio, vada all'aria. Secondariamente si rileva che non è chiaro da quale punto dovrebbero misurarsi gli 800 chilometri: dalla frontiera di ciascun paese o da quella delle due alleanze militari, la NATO e il Patto di Varsavia?

3) Questa limitazione geografica ha particolare importanza quando la si metta in relazione con l'altra profferta di Bulganin: cioè disarmo atomico con immediata sospensione degli esperimenti (ed uno, ripetiamo, è stato eseguito dai sovietici un paio di ore dopo averne proposto l'abolizione), distruzione delle riserve di bombe ed infine riaffermazione che i Soviet sono favorevoli a «stretti controlli» che garantiscano l'osservanza degli impegni sul disarmo.

4) Date queste buone intenzioni perchè Mosca pone il limite di 800 chilometri alle fotoispezioni aeree quando si sa benissimo che i paesi di ampia latitudine hanno i loro impianti e i loro centri sperimentali nell'interno, e in ogni caso a una distanze ben superiore agli 800 chilometri dalle frontiere di cui parla Bulganin nella sua nota di oggi?

5) Gli osservatori americani non contestano una certa dose di verità nell'affermazione con la quale Bulganin dice che la alleanza atlantica è indebolita politicamente e militarmente in seguito all'azione franco-inglese contro l'Egitto. Ma notano che i dissensi sono la normalità in regimi democratici, quando non vi sono pericoli alle viste, mentre quando il pericolo c'è, i dissidi scompaiono. A questo proposito è stato notato anche che Bulganin nella sua nota ha detto che la Russia potrebbe conquistare l'Europa senza impiego di armi nucleari. Un osservatore diplomatico americano ha fatto in proposito questo interessante commento: lo si sapeva che dalla fine della seconda guerra mondiale in poi la Russia era in condizioni di conquistarsi l'Europa; è appunto per questo che nel 1949 si formò la NATO, un'alleanza per cui un attacco sovietico contro l'Europa Occidentale la porterebbe automaticamente, immediatamente e illimitatamente in guerra con gli Stati Uniti.

6) Gli osservatori di Washingto si chiedono se Bulganin con la sua nuova proposta non cerchi un diversivo, anzi più di un diversivo: per esempio egli parla delle nazioni del Patto di Varsavia come se in Polonia ed in Ungheria nelle ultime settimane non fosse successo nulla e cerchi appunto di distogliere l'attenzione mondiale dai problemi che la Russia ha all'interno del suo impero. Altra possibilità è che il diversivo miri a mascherare mosse sovietiche nel Vicino Oriente, ed a Washington non è passata inosservata la nota di Mosca diretta alla Granbretagna, alla Francia e ad Israele.

Nel complesso, l'impressione raccolta in molti ambienti, e non sono soltanto quelli americani ma anche quelli delle Nazioni Unite e di vari osservatori stranieri, è che questa ultima nota di Bulganin non migliorerà le prospettive internazionali. E' un miscuglio di offerte vecchie, di minacce rinnovate: il meno peggio che se ne può pensare è che essa abbia soltanto obiettivi propagandistici.

Per la cronaca si deve aggiungere che il Presidente Eisenhower a mezza mattina ha fatto visita a Dulles.

Leo Rea

I SETTE PUNTI
del messaggio russo

Mosca, 17

Bulganin ha proposto una conferenza dei Capi di Governo di Stati Uniti, URSS, Granbretagna, Francia e India.

La conferenza dei cinque Capi di Governo proposta dall'URSS servirebbe a preparare una più vasta conferenza di tutti i Capi di Governo dei paesi membri della NATO e del Patto di Varsavia. Bulganin auspica inoltre la partecipazione di paesi non appartenenti ad alcun blocco militare, come la Cina, l'India, la Jugoslavia, l'Indonesia e la Birmania.

Le proposte dell'URSS sono contenute in una dichiarazione che è stata indirizzata con una lettera personale del Maresciallo Bulganin al Presidente Eisenhower e a Eden, Guy Mollet, Nehru, e Ciu En-lai.

Nel preambolo della sua lettera, Bulganin attacca violentemente la Francia e la Granbretagna per la «loro aggressione in Egitto, che ha provocato una campagna di propaganda di guerra nei paesi della NATO ponendo con acutezza, davanti all'opinione pubblica mondiale, il problema di una terza guerra mondiale».

La dichiarazione rileva quindi come una campagna di calunnie sia stata sferrata anche, e con gli stessi scopi, in occasione del «fallimento del complotto militare controrivoluzionario di Ungheria, complotto il quale, come è ormai chiaro, ha rappresentato una parte integrante del generale complotto ordito contro la pace e la sicurezza dei popoli, tanto nel Medio Oriente quanto in Europa, dagli imperialisti».

La lettera prosegue dicendo: «Se l'Unione Sovietica si ispirasse veramente a considerazioni basate sulla congiuntura attuale o sul rapporto delle forze tra le diverse potenze e se essa nutrisse i propositi aggressivi che le vengono attribuiti, allora essa avrebbe approfittato della situazione ora determinatasi per attaccare le forze armate della NATO e avrebbe potuto realizzare gli scopi militari a lei attribuiti, per quanto riguarda l'Europa occidentale senza nemmeno ricorrere all'uso delle armi nucleari e dei razzi.

«E' lecito dire apertamente che ora, nell'Europa occidentale, la situazione strategica è ancor più favorevole alle forze armate dell'URSS di quanto lo fosse alla fine della seconda guerra mondiale, allorquando l'esercito sovietico, non ancora smobilitato, avrebbe potuto assumere il controllo di tutta l'Europa occidentale, qualora la Russia si fosse proposto simili obiettivi. La verità è che anche oggi, come alla fine del secondo conflitto mondiale, la URSS non ha altri obiettivi i quali non siano il mantenimento ed il consolidamento della pace».

Il programma sovietico di disarmo consta dei seguenti sette punti essenziali:

1) Ridurre, nel corso dei due prossimi anni, gli effettivi delle Forze armate dell'URSS, degli Stati Uniti e della Cina ad un milione oppure ad un milione e mezzo di uomini per ciascuno di questi Stati, a 650 mila uomini per l'Inghilterra e la Francia e a 150-250 mila uomini per gli altri paesi.

2) Realizzare la interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, la cessazione della produzione delle armi nucleari, la interdizione del loro impiego e la distruzione di tutte le riserve esistenti. Come prima misura l'URSS propone di cessare immediatamente ogni esperimento con armi nucleari.

3) Ridurre di un terzo, durante l'anno 1957, tutte le forze armate degli Stati Uniti, dell'URSS, dell'Inghilterra e della Francia di stanza in territorio tedesco con lo stabilimento di un adeguato controllo.

4) Riduzione considerevole delle forze armate degli USA, dell'Inghilterra e della Francia situate nei territori dei paesi membri della NATO e di quelle dell'URSS stazionate nei paesi membri del Patto di Varsavia.

5) Liquidazione entro due anni di tutte le basi militari situate nei paesi stranieri.

6) Riduzione delle spese militari in conformità alla riduzione degli effettivi e degli armamenti.

7) Un controllo internazionale stretto ed efficiente.

Pur affermando che la proposta di ispezioni aeree non può nè permettere di risolvere il problema del controllo degli armamenti nè prevenire una aggressione, l'URSS accetta la proposta di Eisenhower in questo senso, limitandola ad una zona situata in Europa su cui sono dislocate le truppe della NATO e del Trattato di Varsavia per una profondità di 800 km. all'est e all'ovest della linea di demarcazione



Tel Aviv: un soldato israeliano sorveglia i prigionieri egiziani, catturati durante la battaglia nel deserto del Sinai, intenti alla riparazione di una linea ferroviaria nello Stato d'Israele

INCIDENTE DIPLOMATICO PER LE INTEMPERANZE VERBALI DI KRUSCEV

Un ricevimento al Cremlino lasciato a metà dagli occidentali

Nel suo violento discorso il segretario del PCUS accusa di «brigantaggio» Francia, Inghilterra e il loro complice Israele - Cordialità verso Gomulka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Il segretario del PCUS, Nikita Kruscev, si è scagliato oggi con tanta violenza contro «gli imperialisti e i loro complici», nel corso di un ricevimento al Cremlino in onore del leader polacco Gomulka, che gli Ambasciatori dei paesi della NATO e l'Incaricato d'Affari israeliano hanno abbandonato la riunione. Kruscev ha affermato che la pace del mondo è stata messa in pericolo da «attacchi briganteschi dell'Inghilterra e della Francia e del loro complice Israele».

Mentre si attendeva che Gomulka rispondesse alle parole di Kruscev, i diplomatici occidentali hanno avuto un breve conciliabolo e poi sono usciti in massa. I diplomatici che hanno abbandonato la sala sono quelli di Francia, Inghilterra, Israele, Italia, Olanda, Stati Uniti, Canada, Danimarca, Islanda, Norvegia, Belgio, Turchia e Grecia.

Dopo avere disertato le cerimonie indette a Mosca per l'anniversario della rivoluzione, il 6 ed il 7 novembre, gli Ambasciatori dei paesi della NATO avevano deciso di recarsi oggi al Cremlino, data la presenza, al ricevimento, dei dirigenti polacchi. Ma, dopo avere ascoltato il violento discorso di Kruscev, i diplomatici, con alla testa l'Ambasciatore francese Dejean, si sono allontanati senza prendere congedo dagli ospiti sovietici. In seguito all'incidente, si ritiene che l'Ambasciatore di Francia e probabilmente anche gli altri Ambasciatori della NATO protesteranno presso il Ministero degli Esteri sovietico contro l'asprezza delle parole pronunciate da Nikita Kruscev.

All'uscita dal Cremlino, lo Ambasciatore francese ha detto ad una giornalista occidentale: «E' il più grande affronto che io abbia subito nella mia lunga carriera diplomatica». Lo Ambasciatore di Turchia ha parlato di «gesto inaudito».

Nel suo discorso il Primo segretario del P. C. sovietico ha definito le operazioni militari anglo-francesi in Egitto come «atti di brigantaggio dell'Inghilterra, della Francia e del loro complice Israele» e come «tentativi disperati per riconquistare le posizioni perdute». Egli ha anche sostenuto che «sono passati i tempi in cui gli imperialisti potevano impadronirsi impunemente dei popoli più deboli» e ha deplorato «lo scatenamento della reazione occidentale, attuato contro le forze democratiche e contro i partiti comunisti allo scopo di imporre una dittatura agli operai ed ai contadini».

Bulganin, Voroscilov, Molotov, Mikoyan, Kaganovic, Pervukin, il Maresciallo Zhukov, altri dirigenti sovietici, e tutti i capi delle Missioni diplomatiche, oltre a circa duemila personalità sovietiche, erano presenti al ricevimento offerto in onore della delegazione polacca. Nel suo discorso, dopo aver posto in risalto il fatto che i colloqui polacco-sovietici volgono alla fine e che «in tutta l'accezione del termine, questo è un incontro serio di amici che hanno saputo esaminare problemi vitali per i due paesi e i loro due partiti», Kruscev ha posto l'accento sulla volontà comune di «sviluppare l'amicizia e la cooperazione reciproca, ispirandosi ai principi leninisti di eguaglianza, rispetto reciproco, sovranità e indipendenza nazionale».

Kruscev ha quindi ricordato che l'amicizia polacco-sovietica è suggellata dal sangue «versato in comune nel corso delle prove più dure dell'esistenza di questi paesi, nelle lotte del passato e negli scopi perseguiti insieme di una lotta per l'edificazione socialista, per la pace e la prosperità dei popoli».

Kruscev ha quindi stigmatizzato «la campagna condotta nei paesi capitalisti attorno alla pretesa questione ungherese», sostenendo che la reazione interna e straniera ha cercato di approfittare degli errori e delle difficoltà del regime popolare in Ungheria, per abolirlo e ristabilire il regime fascista-horthysta. Dopo aver lungamente descritto il «terrore della reazione fascista» in Ungheria egli ha aggiunto con notevole impudenza: «Il Governo del compagno Kadar ci ha chiamato in aiuto e grazie gli sforzi compiuti in comune la controrivoluzione è stata schiantata e, oggi, in Ungheria riprende la vita normale. Siamo convinti che i lavoratori ungheresi sapranno vincere tutte le difficoltà e continuare nella strada verso il socialismo».

Kruscev è giunto persino ad esaltare «la solidarietà che si è manifestata in occasione della risposta della classe operaia ungherese alla controrivoluzione». Egli ha aggiunto che il Governo sovietico continuerà la sua lotta a favore della distensione e della pace nel mondo, e ha citato la dichiarazione sovietica sul disarmo, pubblicata oggi, come una conferma della volontà di pace dell'URSS.

Ritornando sull'argomento delle relazioni polacco sovietiche, Kruscev ha posto in risalto il fatto che il partito operaio unificato polacco ha preso in questi ultimi tempi misure tendenti a correggere gli errori del passato e ha tracciato un nuovo programma di sviluppo futuro. «Noi siamo persuasi — ha detto — che il popolo polacco si unirà attorno al suo partito, al comitato centrale, con alla testa il compagno Gomulka, e al suo Governo, e riporterà nuovi successi nell'unificazione del socialismo».

Kruscev ha infine assicurato che l'amicizia sovieto-polacca si svilupperà sulla base della dichiarazione sovietica del 30 ottobre, e ha espresso la convinzione che l'amicizia polacco-sovietica aumenterà e si affermerà sempre più, aggiungendo: «Siamo coscienti degli sforzi che voi compite in questo senso e da parte nostra faremo lo stesso. Da ciò dipende in gran parte l'integrità e la sicurezza del nostro Stato e della Polonia. E' noto infatti che i militaristi tedeschi sperano di prendersi una rivincita e di procedere alla revisione della frontiera polacca sull'Oder e il Niesse. E' nostro dovere prendere tutte le misure necessarie per rispondere a iniziative del genere e assicurare la Polonia, garantendole che i militaristi non riconiceranno mai più una guerra sanguinosa contro il suo popolo».

Nella sua risposta, Gomulka ha dichiarato che i colloqui con la direzione del partito comunista e con il Governo sovietico sono stati molto utili e si sono svolti in un'atsmofera di cordialità e di comprensione reciproca. Egli ha lodato la buona volontà e la comprensione manifestate dai sovietici nei confronti di tutte le questioni sollevate dalla delegazione polacca durante le conversazioni. «Ciò — ha aggiunto Gomulka — permette di prevedere i risultati positivi e reciprocamente vantaggiosi che costituiranno un nuovo contributo alla cooperazione e all'amicizia dei nostri popoli e saranno egualmente vantaggiosi sia ai paesi del campo socialista che all'ideale della pace che deve costituire la pietra angolare della politica di tutti i paesi».

In precedenza Gomulka aveva ringraziato il Comitato centrale del partito comunista sovietico e il Governo dell'URSS e il «caro compagno Kruscev», per avergli dato, in questo ricevimento, l'occasione di incontrare i rappresentanti sovietici, i diplomatici stranieri e i giornalisti di tutti i paesi.

E' stato dopo il discorso di Gomulka che gli Ambasciatori dei paesi membri della NATO hanno abbandonato la sala in segno di protesta contro gli attacchi di Kruscev.

Un comunicato comune sovieto-polacco sarà firmato domani alle 16.30. Alle 17 avrà inizio un grande ricevimento offerto dall'Ambasciata di Polonia e alle 20 la delegazione polacca partirà per Varsavia.

Gomulka ha espresso questa sera, nel corso del ricevimento, il desiderio di incontrarsi con i giornalisti occidentali. Tuttavia non essendo «il padrone di casa» egli ha detto loro che tale incontro potrebbe aver luogo domani al ricevimento dell'Ambasciata polacca.

A. S.

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DELL'O.N.U. AL CAIRO

Soddisfacenti e promettenti i colloqui di Hammarskjoeld

Un secondo incontro con il dittatore egiziano

Il Cairo, 17

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld si è incontrato stamane alle 10 (ora italiana) con il Ministro degli Esteri egiziano, Mohmoud Fawzi, nel quadro dei colloqui sulla situazione nel Medio Oriente.

Il colloquio tra il Segretario generale e il Ministro Fawzi, è durato tre ore.

Hammarskjoeld ha avuto successivamente un nuovo colloquio con il Presidente Nasser — il secondo in due giorni — sulle questioni concernenti la Forza di polizia internazionale. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta sull'andamento delle conversazioni, ma secondo fonti diplomatiche esse sono ritenute «soddisfacenti e promettenti».

Secondo le stesse fonti, Hammarskjoeld partirà domani in aereo per New York.

Il Segretario dell'ONU ha conferito oggi al Cairo con il Ministro ungherese George Zakor. Zakor ha dichiarato di aver discusso con Hammarskjoeld la questione degli aiuti dell'ONU all'Ungheria, ma non ha voluto fornire altri particolari.

Nel frattempo sono giunti nell'aeroporto di Abu Suetr, nei pressi di Ismailia, 44 soldati jugoslavi costituenti il primo contingente di militari giunto da un paese comunista destinato a far parte delle forze di polizia dell'ONU. Anche altri reparti danesi e norvegesi sono giunti dalla base dell'ONU di Capodichino (Napoli).

Le forze dell'ONU in Egitto ammontano attualmente a circa 400 uomini. Il ponte aereo tra Italia ed Egitto continuerà a operare anche domani.

Il Governo inglese ha informato il Segretario generale dell'ONU, ed il generale Edison Burns, comandante della forza internazionale dell'ONU, del sabotaggio, effettuato dagli egiziani, del canale d'acqua dolce che alimenta i servizi idrici di Port Said. A Londra si spera che Hammarskjoeld abbia sollevato questo problema, la cui responsabilità incombe alle Nazioni Unite, nei suoi colloqui con il col. Nasser. A Londra si pone inoltre in risalto il fatto che è compito dell'ONU decidere se questa azione, che mette in pericolo l'approvvigionamento di acqua potabile della popolazione di Port Said, costituisca o meno una violazione dello spirito dell'armistizio.

Il direttore generale del Dipartimento delle informazioni egiziano, Abdel Kadar Hadem, ha annunciato oggi che le autorità del Cairo hanno deciso di sottoporre tutti i cittadini francesi ed inglesi, residenti in Egitto, a sorveglianza domiciliare.

Un dispaccio da Pechino informa che l'Ambasciatore d'Egitto presso la Cina comunista ha diramato una dichiarazione nella quale afferma di non avere ricevuto, dal proprio Governo, istruzioni per quanto riguarda l'accoglimento delle domande di volontariato avutesi in tutta la Cina da parte di persone desiderose di recarsi a combattere in Egitto.

La nave ospedale italiana «Ascania», che nei giorni scorsi non era potuta entrare a Port Said, ha avuto stamane il permesso di attraccare ad una banchina. Le autorità militari anglo-francesi nella città avevano dichiarato in precedenza che nel porto non c'era posto per la «Ascania».

L'«Ascania» ripartirà entro 24 ore alla volta di Napoli dopo aver scaricato il materiale sanitario destinato alla comunità italiana, ed aver preso a bordo un folto gruppo di italiani che intendono rimpatriare.

BRACCIA CONSERTE NELLE FABBRICHE DI BUDAPEST

KADAR PROMETTE VIVERI A CHI RIPRENDERA' IL LAVORO

Un cupo sconforto si è impadronito degli operai ungheresi Essi si sentono traditi dall'Occidente nelle loro speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 17

Molti operai sono tornati oggi ai posti di lavoro in Ungheria dopo tre settimane di sciopero. Molti impiegati sono tornati ai loro uffici. Una parte dei lavoratori ungheresi ha risposto all'appello del Consiglio operaio che ha dichiarato concluso lo sciopero, ma questo non vuol dire che il lavoro è stato ripreso negli stabilimenti e negli uffici. E' più esatto dire, infatti, che coloro che si sono recati nelle fabbriche lo hanno fatto per ritrovarsi con i compagni, per constatare i danni subiti dagli impianti e soprattutto per discutere l'atteggiamento da tenere nel futuro di fronte alla situazione del paese. Nessuno in Ungheria ha lavorato neppure oggi.

Tutti gli operai con i quali si è potuto parlare hanno detto che sono decisi a non riprendere il lavoro, malgrado Radio Budapest dica che tutti gli ostacoli alla ripresa produttiva sono stati superati. La situazione in questo campo dipende tutta dall'atteggiamento che terranno i lavoratori dei due principali sobborghi industriali di Budapest, Csepel e Ujpest. Se gli operai di Csepel e di Ujpest resisteranno, anche nel resto del paese non si lavorerà.

Gli stessi che hanno avuto ieri un colloquio con il Primo Ministro Kadar sono scettici sulla possibilità di una ripresa del lavoro a breve scadenza. Le previsioni più ottimistiche sono per la fine della settimana prossima. Il massimo che ci si può attendere per ora è che gli uomini «si preparino a lavorare».

L'impressione a Budapest è che le notizie sulle deportazioni di ungheresi da parte dei sovietici abbiano irritato ancor più la maggioranza della popolazione ed abbiano rafforzato la determinazione degli operai di non tornare al lavoro fino a quando le loro richieste non vengano accolte. Richieste che sono sempre le stesse da cui è nata la rivoluzione del 23 ottobre: ritorno al potere di Nagy e ritiro delle truppe sovietiche. Anche comunicati come quello di ieri, nel quale i capi ungheresi e cecoslovacchi attribuiscono a «fascisti e controrivoluzionari» la rivolta di Budapest, sembrano fatti apposta per esasperare l'opinione pubblica ungherese.

Secondo alcune informazioni, un treno carico di 3.500 deportati avrebbe varcato ieri sera la frontiera a Csap, diretto in Russia. Sembra che i sovietici abbiano installato un grande campo di transito per 15 mila deportati a Gyalligetie Erdo, alla periferia di Budapest. I giornalisti occidentali che hanno cercato oggi di controllare tale notizia non hanno potuto recarsi nella località indicata perchè sono stati respinti da un posto di blocco sovietico. Secondo un'altra informazione, insorti armati avrebbero salvato 80 deportati chiusi in un treno fermo alla stazione ovest di Budapest.

Truppe e carri armati sovietici sono stati disposti stamattina in vari punti del complesso industriale di Csepel, una zona che comprende 18 stabilimenti con 39 mila operai, per la produzione di ferro e acciaio, conosciuta prima della guerra come fabbriche «Manfred Weiss». Sui marciapiedi delle strade tra le fabbriche si vedevano ancora le stelle rosse che avevano decorato i frontoni degli stabilimenti, a pezzi, in terra, mentre sui muri si leggevano le vecchie e nuove scritte: «Russi a casa» e «Abbasso Kadar».

Grossi gruppi di operai si sono soffermati a parlare dentro le silenziose sale delle macchine, davanti agli stabilimenti, nelle strade. Nessun impianto è stato riattivato. Gli unici che hanno continuato a lavorare sono gli addetti alla manutenzione, che lo hanno fatto con l'approvazione degli scioperanti.

Un tornitore in un capannone mi ha detto, levando il pugno contro il muro a indicare il carro armato russo che stava lì fuori: «Non si può lavorare sotto l'ombra delle baionette sovietiche e con i loro fucili piantati sullo stomaco».

«Quanto potete andare avanti così?», ho chiesto.

«Fino a quando avremo vita», ha risposto.

Ho parlato anche con il capo del Consiglio operaio degli stabilimenti Csepel. Mi ha detto che la decisione del Consiglio è stata favorevole al ritorno al lavoro perchè tutti i membri dirigenti degli operai hanno la impressione che l'Ungheria è stata abbandonata dall'Occidente e perfino dal maresciallo Tito. Se non ci fossero state le notizie che circolano sulle deportazioni, gli operai tornerebbero tutti al lavoro. Una grande delusione domina tutti. «Le Nazioni Unite non servono a niente», mi hanno detto in molti. E altri: «Quello che è successo in Ungheria è stato sfruttato dall'Occidente per i suoi interessi a Suez».

Radio Budapest ha continuato tutta la giornata a ripetere i suoi appelli perchè i lavoratori tornino alle loro occupazioni per le sette del mattino di lunedì. La radio promette che chi tornerà al lavoro riceverà vivande calde e rifornimenti di generi alimentari gratuitamente «fino a quando ce ne saranno».

L'offerta dei generi alimentari è venuta dopo che era stato annunciato dal Governo che d'ora in poi tutti i rifornimenti di alimenti debbono essere fatti mediante autocarri governativi e la distribuzione deve avvenire soltanto nei posti stabiliti dal Governo.

Finora i contadini hanno dato cibo ai lavoratori in sciopero senza pretendere nulla in pagamento e permettendo loro di resistere così all'infinito. Lo annuncio governativo fa capire che anche le esigenze alimentari vengono poste in gioco per ottenere la fine dello sciopero. Le uniche attività lavorative a Budapest sono ancora quelle delle comunicazioni telefoniche e dell'elettricità che funzionano a scala ridotta. La radio ha annunciato che l'elettricità sarà d'ora in poi sospesa dalle dieci di sera fino alle sei del mattino.

La radio ha annunciato anche che una delle più grandi strade di Budapest, la via Stalin, ha ripreso il suo vecchio nome di via Andrassy. Questa vorrebbe essere un'indicazione di nuove concessioni allo spirito antistalinista dei rivoltosi, in linea con le concessioni già promesse ieri che sono state discusse a lungo fra i lavoratori nelle riunioni effettuate nelle fabbriche stamattina. Kadar ha promesso infatti che solo se lo sciopero avrà fine egli potrà impegnarsi ad ottenere il ritiro dei sovietici in tre fasi successive e graduali. Fra le promesse di Kadar v'è anche quella di un Governo di coalizione con partiti non comunisti.

Ma gli operai sono troppo provati dalle delusioni per credere alle promesse di Kadar. Essi temono che se provano la sua buona fede (come suggeriscono i Consigli operai) arrendendosi e cedendo nello sciopero, rimarranno invischiati in una situazione senza via d'uscita alla mercè dei capi comunisti filosovietici e soprattutto senza l'arma dello sciopero.

Il Consiglio operaio centrale ha continuato a chiedere a Kadar l'evacuazione dei sovietici come condizione indispensabile per la ripresa del lavoro. Il Primo Ministro ha insistito sulla necessità che l'ordine sia anzitutto ristabilito. Il Consiglio operaio, scrive il giornale ufficiale del Governo, la «Nep Szabadsag», dice anche che gli operai hanno chiesto chiarimenti sulla situazione attuale del Cardinale Mindszenty a Kadar. Questi ha risposto, secondo il giornale, che il Cardinale dimostra di preferire un Governo diretto da Imre Nagy. «Ciò è incomprensibile — ha risposto Kadar — perchè un Governo Nagy sarebbe ugualmente comunista. Tuttavia Mindszenty spera che lo sciopero continui fino a rovinare il paese». Il giornale afferma che il ritiro dei sovietici è anche lo scopo del Governo di Kadar.

In un manifesto diffuso oggi dagli intellettuali rivoluzionari si chiede che una «forza internazionale» garantisca l'ordine in Ungheria fino a quando sia necessario, ma che i russi lascino subito il paese.

Fra le concessioni più importanti chieste e ottenute (almeno come promessa) dai Consigli operai v'è quella della pubblicazione del trattato commerciale russo-ungherese. Kadar ha accettato di pubblicarlo e vi è molta attesa in Ungheria di conoscere questo documento che si ritiene riveli lo sfruttamento gravosissimo cui è stata sottoposta l'economia magiara in tutti questi anni. Gli ungheresi dicono che il 70 per cento delle esportazioni ungheresi sono andate alla Russia senza adeguata contropartita, specialmente per ciò che riguarda l'uranio di Mecsek.

U. P.



La guerra è passata per Port Said: un bambino osserva smarrito una delle zone più colpite



Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale «Cirio regala» con le illustrazioni dei premi e le norme per ottenerli

DRAMMATICA FUGA DALLA LEGAZIONE ROMENA A BUENOS AIRES

Con un salto dalla finestra raggiunge il marito e la libertà

Anche il figlioletto dei due fuggiaschi ha dovuto esser restituito ai genitori Il piccolo era stato trattenuto dai funzionari per un tentativo di ricatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 17

Chichi Kemar è stato riconsegnato dalla Legazione romena, ed è tornato con i genitori che si disperavano per lui. La manovra dei diplomatici comunisti, che contavano di inaurre Gheorghiu Kemar e la moglie a tornare in patria tenendo in ostaggio il bimbo, è fallito. La famiglia Kemar rimarrà in Argentina grazie al diritto di asilo politico.

Chichi Kemar ha nove mesi, ed è figlio dell'autista (meglio, dell'ex-autista) del Ministro di Romania a Buenos Aires. Con il fratellino Gig, di quattro anni, e i genitori doveva salire sull'aereo per la Romania. Le autorità di Bucarest accusavano l'autista di essere diventato «troppo borghese», e avevano decretato la fine della sua permanenza in Argentina.

Si era giunti al momento della partenza, e la famiglia si accingeva a salire sulla vettura della Legazione, che doveva condurlo con la moglie e i bimbi all'aeroporto. Ma, in luogo di salire sulla vettura, il trentunenne Kemar scattava fulmineo, estraendo di tasca la pistola che aveva sottratto dalla scrivania del Ministro Anton Moisescu, e correva con Gig verso un poliziotto argentino di guardia alla Legazione. «Corri — gridava intanto alla moglie — svelta, porta Chichi!».

La giovane donna cercava disperatamente di seguire il marito; ma i romeni le sbarravano il passo. Le grida, il rumore della lotta, facevano accorrere sul posto una macchina della polizia e numerosi cittadini. E i poliziotti interrogavano Kemar e, più discosto, il drammatico gruppo della donna con il piccolo in braccio e dei funzionari della Legazione.

A un tratto dall'edificio è uscito di corsa un uomo, ha strappato il bimbo dalle braccia della mamma ed è rientrato nella Legazione, sempre correndo. Pochi istanti dopo, una cameriera romena compariva sulla porta, e dava l'impressione di voler restituire Chichi alla Kemar. Ma nell'attimo in cui la donna si faceva avanti, per ricevere il figlioletto dalle braccia della cameriera, un gruppetto di uomini balzavano fuori e la trascinavano nella casa. Gridava disperatamente, invocando il marito e gli argentini presenti. Ma nemmeno la polizia, vincolata alla extra-territorialità, poteva intervenire.

Il dramma continuava. Erano trascorsi pochi minuti dal duplice rapimento, e centinaia di persone sostavano in apprensione nella via, quando la Kemar comparìva a un balcone del primo piano. «Aiuto, gridava, aiutatemi», e si rivolgeva in particolare ad alcuni muratori, al lavoro in una casa vicina.

Fra le grida d'incoraggiamento della folla, i muratori afferravano una scala e cercavano di appoggiarla al balcone. Ma era troppo corta. Allora la Kemar scavalcava il parapetto; per un attimo restava così sospesa, e qualcuno ha pensato in quell'istante a un secondo caso Kosenkina, alla russa che a New York si gettò da una finestra per sfuggire ai sovietici. Ma i muratori argentini si erano portati sotto il balcone, e quando la donna si è lasciata cadere sapeva che le loro braccia l'avrebbero raccolta.

Piangeva quando si è riunita a Gheorghiu; e ha raccontato che Moisescu l'aveva minacciata con un accendisigaro. Non l'aveva ustionata, ma la aveva percossa con i pugni al volto e al corpo, e le aveva detto che Chichi sarebbe stato ucciso se suo marito non fosse tornato.

La diplomazia argentina si metteva in movimento di fronte all'evidente ricatto. Il capo del Protocollo, Rufino Laspiur, si recava alla Legazione, per comunicare che la famiglia Kemar aveva deciso di restare in Argentina, e che comunque era illegale trattenere il bimbo alla Legazione, perchè nato a Buenos Aires e quindi cittadino argentino.

Dopo un'ora di animata discussione, Luciano Kemar detto Chichi veniva consegnato alla signora Laspiur, che aveva accompagnato il marito.

Indescrivibile è stata la gioia dei Kemar: avevano temuto di essere perduti, e si ritrovavano tutti assieme, liberi e salvi. Placata l'emozione, il romeno ha raccontato quanto era accaduto in questi giorni alla Legazione. Si era tenuto una specie di processo a suo carico: «Moisescu criticò la buona fattura dei miei abiti, che disse inadatti alla mia condizione, e mi fece diventare una specie di uomo di fatica alla Legazione: lavoravo diciotto o venti ore al giorno. Poi mi disse che era stato deciso il mio ritorno in Romania. Mi consultai con mia moglie, e stabilimmo di rischiare la fuga».

Adesso, Gheorghiu Kemar ha consegnato la pistola alla polizia argentina, e si appresta alla sua nuova vita di libertà. Il piccolo Chichi ha ritrovato la mamma e il sorriso.

William Horse

Segni a Bela Varga

L'Italia continuerà l'azione a favore dell'Ungheria

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio nazionale ungherese in esilio, Bela Varga, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Segni il seguente telegramma:

«Secondo un rapporto della «Associated Press», la radio ufficiale di Budapest questa mattina ha annunciato la deportazione di giovani ungheresi da parte dell'Unione Sovietica per costringere i lavoratori ungheresi a porre fine allo sciopero generale e a riprendere il lavoro. Tale atrocità sovietica senza precedenti rappresenta una violazione del diritto di sciopero dei lavoratori e della convenzione sul genocidio. Ciò significa la distruzione del futuro della nazione ungherese. Sono necessari urgenti adeguati provvedimenti. Prego Eccellenza Vostra affinchè si adoperi con sua alta autorità a far cessare l'esecuzione di tale crimine sovietico, salvando la gioventù ungherese».

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha così risposto telegrafando al Ministro Martino a New York: «Ti prego assicurare Bela Varga che noi continuiamo ad essere animati dagli stessi sentimenti che hanno già ispirato dichiarazione e azione Governo e manifestazioni popolo italiano in favore dell'Ungheria. E' nostro fermo proposito compiere tutto quanto possibile perchè nella nobile eroica nazione ungherese sia fatto cessare scempio inaudito dei diritti dell'uomo, le siano rese libertà e giustizia e sia lenito suo immenso dolore».

Il Presidente Segni termina il suo telegramma confermando all'on. Martino le linee e le direttive del Governo ed esprimendo l'apprezzamento per l'opera che egli sta svolgendo presso le Nazioni Unite.

Spostamenti in Germania di divisioni sovietiche

Berlino, 17

Il giornale «B. Z.» di Berlino Ovest dichiara che quattro divisioni sovietiche — tre corazzate e una di fanteria motorizzata con unità d'artiglieria — sono state spostate dalle loro basi nella Germania orientale alla frontiera tedesco-polacca, nella zona tra Kottbus e Zittau.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia le condizioni del tempo continueranno a essere variabili: si avranno schiarite; annuvolamenti di vario tipo; isolate precipitazioni per lo più di lieve durata. Foschie e nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura in complesso stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 10.2; Trento 2.8, 8.5; Trieste 7.9, 12; Venezia 7.4, 16; Milano 5.4, 11.4; Torino 2.5, 8.7; Genova 10, 16.2; Bologna 8.6, 11.2; Firenze 9, 11.6; Pisa 9.7, 13.9; Ancona 9.4, 11.8; Perugia 6.8, 10.6; Pescara 7.5, 14.2.

PRIMA INCHIESTA NEI SETTORI PIU' INTERESSATI

Danni all'economia interna causa il blocco del Canale

Ogni mese attraverso Suez passavano cento navi nazionali Anche alcuni tecnici italiani collaboreranno alla riapertura?

Roma, 17

Se, come alcuni non infondatamente temono, la navigazione attraverso il Canale di Suez rimarrà interrotta per qualche mese, i danni dell'attuale crisi potrebbero incidere sensibilmente sulla economia generale del Paese. Ciò emerge da una inchiesta svolta presso i competenti organi del Ministero della Marina mercantile, della Finmare, della Confederazione italiana armatori liberi e della Confederazione generale dell'industria.

Il Canale di Suez era attraversato in media ogni mese da cento navi battenti bandiera italiana. Sono comprese in questa cifra le unità di linea, i bastimenti da carico e le petroliere. La circumnavigazione dell'Africa (due settimane di più in mare per le navi dirette ai porti del Medio ed Estremo Oriente e una settimana di più per quelle dirette ai porti dell'Oceania) sta creando difficoltà nell'intero delicato sistema delle commesse commerciali.

La rarefazione della capacità di stiva conseguente al quasi raddoppiato percorso intorno al continente africano ha già avuto riflessi sull'industria siderurgica nazionale, proprio nel momento in cui questo settore si trova in una congiuntura particolarmente favorevole in seguito all'assunzione, durante il 1956, di commesse per molte centinaia di migliaia di tonnellate di prodotti finiti verso tutti i paesi altre Suez. Le industrie nazionali per la lavorazione del ferro e dell'acciaio e per la produzione di macchine si vedono oggi esposte a una forzata inadempienza delle condizioni di consegna e corrono il rischio della rottura dei contratti.

Nel valutare le conseguenze del blocco del Canale va tenuto anche presente che le esportazioni via Suez erano salite recentemente all'11,1 per cento del totale delle nostre esportazioni via mare.

A parte il settore petrolifero, le ripercussioni più immediate della crisi di Suez investono direttamente il settore marittimo e in specie quello portuale, tenendo conto che molti dei nostri porti vivono del movimento di navi in transito e sono specializzati nel traffico oltre Suez, com'è il caso di Trieste e di Palermo.

L'Italia, sotto questo aspetto, non soffre meno degli altri paesi mediterranei. E' noto fra lo altro che il Mediterraneo era divenuto negli ultimi decenni il centro del traffico petrolifero che dal Medio Oriente andava verso il Nord Europa. Dal primo novembre sono venuti praticamente a cessare ai porti italiani tutti gli introiti legati al traffico di transito, come le provveditorie marittime, le tasse e i diritti portuali, le svoci cospicue relative alla manipolazione delle merci, al rifornimento di carburante e soprattutto alla riparazione delle navi. Nel solo porto di Palermo, durante il 1955, sono state riparate navi estere per un valore di tre miliardi e mezzo.

Per quanto riguarda la situazione dei noli, la CONFITARMA fa osservare che nel complesso questo mercato non ha per ora rivelato alcun fenomeno di tensione eccezionale e non ha dato la sensazione di una domanda di tonnellaggio molto superiore a quella normale con conseguenti deficienze di tonnellaggio o punte di noli anormali.

Contrariamente a una convinzione diffusa, il traffico passeggeri avverte meno di altre attività economiche le conseguenze della crisi. Pochi in questa stagione vengono in Europa dall'Oriente e la situazione internazionale non consiglia di intraprendere crociere. Gli emigranti saranno costretti a una navigazione più lunga; per la gente d'affari provvedono le linee aeree. Il «Lloyd Triestino», che per le sue linee d'Oriente è la società italiana maggiormente interessata al Canale di Suez, ha attualmente 16 navi di ogni tipo al di là del Canale, e 10 al di qua.

E' infine da rilevare che da quando il Canale di Suez è stato aperto, nel 1869, la legislazione marittima internazionale non ha mai contemplato l'eventualità di una sua prolungata chiusura, pur possibile anche per imprevedibili cause naturali. Perciò l'attuale crisi, oltre alle ripercussioni di ordine economico, sta dando origine a una lunga serie di controversie giuridico-legali che contribuiscono a complicare la situazione in cui, per la prima volta in quasi un secolo, si sono venute a trovare le flotte di tutto il mondo.

Per quanto riguarda in particolare Genova, il gen. Filiberto Ruffini, presidente del Consorzio autonomo del porto, ha dichiarato che finora l'emporio non ha risentito conseguenze gravi dalla chiusura del Canale, se si eccettuano i ritardi negli arrivi di navi, che, dalla media giornaliera di venti, sono scese in questi ultimi giorni a 15 - 16, e una diminuzione del sette per cento nello sbarco del petrolio greggio.

Una conseguenza rilevante del blocco di Suez è invece la sospensione degli arrivi di banane dalla Somalia. L'ultimo arrivo a Genova è avvenuto il 26 ottobre. Sembra escluso che le banane della Somalia possano sopportare la maggiore durata del viaggio per il Capo di Buona Speranza, senza deteriorarsi. Si ricorrerà quindi ad altre fonti di rifornimento, ma, mentre il fabbisogno mensile del mercato italiano si aggira sui 60 mila quintali, l'importazione per la durata della chiusura del Canale di Suez si ridurrà a poco più di 30 mila quintali mensili.

Il gen. Ruffini ha dichiarato quindi di essere in attesa di un preciso rapporto dei lavori di sgombero del Canale di Suez e sui quali le notizie sono finora molto contrastanti (da meno di due mesi a 8 mesi circa). Secondo autorevoli fonti inglesi, risulterebbero affondati nel Canale 4 pontoni, 7 draghe, 8 rimorchiatori, 2 navi e i mezzi della Compagnia del Canale. A ciò va aggiunto il crollo del ponte di El Firdan. Una delle navi affondate è carica di cemento e blocca il Canale a sud prima di Ismailia, mentre nel Canale sono imbottigliate da 12 a 14 navi, che attendono di riprendere la navigazione.

Il gen. Ruffini riferisce infine che l'ONU, secondo notizie di buona fonte, si appresterebbe a finanziare i lavori per la riapertura del Canale, affidandoli a una ditta olandese e a una danese, mentre tecnici italiani e tedeschi potrebbero collaborare ai lavori. Una ditta di Amburgo avrebbe già messo a disposizione due navi recupero.

MENTRE SI AGGRAVA LA TENSIONE CON WASHINGTON

Londra e Parigi in crisi per i rifornimenti di petrolio

Il Dipartimento di Stato non ha intenzione di intervenire Severe restrizioni sui consumi allo studio del Governo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il problema del petrolio è quello che occupa la principale attenzione del Governo. Stamane un Consiglio dei Ministri si è riunito per decidere le misure di restrizione del consumo. Dopo un esame della situazione, è stato preso un provvedimento che ha carattere di saggio ed è pertanto provvisorio, consistente nel proibire la vendita della benzina da sabato a mezzogiorno a lunedì a mezzogiorno. Il provvedimento andrà in vigore a cominciare dal 24 novembre. A quella data e per il periodo indicato, tutte le pompe di distribuzione dovranno essere chiuse. Il Governo, che ha rivolto un appello di civismo alla popolazione, si ripromette di ridurre il consumo della benzina del 30 per cento. Se tale risultato non sarà raggiunto, allora s'imporranno le misure di limitazione della circolazione o del razionamento.

Tuttavia il problema rimane ancora insoluto nel suo aspetto generale. Si sperava che gli Stati Uniti consentissero un rapido rifornimento del carburante all'Europa, invitando le società petrolifere americane a provvedere al fabbisogno, senonchè il Dipartimento di Stato si mostra tuttora ostile a qualsiasi pressione su esse, irrigidendosi in una posizione di neutralità e deciso, per non dispiacere ai paesi arabi e per espresso loro desiderio, a non far nulla sino a quando tutte le truppe francesi e inglesi non avranno lasciato il Canale di Suez.

Una tale condizione, di cui non si può non rilevare le finalità politiche, non certo amichevoli verso Londra e Parigi, ha accresciuto la tensione che in questi ultimi giorni s'era creata tra la Granbretagna e gli Stati Uniti e che desta preoccupazioni alla Francia.

Viene confermato dagli ambienti bene informati che l'origine della tensione risale al messaggio inviato da Eisenhower ad Eden e a Mollet, con il quale li invitava perentoriamente a decidere il «cessate il fuoco». Tale messaggio conteneva in effetti la minaccia di sanzioni economiche se Francia e Granbretagna vi si opponevano.

Oggi gli Stati Uniti dànno ancora un'altra prova della loro condanna all'azione franco-inglese, rifiutandosi di fornire il petrolio. L'intervento della OECE non sarebbe servito a niente. Il Dipartimento di Stato rimane tetragono, e per quanto smentisca la notizia che Foster Dulles non ha nulla da rimproverare agli Ambasciatori americani a Parigi e a Londra, Dillon e Aldrich, sta di fatto che essi saranno sostituiti all'inizio dell'anno prossimo.

Bonaventura Caloro

Raggiunto un accordo per gli aiuti agli ungheresi

Vienna, 17

Il Governo ungherese ha riconosciuto e approvato oggi un accordo stipulato a Vienna tra il Comitato internazionale della Croce Rossa e il Comitato esecutivo della Croce Rossa Ungherese per la distribuzione dei soccorsi internazionali in Ungheria. In virtù dell'accordo il Comitato internazionale della Croce Rossa assume in Ungheria il controllo sulla distribuzione di soccorsi destinati alla popolazione ungherese e affidatigli attraverso i comitati nazionali della C. R.

L'accordo è stato illustrato questa sera in una conferenza stampa, alla quale sono intervenute le persone che lo hanno redatto e stipulato: il signor Roger Gallopin, direttore del Comitato internazionale della Croce Rossa e quattro componenti del Comitato esecutivo della Croce Rossa Ungherese: dottor Killner, direttore del Comitato, il prof. Monay, il professore universitario Horvath, e il dottor Gedny.

Dopo che il signor Gallopin ha riferito sui termini dell'accordo (in questa occasione ha rilevato che più di quaranta comitati nazionali della Croce Rossa hanno risposto all'appello del Comitato internazionale raccogliendo e mandando aiuti per l'Ungheria), il direttore del Comitato esecutivo della Croce Rossa Ungherese, dottor Killner, ha esposto in un breve discorso le necessità più urgenti della nazione ungherese.

«La nostra patria — ha detto — è venuta a trovarsi in una dolorosa situazione dopo queste tragiche settimane. Siamo venuti qui per esprimere il nostro più caloroso ringraziamento per gli aiuti già offerti-ci, nella speranza che l'opera di soccorso venga continuata. Noi accettiamo tutto. La nuova direzione della Croce Rossa Ungherese opererà secondo i principi del fondatore della Croce Rossa Internazionale per tutti i bisognosi, senza distinzioni.

«La popolazione ungherese ha bisogno di aiuti immediati e continui. Sono in corso le valutazioni dei danni. Ma già adesso si può fare un primo elenco di materiale di più urgente necessità. Abbiamo bisogno specialmente di medicinali, viveri, indumenti, materiale da costruzione, combustibili, autocarri. Ogni azione di aiuto è possibile e da qualsiasi parte del mondo. Gli aiuti inviati con automezzi possono passare attraverso l'Austria e varcare la frontiera ungherese con le dovute formalità (visti, rilasciati dalla Legazione di Ungheria) attraverso i posti di confine di Hegyeshaiom, Sopron e Szent-Gothurd. Più complicato è per il momento l'inoltro di merci per ferrovia. Ringraziamo per l'opera di carità e preghiamo di aiutare il popolo ungherese nella sua ricostruzione.

Il numero dei profughi ungheresi rifugiatisi in Austria è salito oggi a più di 32 mila.

Economizzate combustibile

soprattutto evitate incendi, ripulendo regolarmente tubi di stufa e camini con la «DIAVOLINA», il moderno distruttore della fuliggine! La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!! «Diavolina» produzione Combustio - Milano.



PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 19 al 25 novembre

(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO RUSSO. Non ricordare con troppa esattezza i precedenti di qualcuno.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori.

PROVERBIO ITALIANO. Chi prende l'anguilla per la coda non prende nulla.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PROVERBIO EGIZIANO. L'avaro è come il porco: è buono dopo morto.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso sole in farmacia gr. 30 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO ITALIANO. Chi lingua ha, a Roma va.

il sorriso della casa





cucine SAFIM in acciaio ad elementi componibili nelle due serie 61 e 46

Filiale di PADOVA:
Via Giusto da Menabuoi, 15
Telefono 35-846

FIORICOLTORE - ORTICOLTORE

M. GERMAN

succ. M. Bruchi-German

TRIESTE: Via Roma 3 - Via Buonarroti 33
REDIPUGLIA - MONFALCONE: Tel. 3194

ALBERI DA FRUTTO e ornamento
Sementi di ortaggi e fiori — Bulbi da fiori — Conifere e sempreverdi

TUTTO PER IL GIARDINO

VIOLA RACCONTA

IN un certo giorno dell'inverno 1955, Giovanni Papini, inchiodato dal male su di una poltrona, cieco, quasi muto, con le mani inerti sistemate sul *plaid* che gli fasciava le gambe, era più malinconico e più pensoso del solito. Viola, la sua figliuola maggiore, cercò, come poteva, di tirarlo su, come si dice, di distrarlo da quella tristezza o da quelle preoccupazioni: ma non era facile. Papini non aveva più la lingua sciolta e si esprimeva stentatamente, con dei mormorii, con dei suoni inarticolati, che solo la nipote Anna, primogenita di Viola, riusciva a interpretare con uno sforzo che aveva del miracoloso. Perciò un vero e proprio colloquio era praticamente insostenibile: e la povera Viola, pur con tutta la sua buona volontà e con tutta la sua tenerezza, non riusciva a rendere al babbo quel conforto, che si proponeva. Com'era possibile, infatti, impiantare una conversazione in quel modo? Lì per lì, mossa dal grande affetto, le venne un'idea: di accennare a fatti e a personaggi lontani che fossero in grado di risvegliare l'attenzione del babbo, di *prenderlo*, insomma, di distrarlo dai tristi pensieri del presente per riportarlo a quelli della sua epoca più felice e più operosa.

— Babbo, ti ricordi di quella volta, nel 1913, che tornavi dalla Francia? Eri agitato, gaio come se tu tornassi da una parata carnascialesca. Cavasti subito dalla valigia due bambolone di bisquit comprate *au bon marché*. Poi, come un prestidigitatore nel colmo del suo numero, facesti scappar fuori camicette, camicette da donna di colori accecanti, che sarebbero bastate a contentare il più ben nutrito harem e che sparpagliavi alla rinfusa sulle seggiole e il tavolo coi gesti di un imbanditore. E ancora metri e metri di strana stoffa da tappezzeria con uccelli del paradiso e fiori.

Papini, che in principio era assente, lontano chi sa dove, pur rimanendo immobile nella poltrona del suo martirio, e che aveva incominciato ad ascoltare quasi svogliatamente, diventava, attento, a mano a mano che la figliuola procedeva nel racconto: e tutt'a un tratto, reclinata leggermente la testa sulla spalla sinistra, sorrise.

Viola fu incoraggiata da quel sorriso: ed ebbe la sensazione che avesse trovato la maniera di alleviare, sia pure per poco, la malinconia del babbo, soprattutto di fargli cosa gradita.

Continuò: — Ricordi quel pomeriggio domenicale, in cui tu e la mamma stavate spiando dalla finestra l'arrivo di qualcuno che doveva venire a prendervi? Foste tutt'e due esultanti nel vederlo arrivare come un nababbo, in un fiacchere di piazza. «C'è Vallecchi! Lesti, scendiamo» dicevi trascinandomi giù per le scale. «Sì va a fare una scarrozzata alle Cascine!».

Papini, tutto zoso verso la figliuola, ascoltava sempre più attento: e faceva capire di sì, che ricordava perfettamente.

Viola era felice: e, nei giorni che seguirono, non mancava di intrattenere il babbo con le sue rievocazioni che, evidentemente, gli davano un po' di sollievo.

D

Ecco, a un certo punto, le immagini lontane, ma non sbiadite, degli amici.

Prezzolini, per esempio. «Prezzolini era un giovanottino biondiccio, saltellante, con una giacchetta di velluto da finto campagnolo, gli occhiali a molla, assicurati all'orecchio da una catenella d'oro che ad ogni scatto gli tremava sullo zigomo. Sotto la pelle sembrava non vi passasse il sangue, tutti i suoi colori si aggruppavano freschi e scherzosi dentro gli occhi stellati, occhi che dimostravano di essere occhi di vero uomo se mossi da quel suo sorriso stretto, frenato e delicatamente impietosito».

Oh, quella volta, nel marzo del 1924, che, a Roma, si andò a cena da Prezzolini, e questi annunziò, a Papini e alla Viola, che, seduti comodamente, avrebbero sentito suoni e voci che venivano da lontano. Tirò fuori una cassettina bruna, con tanti fili, che egli cominciò a manovrare. A questi fili erano attaccate delle cuffie; ed egli, presane una, la sistemò sul capo dell'amico. Papini si burlava di lui e sbeffeggiava il suo strumento, diceva che era una truffa, che sentiva soltanto gracidare, fischiare, starnazzare: ma Prezzolini non mollava, persuaso che qualche suono alla fine doveva venir fuori da quell'aggeggio. Anche Papini però non cessava di corbellarlo: e così non se ne fece di nulla.

Anche il ricordo di Palazzeschi è fresco, vivo, parlante.

— Chi, di quei tempi, — continuava Viola — ricordo meglio, è Aldo Palazzeschi, che veniva a trovarti in Via Colletti o che incontravamo spesso per i viali di circonvallazione, o sui lungarni della Zecca Vecchia dove, nelle giornate di sole, noi bambine eravamo accompagnate a prendere aria. Era sempre solo, se ne andava via lemme lemme bighellonando, a capo eretto, ma un po' sbbandonato all'indietro. D'inverno, quand'era intabarrato nel bel cappotto di lana inglese, con la mazza di malacca nel pugno *pour charme*, lo paragonavo a un gallinaccio, anzi a una bella chioccia che, dopo aver bevuto a sazietà, a penne allentate va centellinando a collo alto, occhi chiusi, il rimasuglio acqueo che ha nel gargarozzo. Così mi appariva nei viali cittadini, gonfietto, piumoso, bofice, il rostro in aria, gli occhi semichiusi, vinto da una *trance* di corta durata. Quelle volte che s'accorgeva della Gioconda e di me, educatamente si faceva tanto di cappello come fossimo donne fatte e non bambine, quasi si divertisse a fare il giuoco delle signore.

Papini ci prendeva gusto; e più che mai ci prendeva gusto Viola, a raccontare. O che non le venivano, alle volte, delle osservazioni acute e argute, che non si sarebbero previste? Come, per esempio, quando ricordava Attilio Vallecchi e raccontava certe visite che, babbo e figlia facevano all'editore là, in quella sede, allora buia e tetra, di Via Ricasoli.

O

Ecco Vallecchi: «A volte, ascoltandoti, accentuava a tal punto l'attenzione, da sembrargli che non stesse neanche più al filo del tuo discorso, o già al di là di quello. Altre volte ti guardava come se tu fossi stato un oggetto inutile e bello che egli ci fosse comprato per un capriccio improvviso. Ti covava a quel modo affascinato, mentre squadernavi un pacco di cartelle inedite o di bozze corrette, o gli confidavi il titolo di un libro pronto per le macchine».

Papini sorrideva; spesso mormorava qualche cosa, commentava.

Viola, visto che andava bene, prese il suo compito con sempre più impegno: e, per essere precisa, preparava accuratamente il discorso, prima di riferirlo al babbo; prendeva addirittura degli appunti.

Ormai il racconto di Viola era diventato una dolce e allettante consuetudine.

Papini lavorava, la mattina, come si sa, con la nipote Anna cui, attraverso sforzi inverosimili, comunicava quei rari pensieri, le *Schegge* che sarebbero poi apparse in un quotidiano milanese; e, nel pomeriggio, passava qualche ora serena, per la narrazione di Viola. E Viola scavava sempre più nella sua memoria, perchè un qualche particolare di conto o gustoso non dovesse sfuggire. Ricordava, per esempio, che un giorno, quand'era scolarina presso le suore di vicino a Porta alla Croce, una compagna, chiamatala da parte, le disse in confidenza: «Lo sai che i' tu' babbo gliè un diavolo? Che tu sè la figliuola d'un demonio?».

Nel giorno in cui le due bambine Papini, la Viola e la Gioconda, passarono a comunione, prima di andare in chiesa, entrarono in camera del babbo che era ancora a letto. «Babbo — gli disse Viola — vieni anche con noi?»; e la Gioconda susurrò: «Fai ancora in tempo». «Non lo so» — fu la sua risposta. Ma ecco, mentre le due bambine sono in chiesa, ingnocchiate, e fissano il prete officiante sull'altare, la Gioconda bisbiglia alla Viola: «Non ti voltare: l'ho già fatto io e ho visto il babbo accanto alla mamma».

Il diciannove agosto 1919, Papini comincia a scrivere la *Storia di Cristo:* ma, in famiglia, nessuno sa di che cosa si tratti, chè egli non aveva fatto parola ad anima viva. Il titolo del libro si conobbe soltanto il giorno che andò a portarlo a Vallecchi. «Eravamo con la mamma nel tuo studio di Via Colletta — racconta Viola — e ci dicesti: — Ora saprete il titolo del mio libro — e, preso un cartoncino, lo scrivesti con la matita rossa e lo consegnasti alla mamma che rimase stupefatta e non si raccapezzava». Fu un'impresa trovare il colore per i caratteri della copertina: ma, per caso, uno di quei giorni, era sul tavolo un mazzo di rose rosse. Papini ne sfoglia una, mettendo petalo per petalo sotto l'occhio meno miope e, vistone uno più acceso, lo ripone in tasca e via di carriera alla tipografia Vallecchi per mostrare tanto campione. Ma una scena divertente fu quando arrivarono i primi diritti di autore dall'America. Trentamila lire, d'allora, cioè del 1921! Papini tappezzò il pavimento del suo studio con fogli da mille e da cento: poi chiamò moglie e figlie e, presa per la vita la signora Giacinta, tentò di fare un giro di valzer su quelle carte sparpagliate.

Viola aveva cominciato a raccontare, come dicevo, nell'inverno del 1955; e, racconto dietro racconto, si era arrivati, alla primavera.

Un giorno, il babbo, divertito e soddisfatto, le disse: — Ma sai che potresti scrivere questi tuoi ricordi? Potrebbero interessare anche altri, oltre che me. Perchè non lo fai?

Davvero? Era proprio possibile? Ne aveva la capacità? Papini disse di sì, che non si ingannava, che lavorasse tranquilla. E Viola, nell'estate del 1955, a Pratolino dove Papini trovava un po' di refrigerio, si mise all'opera. La mattina scriveva, e il pomeriggio leggeva il suo scritto al babbo, che ne era felice. Il manoscritto, compinto verso lo scorso Natale, fu consegnato ai primi di quest'anno all'editore Mondadori che lo pubblica, in questi giorni, sotto il titolo *La bambina guardava*.

Quando giunsero a Viola le bozze del libro, Papini era spirato il giorno avanti.

Luigi M. Personè



La nuova Assemblea consultiva del Marocco si è riunita a Rabat alla presenza del Sultano. Nella foto: Maometto V pronuncia il discorso inaugurale. Seduti al suo fianco il principe ereditario Mulay Hassan, comandante dell'esercito marocchino, e sue fratelle Mulay Abdullah

Al Convegno di Milano

L'uso dei nuovi farmaci contro la tubercolosi

Milano, 17

Si è concluso oggi il convegno internazionale sui nuovi farmaci antitubercolari.

Il convegno ha trattato in particolare della «pirazinamide» e dei risultati con questa ottenuti. I professori Massari di Trento, Monaldi di Napoli, Omodei Zorini di Roma, Di Marco di Milano e Ritz di Parigi, hanno sottolineato, nei loro interventi, come questo medicinale porti indubbiamente miglioramenti clinici nei malati di tubercolosi polmonare, e come possa fare scomparire i bacilli nell'espettorato, abolendo così la più comune fonte di contagio. Oltre a questo antibiotico altri sono usati nelle forme tubercolari e fra questi la «viomicina» e la «ciclosecina». Sui risultati ottenuti con quest'ultimo antibiotico, hanno parlato i professori Grassi, Cardù, Daddi e gli stranieri Gernz-Rieux, Di Fust, Freeerksen.

La scoperta e l'uso di questi nuovi farmaci, è stato sottolineato al congresso, non escludono l'uso dei vecchi; anzi una ben congegnata terapia integra vecchi e nuovi antibiotici antitubercolari, specialmente nel trattamento delle forme più gravi.

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE

NEW YORK e CANADA

		Da: TRIESTE	VENEZIA	NAPOLI
M/n	VULCANIA	20/11	20/11	24/11
		Da: GENOVA	NAPOLI	
T/n	C. COLOMBO (*)	29/11	30/11	
		Da: NAPOLI	GENOVA	
T/n	CONTE BIANCAMANO	8/12	9/12	
		Da: TRIESTE	VENEZIA	NAPOLI
M/n	SATURNIA	11/12	11/12	15/12
		Da: GENOVA	NAPOLI	
T/n	C. COLOMBO (*)	3/1	4/1	
		Da: TRIESTE	VENEZIA	NAPOLI
M/n	VULCANIA	3/1	3/1	7/1
		Da: GENOVA	NAPOLI	
M/n	GIULIO CESARE (*)	19/1	20/1	

(*) NON FA scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

		Da: GENOVA	
M/n	AUGUSTUS	20/11	
M/n	GIULIO CESARE	8/12	
		Da: NAPOLI	
M/n	P. TOSCANELLI	13/12	14/12
M/n	AUGUSTUS	29/12	
		Da: NAPOLI	GENOVA
T/n	CONTE GRANDE	19/1	20/1

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

		Da: GENOVA	NAPOLI
M/n	A. USODIMARE	18/12	19/12
M/n	MARCO POLO	10/1	11/1

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

		Da: TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P.fo	ETNA	25/11	1/12	9/12
P.fo	TRITONE	10/12	13/12	20/12

TRIESTE: Sede Succursale e di Armamento: Piazza Unità 1, tel. 35.341 - 35.541 - 29641

UDINE: Via Mercato Vecchio 12, tel. 2235; CIVIDALE DEL FRIULI: (Tangari Giovanni) tel. 110; CODROIPO: (Polano Antonio) tel. 37; GEMONA DEL FRIULI: (geom. Castellani Carlo) tel. 69; LATISANA: (Colonna Mario) tel. 71; PALMANOVA: (Giannarini Antonio) tel. 120; PORDENONE: (Bortolotto Domenico) tel. 2050; SACILE: (De Carlo Giuseppe); SAN VITO AL TAGLIAMENTO: (Sartorelli Leonida) tel. 86; SAN DANIELE DEL FRIULI: (Micoli Giuseppe); SPILIMBERGO: (Serena Nello) tel. 117; TARCENTO: (Melosso Giovanni) tel. 134; TARVISIO: (Batignani Renato) tel. 101; TOLMEZZO (Mari Vincenzo) tel. 2154.

I PERSONAGGI E IL «CORO» DELLA TRAGEDIA UNGHERESE

Pedrazzini non conosceva gli angoli morti dei carri armati

Si avvicinò allo scoperto e fu inchiodato da una raffica di mitraglia «E' crollato il mondo, che importa telefonare?» - Il «morto» a bridge

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, novembre

Credo che nella tragedia ungherese i giornalisti occidentali non si siano limitati a far da pubblico. Siamo stati un po' il «coro» che commentava l'azione e vi partecipava, uscendo negli intervalli a vedere per poi raccontare. Eravamo in centociquanta circa; da tutte le parti del mondo. I primi a giungere sono stati gli italiani; anzi, due di essi, erano a Budapest alla vigilia della rivolta, per uno di quei casi che talvolta accadono nella nostra professione. Poi gli americani, gli inglesi e i francesi. Gli ultimi giorni, quando superare il confine era facile come attraversare una strada di Vienna, è venuto il grosso, tra cui un gruppo di olandesi e alcuni italiani. Ricordo che fra gli olandesi c'era una meravigliosa ragazza, moglie di un giovane collega di Amsterdam; rimase bloccata con tutti noi a Budapest e la vedemmo dopo l'assedio, linda e curata come se non fosse accaduto niente attorno a lei. Fra gli italiani destò sensazione l'arrivo di un collega da Milano, a bordo di una vettura da gran turismo, rossa, elegantissima, piena di aggeggi complicati e di portafortuna. Il collega rimase cinque ore nella capitale ungherese; ebbe il tempo di scassare un po' le balestre per le strade disselciate della città; snobbò tutti noi quando giunse al Parlamento con la sua automobile e la posteggiò vicino a un carro armato. Poi, quando seppe che i russi ritornavano in Ungheria, ripartì a centotrenta all'ora verso l'Austria.

* * *

Nel pomeriggio del venerdì due novembre, visitammo Pedrazzini, il giovane fotografo del «Paris Match», colpito, durante la prima insurrezione. Pedrazzini era disteso su un lettuccio della clinica universitaria e si lamentava, nel delirio. I medici ci dissero: «Non c'è niente da fare: morirà». Qualcuno aveva già trasmesso la notizia della morte. Sopra il lettino, sopra tutti i lettini della corsia, c'era un piccolo tricolore ungherese. L'infermiera, passando davanti al nostro collega ferito, si fece il segno della croce.

Pedrazzini era un fotoreporter coraggiosissimo; durante i giorni della prima battaglia usciva con la sua macchina e si avventurava in mezzo al fuoco come se i proiettili che gli sibilavano attorno non lo riguardassero. Mi dicono che era giunto a due passi da un carro armato sovietico per riprendere la scena dell'assalto da parte dei ragazzini quando una raffica lo inchiodò a terra: Pedrazzini non aveva frequentato le scuole comuniste per la guerriglia e non conosceva gli angoli morti dei carri armati. Si era avvicinato proprio dalla parte sbagliata.

* * *

Le telefoniste del «Duna». Tre donne anziane, dapprincipio diffidenti, poi tanto, tanto gentili verso di noi. Una di esse conosceva il tedesco; le altre parlavano solo l'ungherese. Era difficilissimo spiegarsi: quando, il sabato pomeriggio, chiesi la comunicazione con Trieste mi dissero: «Signore, bisogna che attenda molto tempo». Passarono sette ore e non mi azzardavo a muovermi dalla stanza per non perdere la comunicazione. Sette ore: senza sigarette, senza nulla da leggere; ogni quarto d'ora un appello al centralino. I camerieri al «Duna» non esistevano, ai piani superiori; gli altri colleghi, come me, erano bloccati davanti all'apparecchio muto in attesa di avere Roma, Parigi, Londra, Milano. Poi improvvisamente un trillo: una serie di parole concitate, una lingua incomprensibile. Era Stoccolma e non Trieste. La signorina si scusò poi, quasi piangendo: «Non abbiamo pratica; ci perdoni». Non hanno mai accettato mance le centraliniste del «Duna»; e hanno lavorato, in tre, con turni massacranti per dieci giorni di seguito, finchè, la mattina del quattro novembre, alle ore quattro e tre quarti posarono il ricevitore. Era finita. Giunsi nella cabina affannato: volevo chiamare Trieste per dare la notizia dell'invasione. Mi disse, la più anziana, in tedesco: «Signore, il mondo è crollato intorno a noi; che importa telefonare?» E si alzò stancamente dal suo seggiolino.

* * *

Indro Montanelli camminava in testa; portando con dignità due materassi e una coperta. Lo seguivano i rappresentanti dei due massimi quotidiani di Roma, che si erano divisi equamente il corredo per il giaciglio. Per ultimi gli indipendenti del nord, e i colleghi comunisti. Avevamo prelevato materassini e coperte dal «Kasino», un elegante e splendente ritrovo di fronte alla Legazione italiana che gli ungheresi avevano messo a disposizione del Ministro Franco per l'ospedale di Dogliotti bloccato alla frontiera di Nickelsdorf. Con i materassini e le coperte ci sistemammo tutti in due salette della Legazione: l'ufficio cifra. Poi andammo a mangiare. Non fu un pranzo molto allegro. Il Ministro Franco, con saggia previdenza, aveva accumulato nei brevi giorni di tregua, una quantità non indifferente di provviste; ma con altrettanta previdenza aveva dato ordine di ridurre al minimo le razioni. Un pezzo di pane, un piatto di patate, una mela e mezzo bicchiere di vino; questo il menu del quattro novembre 1956. L'agenzia di informazioni italiana non beveva vino, ma amava le frutta; sicchè barattava il suo vino con mezza mela. L'on. Matteotti dal canto suo, soffrendo di fegato, non poteva sopportare il pane ungherese; ma predligeva le sigarette «Piano quinquennale». Il rappresentante di un quotidiano del pomeriggio lombardo era l'unico dotato di valigia, con relativi arnesi per la barba e per la toilette, sicchè il suo giaciglio era meta di continui pellegrinaggi, anche non autorizzati.

Come passavamo il tempo? Il primo giorno sperando che venisse l'indomani; l'indomani invocando il martedì. E così via. Qualcuno giocava a bridge, alla sera; una volta toccò a Montanelli di fare il «morto» con una dichiarazione di quattro picche, ma non se la sentì e mandò a monte la manche. Sentivamo la radio; scrivevamo il diario. Poi, quando si cominciò a uscire, per il Ministro Franco crebbero le preoccupazioni. Mancava sempre qualcuno all'appello del pranzo e della cena e bisognava sottrarre la razione dagli assalti degli affamati. Molto correttamente il piatto dell'assente veniva messo in disparte; e, dobbiamo rendere onore allo spirito di colleganza, non ci furono ruberie. Alla sera dopo il giornale radio e la cena, l'on. Matteotti si occupava di politica economica: «Vedete, un operaio ungherese guadagna tanto e tanto; la carne costa tanto, il pane tanto». Le cannonate, fuori commentavano sinistramente il discorso.

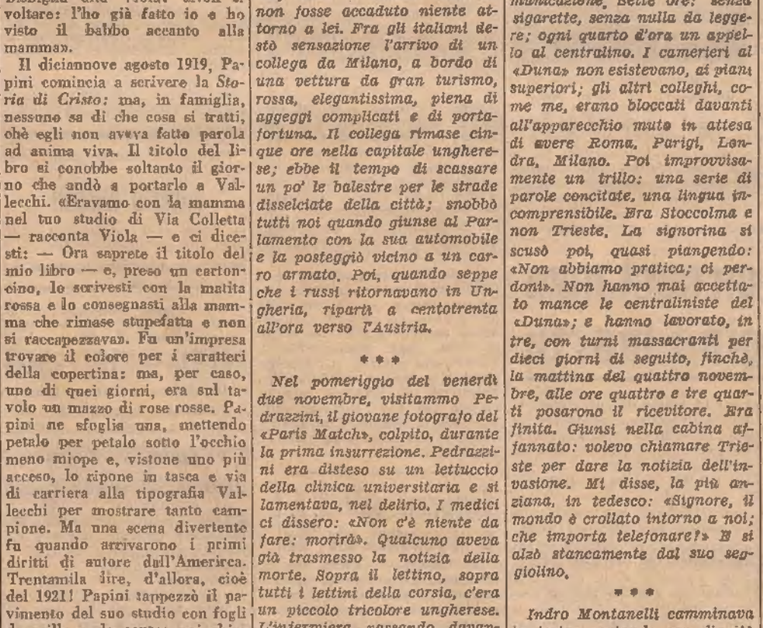
* * *

Quando, il mercoledì mattina, davanti alla Legazione sfilarono per mezz'ora i carri armati russi, si discusse seriamente le difficoltà che presentava la nostra situazione. Avevamo una enorme bandiera tricolore; bianca, rossa e verde; nonostante le proteste dei comunisti si decise che i soldati mongoli molto probabilmente non erano al corrente delle differenze esistenti fra la bandiera italiana e quella ungherese. Uno disse anzi che i soldati mongoli non erano a conoscenza di niente. Sicchè fu preparata, per la nostra incolumità, una enorme targa con la scritta «Legazione italiana», in caratteri cirillici. La traduzione fu opera di un collega comunista. Ma la targa rimase all'interno della Legazione; il Ministro Franco preferì rischiare le cannonate piuttosto che mostrare agli ungheresi una serie di lettere incomprensibili e odiose. E fu anche questa una saggia idea.

* * *

Sorvegliava la Legazione un milite della Guardia nazionale; aveva la famiglia a Buda; due figli giovanissimi, fra gli insorti. Era sempre silenzioso; triste; voleva rimanere fuori, al freddo, nella garitta; ma lo accogliemmo con noi. Ci disse soltanto «grazie». Quel giorno aveva saputo che il suo figlio più piccolo era morto, in piazza Stalin, davanti a un carro armato sovietico.

Luciano Cossetto



Il proditorio attacco russo non sgomentò i patrioti di Budapest. Centinaia di barricate vennero rapidamente erette in tutti i punti strategici della città per una disperata resistenza

Inaugurata la galleria dell'Accademia Albertina

Torino, 17

Il Sottosegretario alla P.I. on. Scaglia ha presenziato questa mattina alla inaugurazione dell'anno accademico della Accademia Albertina di Belle Arti e alla riapertura della ripristinata Galleria dell'Accademia stessa.

Dopo le parole di benvenuto del prof. Felice Casorati, presidente dell'Accademia, l'on. Scaglia ha portato l'adesione del Governo e del Ministro della P.I. alla manifestazione.

Parlando della Mostra nazionale delle Accademie di Belle Arti, che pure si è aperta oggi, nelle sale di palazzo Chiablese, il Sottosegretario l'ha definita un solenne coronamento della silenziosa attività didattica svolta in esse. Egli ha poi esposto quanto è stato compiuto per dare alle Accademie una struttura sempre più aderente alle nuove e pressanti esigenze della didattica artistica ed ha sottolineato come peraltro l'elemento essenziale resti sempre là figura del maestro, il quale deve creare le condizioni e lo ambiente indispensabili per stimolare al massimo le possibilità e le capacità dell'allievo preparando l'affermarsi della sua autonoma personalità, suprema conquista dell'artista.

Dopo avere ufficialmente aperta la «Galleria» nella quale sono, fra le altre, esposte opere del Lippi e del Francia, oltre ad un folto gruppo di disegni di maestri piemontesi, lo on. Scaglia e le autorità si sono recati a Palazzo Chiablese ad inaugurarvi la IV Mostra nazionale delle Accademie di Belle Arti, nella quale sono esposte circa 600 opere degli allievi di tutte le Accademie italiane.

Libri ricevuti

La formazione di un mercato comune europeo è il problema del giorno: un problema al quale uomini politici e studiosi, da qualsiasi premessa essi partano e in qualsiasi campo essi militino, annettono una importanza unica per il futuro del nostro continente. In *Europa senza dogane*, il recente volume della laterziana collezione dei «Libri del tempo» (pagg. 240, lire 1.000), questa cruciale questione è affrontata da un gruppo di studiosi che nel 1954 si riunirono per iniziativa del senatore Giulio Bergmann in un «Comitato di studi sul mercato comune europeo» per condurre un lavoro di ricerca in comune.

La prima necessità avvertita dagli autori del volume fu quella di sgomberare il terreno dai generici entusiasmi e dalle troppo facili certezze dedotte dalla teoria astratta; a questo scopo Luigi Madia esamina in concreto la struttura economica europea e fa un quadro degli effetti che prevedibilmente produrrebbe oggi l'abolizione delle barriere doganali e delle limitazioni degli scambi di altro tipo che ancora sussistono. Ne risulta che per la Italia l'adesione ad un mercato comune europeo può essere una operazione vantaggiosa soltanto a condizione che la liberalizzazione economica internazionale sia portata fino alle ultime conseguenze e si ritorni alla libera circolazione della manodopera e dei capitali oltre che delle merci.

D'altro canto Giuseppe di Nardi dimostra nel suo studio «Integrazione e sviluppo economico della comunità europea» che il mercato comune è tra l'altro la carta più valida su cui si possa oggi puntare per la soluzione dell'annoso problema delle aree depresse dell'Italia meridionale; dai due saggi, che vanno letti l'uno come integrazione dell'altro, risulta una chiara indicazione di politica economica, che comunque la si giudichi vale la pena di meditare. Degno di nota per la sua novità e il suo interesse è anche il saggio nel quale Agostino de Vita riassume ed esamina criticamente i risultati di una inchiesta condotta dal Comitato tra i produttori italiani a proposito della prospettive e delle condizioni nuove che il mercato comune europeo una volta attuato creerebbe. E' un sondaggio di grande valore, che ci fornisce come uno spaccato dell'economia italiana nei suoi vari settori e ci permette di giudicare la maturità e la consapevolezza economica degli uomini che li dirigono.

*

Mario Ramous, che per l'editore Cappelli ha già pubblicato un altro volume di versi dal titolo «La memoria, il messaggio», completa con queste sue *Nuove poesie* la vasta esperienza di vita e d'arte che egli, nonostante la giovane età, ha saputo trarre dalle varie attività di critico e di scrittore, rintracciando nel profondo di sè quella diafana chiarezza di osservatore e di interprete di una esistenza protesa alla ricerca della verità, intesa come sincerità. Il volume contiene: «Disegni per un dialogo», «Se volge come lento volge il sole», «S'altra d'amore una memoria trema», «Sul tempo presente», «Il presente, l'affetto».

*

Ugo D'Andrea, che è indubbiamente, fra i nostri scrittori politici di oggi, uno dei più colti e più preparati, pone a raffronto, in questo suo saggio *La rivoluzione si chiama America* edito da Cappelli - Bologna, le origini, gli sviluppi e i caratteri fondamentali dei due più grandi movimenti rivoluzionari dei tempi moderni: la rivoluzione americana e quella marxista della Russia. Da tale suo esame appare con estrema chiarezza come la rivoluzione americana, che ebbe origine nel 1775, sia giunta a formare la grande Confederazione che doveva, con l'andar del tempo, diventare la vera creatice di quella società moderna che noi vediamo oggi vivere sotto i nostri occhi. Egualmente interessante è l'esame storico della Russia, nel suo processo economico e politico: processo che ha portato questo grande paese a recitare un ruolo di protagonista nella scena mondiale.

E' morto lo scultore Carlo Fontana

Carrara, 17

E' deceduto l'illustre scultore Carlo Fontana, accademico di San Luca. Tra le sue moltissime opere la quadriga del Vittoriale di Roma, il Farinata, attualmente alla Galleria d'arte moderna di Roma, l'Acquaiolo, al Museo del Lussemburgo di Parigi, i monumenti ai Caduti di Tivoli, di Sarzana, ecc.

L'artista era nato a Carrara il 25 ottobre 1865 ed era professore emerito dell'Accademia di belle arti di questa città.

Un premio giornalistico in memoria di Papini

Firenze, 17

Un premio giornalistico nazionale di mezzo milione di lire è stato intitolato alla memoria di Giovanni Papini, che appartenne all'Associazione della stampa toscana.

Il premio, che sarà assegnato l'8 luglio '57 in Palazzo Vecchio nell'anniversario della morte del grande scrittore, è aperto a tutti i giornalisti italiani, professionisti e pubblicisti, che in quotidiani, settimanali o riviste, nel periodo fra il 1.o settembre '56 ed il 31 maggio '57, in uno o più articoli, considerino qualche aspetto della personalità artistica ed umana di Giovanni Papini e tratteggino qualche altra figura o fatto letterario che mostri la influenza che la toscanità culturale e linguistica ha continuato ad esercitare sulla letteratura italiana di questo secolo.

BUONE NOTIZIE! Le rinomate Pastiglie Vicks ora Vi danno il "profondo sollievo" del CETAMIUM —



Nella nuova scatoletta tascabile!

CALMANO LA TOSSE PIÙ CHE MAI!

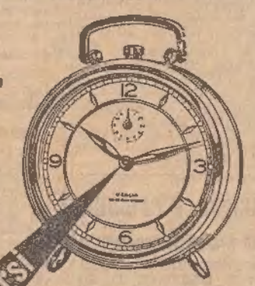


Efficaci! Gustose!

Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamium, gli efficaci medicamenti delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata—arrecano sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto tossire! Si . . . troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamium calmano la tosse . . . più buone che mai!

Decreto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica No. 66/30 del 7-55.

"Arizona" a ripetizione L. 3200 (dazi. escl.)



50 modelli diversi

Nell'assortimento Veglia voi trovate qualsiasi modello che potete desiderare: sveglie da viaggio - da camera, classiche e a ripetizione - pendoline da salotto - pendole 8 giorni di carica - mobiletti in legno... E ogni modello Veglia è sempre più conveniente e sicuro.

VEGLIA

PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

CRONACA DELLA CITTA'

FELICE RITORNO A UN'ANTICA TRADIZIONE

Domani entra in attività la Biblioteca circolante del Popolo

Quindicimila volumi di recentissima edizione, enciclopedie, dizionari e antologie a disposizione gratuita di ogni cittadino per la consultazione o la lettura a domicilio

Le antiche tradizioni triestine delle Biblioteche popolari troveranno continuazione — dopo una quarantina d'anni — nella Biblioteca del Popolo che sarà inaugurata domani mattina alle 11 nella sede di via Polonio 4. Questa nuova istituzione culturale si affiancherà agli analoghi organismi, ma avrà una funzione del tutto particolare, inquadrata nel vasto programma che, nell'intendimento di una sempre maggiore divulgazione delle letture di libri e trattati, il Ministero della Pubblica Istruzione svolge attraverso il «Servizio di lettura», in collaborazione con l'Ente nazionale biblioteche popolari, la Soprintendenza bibliografica e l'Associazione italiana biblioteche.

Essa avrà carattere di elemento regionale; finora ne sono in attività una decina, delle quali una a Gorizia. Questa di Trieste sarà particolarmente dotata, e presenterà nel suo esercizio una notevole innovazione rispetto alle altre consimili, nel senso che funzionerà anche da biblioteca circolante a ciclo annuale, con prestiti collettivi agli istituti scolastici, associazioni ed enti, in aggiunta alla normale attività di prestiti individuali.

Creata con la particolare finalità di affiancarsi alle cosiddette «biblioteche di studio» (biblioteca civica, dell'Università ecc.) la nuova istituzione presenta una fondamentale caratteristica: la dotazione di stretta attualità. I 15 mila volumi dei quali dispone sono tutti di recentissima edizione; il più «vecchio» è uscito dai torchi non più tardi di un anno fa. Ciò non toglie che, accanto agli ultimi manuali tecnologici e di consultazione, trovino posto romanzi celebri e le edizioni moderne dei classici; sotto questo aspetto anzi la Biblioteca del Popolo potrà offrire ai lettori le edizioni più aggiornate. Ogni anno la dotazione sarà integrata e rinnovata, appunto per il concetto di «attualità» che informa l'esercizio di questa nuova biblioteca.

Non sono state create delle sezioni particolareggiate, ma di tutti i volumi è stato formato un unico catalogo, con facilità di ricerca e individuazione dei volumi e degli autori. S'è voluto egualmente considerare alcune particolari esigenze, e fanno eccezione a tale inquadramento generale la sezione infantile, dotata di libri per ragazzi dai 4 ai 14 anni e soprattutto di testi figurati, una di consultazione con enciclopedie, dizionari, antologie ecc. che, dovendo essere a continua disposizione dei lettori, non possono esser ceduti a prestito, e una sezione con testi in lingua slovena.

La Biblioteca del Popolo è volta soprattutto a favorire le categorie meno abbienti e quelle dei lavoratori; per tali ragioni i prestiti — sia personali che collettivi — saranno gratuiti e la sede resterà aperta giornalmente dalle 18 alle 20. Vi saranno ammesse le persone che abbiano almeno 18 anni d'età; ciascun prestito personale avrà la durata di un mese. Accanto alle normali attività la Biblioteca del Popolo ne svolgerà anche delle altre, per lodevole iniziativa del prof. Papò, sovrintendente delle biblioteche per le Tre Venezie e al quale si deve in pratica la creazione di questa nuova istituzione, soprattutto in favore degli istituti scolastici. Provvederà alla creazione di biblioteche per le scuole che oggi non ne possiedono, e periodicamente, ogni quindici giorni, sarà a disposizione di tutte le scuole e gli istituti medi cittadini e della zona per un ciclo di prestiti agli studenti. Ogni anno, inoltre, la Biblioteca del Popolo farà dono di volumi agli alunni che si saranno distinti nel profitto scolastico.

Con queste premesse programmatiche la Biblioteca inizierà domani la propria attività, e non mancherà certo di trovare favorevole accoglienza, soprattutto perchè la nostra città vanta in questo campo bellissime e antiche tradizioni che già la posero all'avanguardia. Per quanto concerne la gestione, in un prosieguo di tempo essa dovrebbe venir assunta da un apposito organismo risultante dalla collaborazione fra lo Stato, il Comune e la Provincia, a somiglianza di quanto già avvenuto altrove.

Il piano regolatore per Trieste

Il Ministro dei Lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'Interno e per il Tesoro, ha definitivamente stabilito il termine che il nostro Comune dovrà osservare per l'elaborazione del piano regolatore generale. Il relativo provvedimento è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e precisa che il piano dovrà essere compilato e presentato al Ministero dei Lavori pubblici per l'approvazione, entro due anni dalla data del decreto (vale a dire entro il 19 ottobre 1958).

Analoga disposizione il decreto stesso stabilisce anche per i Comuni minori della zona

Proficui contatti del prof. Dulci a Roma

E' rientrato da Roma l'assessore delegato prof. Dulci, che si era recato nella Capitale per rappresentare il Comune nell'incontro della «Comunità adriatica» con il Ministro della Marina mercantile. Lo esponente socialdemocratico si è quindi trattenuto a Roma, per conferire con uomini di Governo su importanti problemi della nostra città. Il prof. Dulci ha posto all'attenzione del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, on. Saragat, la necessità di costituire, in seno al Governo, una nuova commissione ministeriale proposta ai problemi di Trieste. Allo stesso on. Saragat ha sollecitato la comunicazione ufficiale delle conclusioni cui sono pervenuti gli esperti governativi incaricati dello studio della Zona franca, postulato che, assieme a quello dell'Ente Regione, il P.S.D.I. appoggerà in sede nazionale. Altra istanza è stata fatta per l'accoglimento delle rivendicazioni di Trieste nel quadro delle nuove convenzioni per i servizi marittimi.

Il prof. Dulci ha conferito anche con il Ministro Romita, particolarmente raccomandando lo stanziamento di nuovi finanziamenti a favore della nostra città, nell'ambito delle leggi che operano a favore dei senza tetto e dei meno abbienti. Il Ministro ha dichiarato che avrebbe senz'altro fatto studiare la possibilità di un programma straordinario di costruzioni edilizie.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Il concittadino Manlio Villani si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo una tesi sul «Contributo allo studio clinico del blocco atrio-ventricolare completo» col chiarissimo Prof. Patrassi. Felicitazioni e auguri vivissimi.

— Il concittadino Sergio Micheletti ha conseguito presso la Università di Milano la laurea in fisica a pieni voti assoluti.

Una culla

La casa dell'ing. Giacomo Nino Nobile è stata allietata da una nuova culla. Un vispo maschietto Paolo Francesco, è venuto lunedì scorso ad unirsi all'allegra brigata dei fratellini. All'ing. Nobile e alla gentile signora Nidia, nonchè ai nonni, e in particolare a Bruno Giusto, le nostre più vive felicitazioni.

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di ottobre. Documenti a nome: Quattrociocchi Raffaele, Battini Miranda, Lisjak Giovanni, Catturani Maria, Seranzin Anna, Maurich Venerando; 2 portafogli, 13 portamonete, 1 anello, 1 accendisigari, 1 portadenaro metallo, 1 fermaglio, 3 orecchini, 2 spille, 1 medaglia, 1 ciondolo, 1 portacipria, 9 braccialetti, 1 orologio, 1 fazzoletto impermeabile, 1 fazzoletto verde, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto nero, 1 fazzoletto bleu, 1 sciarpa lana rossa, 1 sciarpa lana grigia, 1 vestaglia, 1 blusa viola, 2 gonne marrone, 1 ombrello uomo, 16 ombrelli donna, 2 baschi, 1 tovaglia, 1 portachiavi, 1 cintura marrone, 1 lampadina tascabile, 1 berretto impermeabile, 2 metri legno, 1 cacciavite, 1 cartella da disegno, 2 matite automatiche, 3 penne stilografiche, 1 gilè lana grigio, 1 squadretto, 1 paio occhiali sole, 2 paia occhiali vista, 1 libro, 1 cappello signora, 4 paia guanti pelle neri, 2 paia guanti camoscio, 2 paia guanti bianchi, 1 lima per unghie, 8 pacchetti sigarette, 4 borse rete, 2 borsette bambina, 1 cavo filo acciaio, 1 sacchetto naylon cont. lavoro lana, 1 borsa rete cont. documenti.

Triestini negli S.U.

Lo scorso mese, la «Esso» invitò in America, per una visita alla grande raffineria «Carter Oil Company» di New Jersey, i funzionari delle sue filiali europee. Lo ambito onore è toccato anche a due triestini, il direttore della raffineria «Esso Standard Italiana», ing. Odilo Camus, e il suo diretto collaboratore, ing. Edoardo Verginella, che assieme ad altri due dirigenti europei hanno trascorso alcuni giorni a Montana e a Billings dove sono istallati i poderosi impianti della raffineria.

Caffè degli Specchi

La Direzione ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela che da ieri sera è ritornato il beniamino del pubblico triestino; il presentatore e cantante Nino Marra. In collaborazione con il simpaticissimo «Pippo» saranno organizzate le divertenti serate di concorsi e quiz che tanto successo hanno ottenuto nelle passate stagioni invernali. Giorni feriali: dalle ore 18 alle 20 e dalle 21.15 alle 23.30; giorni festivi: dalle 17.30 alle 20 e dalle 21.15 alle 23.30.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo S. Giovanni, di calze, biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce.

Soldi risparmiati

in ogni casa, se si possiede una moderna macchina da cucire, come le famose «Vigorelli» e le originali «Pfaff» germaniche. Queste prodigiose macchine sono in vendita, a prezzi di concorrenza, e facilitazioni di pagamento, da *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Specializzazione

Il concittadino dott. Giovanni Berni si è specializzato brillantemente alla Clinica Stomatologica Università di Genova, discutendo col prof. Briasco la tesi «Le fratture dell'arco zigomatico».

Incredibile!

Se qualcuno racconta che esiste un elegante locale, di prima categoria, con una cucina di rinomanza internazionale citata da pubblicazioni di tutto il mondo; con un servizio inappuntabile; con un «menu gastronomico» di oltre 120 piatti, fra cui 15 differenti minestre, dieci piatti di pesce, e poi bolliti, selvaggina, arrosti, grigliate, squisiti manicaretti «esclusivi», sette varietà di dolci, ecc. ecc.; e che in questo locale di classe il «menu», a scelta completa, costa solo L. 750, tasse e servizio compresi, ci credereste? Ebbene provate: «Da Dante», via Carducci.

Inverno e freddo

fanno impallidire il bilancio domestico. Vi aiuterà Orvera dandovi a rate, senza formalità, senza buoni, nè aumenti, cappotti, impermeabili, coperte, maglierie, camicierie, per uomo e per donna. Da ORVERA, via Machiavelli 7/I piano, tutto delle migliori marche.

Alla Ginnastica

Oggi pomeriggio, dalle 16.30 alle 20, tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede esclusivamente con tessera o invito.

Cartoline sonore

Sono in vendita nelle Cartolerie e nelle migliori Rivendite tabacchi le nuove cartoline sonore della «Publitalia». Recano incise le più belle e tradizionali canzoni triestine. Funzionano su qualsiasi grammofono come un comune disco. Sono il più gradito e simpatico ricordo che si può fare ai propri cari lontani.

S. Nicolò a casa

Si ripeterà fra breve, a richiesta generale, la simpatica tradizionale iniziativa della Cartoleria ABC di Viale XX Settembre 28 che fa recapitare a domicilio i regali, adatti a tutte le età, da un vero S. Nicolò. Per la gioia dei vostri cari, prenotatevi telefonando al 95-383.

I crauti «Hengstenberg»

di produzione germanica, sterilizzati e di facile digestione trovansi già in vendita nei migliori negozi e salumerie.

Un disco per Natale:

spedite da Trieste, con la vostra voce a parenti ed amici lontani. Spedizioni in tutto il mondo. RAIFON, viale XX Settembre 17, telefono 94-555.

Pellicce

...pellicciotte, interni e pelli da guarnizione, troverete in grande assortimento ed a prezzi eccezionali alla «Pellicceria R. Marchi», in via Genova 19.

---

†

Lontano dalla sua città, si è spenta serenamente a Padova, munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, la nostra cara

Giuseppina ved. Trost

La nuora e i nipoti assieme ai parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 novembre 1956.

---

† Il giorno 17 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Novi

Ne danno la triste partecipazione la moglie FRANCESCA, le figlie ELDA e LUCIA, il genero, la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 corr., alle ore 14.15, dalla Cappella di via Pietà.

---

† Lontano dalla sua amata Pirano, si è spenta all'età di 67 anni la nostra adorata

Margherita Castro
già ved. VASCOTTO
nata PUZZER

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i figli, compresi Marcello e Carlo (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Stamane alle 10, a S. Antonio Nuovo avrà luogo una MESSA SOLENNE in suffragio dei

Caduti ungheresi

e per la salvezza della nobile Nazione ungherese.

---

† **Carlo Uccio Gobec**

si è spento improvvisamente il giorno 15 corr., lasciando nel dolore i figli e le congiunte famiglie GOBEC, PORCELLUZZI, SILLI e GIGLI.

I funerali seguiranno oggi 18 corr., alle ore 10.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Augusto Micheli

la moglie ed i congiunti lo ricordano con immutato affetto.

---

† Alle ore 13 del 17 corr. mancò improvvisamente

Luigia Tiberio ved. Melato

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e la ebbero cara i figli cap. OMERO e GLAUCO, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Dopo una vita dedicata unicamente alla famiglia, si è spento serenamente il 16 corrente

Lodovico Zarotti

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore a quanti lo amarono e stimarono, la moglie MATILDE, i figli dott. LORENZO e geom. GIUSEPPE, la nuora SILVANA, il nipotino MARCO, le sorelle EMMA e MARIA ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 15 corr. è mancato al mio affetto

Riccardo Tauber

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la desolata moglie PIERINA.

Nel ringraziare quanti vollero onorare la cara memoria del

prof. dott. Arrigo Ravenna

la FAMIGLIA esprime particolare riconoscenza al chiarissimo Prof. Dott. Gino Macchioro che lo ha assistito per lunghi anni con valente perizia ed affettuosa sollecitudine.

Le famiglie GELARDI e BALESTIERI ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Angelina Gelardi

In suffragio dell'anima del mio caro marito

dott. Attilio Rochelli

una S. Messa verrà celebrata giovedì 22 corr., alle ore 8, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

ANITA ROCHELLI

Nel X anniversario della morte di

Adele Vezzoni

con immutato affetto e perenne rimpianto La ricordano le figlie e i figli.

SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE

La tradizione culturale d'Italia rievocata a una cerimonia della «Dante»

Il presidente prof. Furlani ha premiato venti alunni delle scuole medie - Elevate parole del prof. Sacchetto

Commossa e solenne al tempo stesso è stata la cerimonia con la quale iersera, nell'aula magna del Liceo «Dante» è stato celebrato il nuovo anno sociale della società «Dante Alighieri». Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione, che si è iniziata con una prolusione del presidente della sezione di Trieste prof. Vittorio Furlani. «Sebbene la Dante Alighieri non sia una società politica, nel senso ristretto della parola — egli ha esordito — i fini ch'essa persegue, del rafforzamento della coscienza nazionale all'interno, della diffusione del pensiero e della civiltà italiana, all'estero, non mancano di riflessi politici. E mi sento senz'altro autorizzato a rendere apertamente un reverente omaggio a quella nazione ungherese che, oggi, con sacrifici di sangue e inumana sofferenza, sale alla luce del martirio e della gloria».

Il prof. Furlani ha quindi presentato l'oratore ufficiale della manifestazione, il direttore generale degli scambi culturali e delle zone di confine del Ministero della P.I., prof. Aleardo Sacchetto, la cui presenza, ha detto il prof. Furlani, «è un felice auspicio per la ripresa di relazioni pacifiche tra le nazioni». «La liberazione del territorio di ogni nazione — ha ancora soggiunto — da occupazione straniera, postulata ora sulle rive del Danubio, si pone inevitabilmente anche su quelle dell'Adriatico, a proposito di quelle zone che, in base allo stesso Trattato di pace del 1947, appartengono indubitabilmente all'Italia e che, malgrado ciò, sono tuttora occupate da forze straniere».

Il prof. Furlani ha anche proceduto alla premiazione di alcuni alunni delle Scuole medie di Trieste che nello scorso anno scolastico avevano ottenuto almeno nove decimi in lingua italiana, consegnando loro un libro premio a nome della «Dante». Della Scuola media del «Dante» vi sono Gabriella Camar, Norma Fabiani, Luciana Sicchi, Claudio Rebbi, Giuliano Veglia, Furio Bordon, Tullio Renzi, Laura Pagnini, Laurisa Germani, Fabio Madaro, Fulvio Melli, Giorgio Sannini, Marina Granbassi, Laura Vicelli, M. Grazia Dudine, Birgit Strasser; della Scuola media di via Tigor Carmela Scarafilo; della Scuola di via Foscolo, Luciana Sbrizzi, Silvia Wehrenfennig, e della Scuola di Viale Campi Elisi, Franco Ierini.

Il prof. Sacchetto ha quindi tenuto una brillante conferenza su «Dante e l'Italia». Egli si è soffermato a ricordare il mirabile contributo che l'Italia ha dato nei secoli al progresso spirituale delle genti. «E proprio nel superiore segno di questa universalità — egli ha detto — Dante ha celebrato la Italia, degnamente simboleggiando il genio più alto e più puro della nostra gente, rappresentando quella capacità ad accogliere le aspirazioni più nobili e gli ideali più alti che hanno fatto del suolo italiano il punto d'incontro e di fusione delle più diverse civiltà». Egli ha ricordato come a Dante tutta la Nazione abbia guardato negli anni più dolorosi della sua storia: «ecco perchè l'Associazione che negli anni fervidi del Risorgimento si costituì per tenere alta la tradizione culturale dell'Italia, prese il suo nome da quello illustre del Poeta. Da lui essa ha tratto e sempre trae l'ispirazione più genuina». Dalla perenne vitalità del monito dantesco il prof. Sacchetto ha, infine, tratto motivo per esprimere la fiducia, rivolgendosi soprattutto alle giovani generazioni.

All'applaudita conferenza, hanno assistito, tra gli altri, il Viceprefetto dott. Capon per il Commissario generale, il direttore della Pubblica istruzione prof. Fadda, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il comandante del porto col. Bollo, l'assessore prof. Cumbat, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il prof. Szombathely per la «Minerva», il direttore della biblioteca civica dott. Tassini, alti ufficiali, molti presidi e professori.

Le domande di sussidio al Fondo soccorso invernale

L'Ente comunale di assistenza di Trieste, che svolge il servizio per conto del Comitato Fondo soccorso invernale, informa che i moduli per le domande di concessione del sussidio una volta tanto ai capifamiglia disoccupati, in possesso dei requisiti comunicati in precedenza, potranno essere ritirati dagli interessati nei seguenti uffici, a partire dal 20 novembre p. v.:

per i residenti in Trieste città: presso l'ECA, in via Conti n. 1, dalle ore 15.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali, compreso il sabato;

per i residenti nelle località di Prosecco e Santa Croce: presso le rispettive delegazioni municipali, durante il normale orario di ufficio;

per i residenti nei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina: presso l'ECA del rispettivo Comune di appartenenza, durante il normale orario d'ufficio.

All'ECA di Trieste potranno essere ritirati i moduli per le domande sia dei sussidi per i disoccupati capifamiglia, quanto dei buoni mensa per le persone sole, disoccupate.

La presentazione delle domande, compilate e corredate dai documenti prescritti, avverrà negli uffici sopra indicati, nei giorni e secondo le istruzioni che saranno impartite al momento del ritiro del modulo. Il pagamento dei sussidi, oppure la consegna dei buoni mensa, verrà effettuato mediante chiamata individuale, a mezzo cartolina, dopo che le singole domande saranno state istruite e definite.

Il visto sulle licenze dei venditori ambulanti

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante, con libretto-licenza rilasciato dal Comune di Trieste, a presentare entro il giorno 31 dicembre, al Comune, direttamente o tramite le rispettive organizzazioni sindacali, il loro libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «Visto» per l'anno 1957.

COMMEMORAZIONE DI EUFEMIA E TECLA

Le due martiri triestine onorate a Sant'Antonio Nuovo

Nel pomeriggio posa della prima pietra del tempio che sorgerà a Grignano - Intervento del Vescovo e delle autorità



Le due martiri triestine in un bronzo di Carlo Sbisà

Eufemia e Tecla, le due nobili fanciulle triestine che diciassette secoli or sono s'immolarono per la loro fede cristiana, sono state solennemente commemorate ieri in Sant'Antonio Nuovo. Drappi e fiori purpurei, palme di vittoria, ceri e nubi d'incenso sono stati profusi attorno ai resti gloriosi delle Sante: alcuni frammenti ossei racchiusi in un artistico reliquario ritrovati a San Giusto durante una recente ricognizione nella cappella del Tesoro dopo che per alcuni secoli se n'era ignorata l'esistenza.

L'eroico martirio delle due Vergini è stato rievocato dal Vescovo con accenti vibranti e commossi quali possono suscitare il ricordo e l'immagine di due fragili giovinette che imperturbabili affrontano le più atroci torture e la morte piuttosto che rinnegare il loro giuramento di fedeltà a Cristo. Un esempio altissimo, quello delle due Martiri, per i cristiani di tutti i tempi. Tracciate le bufere che a brevi intermittenze si scatenavano ancora nel terzo secolo sulla Chiesa, con gravi conseguenze per le comunità dei fedeli che ormai si erano radicate in ogni parte dell'impero, il Vescovo ha inquadrato la figura di Eufemia e Tecla, esaltandone la virtù, l'eroismo, il sublime sacrificio. Ai cristiani d'oggi — ha detto il Presule — forse non è richiesta la prova del martirio, ma pur sempre quella del sacrificio; e a un martirio si può quasi paragonare il voler dimostrare palesemente e coerentemente la propria fede in mezzo all'amoralità e allo scetticismo correnti.

Prima dell'omelia sono stati cantati i Vesperi in onore delle due Sante; vi partecipavano i canonici del Capitolo in cappa magna e la folta schiera dei seminaristi. La cerimonia si è chiusa con la processione delle reliquie all'interno del tempio, illuminato come nelle più grandi solennità. Presenziavano il sacro rito anche il Sindaco Bartoli e l'assessore Franzil.

Questo pomeriggio, alle ore 15, a Grignano si svolgerà la preannunciata cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo tempio dedicato alle due Martiri che sorgerà nella plaga. Interverranno il Vescovo e le autorità. A cerimonia finita, il complesso bandistico del ricreatorio «G. Brunner» eseguirà un concerto. Per l'occasione dalle 13.30 alle 17 funzionerà un servizio continuato di autobus in partenza da via Carducci 12.

Opposizione della C. d. L. ai licenziamenti alla "Meli"

La Camera del Lavoro, che ha interposto opposizione ai provvedimenti di licenziamento presso la ditta Meli, è in attesa di convocazione presso l'Associazione degli Industriali per l'esame del problema. Prima di questo incontro, avrà luogo presso la C.d.L. un'assemblea di tutti i dipendenti della «Meli», anche per discutere lo intendimento dell'azienda di eliminare il proprio reparto commerciale dei prodotti farmaceutici con conseguente disagio per tutte le maestranze.

I dipendenti della «Vetreria Triestina» sono invece invitati all'assemblea che avrà luogo domani sera alle 19.30 in via Duca d'Aosta 12; nel corso della riunione verrà fatta una relazione sulla situazione attuale e verranno presi in esame i ricorsi da inoltrare alla Cancelleria del Tribunale per l'iscrizione a credito.

La situazione delle trattative in corso per la stipulazione del nuovo contratto per l'Acegat sarà esposta a tutti i dipendenti in occasione di due assemblee unitarie che la commissione interna sindacale ha promosso per mercoledì.

Pure domani, alle 18.30 presso la CGIL avrà luogo l'assemblea dei dipendenti della «Citeci», per la trattazione di problemi interni.

Mobili Antichi
riparazioni
e restauri
Via Corti 4
Tel. 38735/36373

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Chiarite le circostanze di una tragica morte

La Questura ha chiarito, con lo ausilio del medico legale, le circostanze in cui è avvenuto il pietoso trapasso del bracciante Carlo Gobec, di 51 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 11. Mercoledì, egli era rincasato intorno alle 23, e una sua vicina, Ida Ocovich in Danevra, che occupa l'alloggio adiacente, lo udiva muoversi nella stanza, da dove echeggiava successivamente un colpo sordo. La donna non dava alcuna importanza al rumore in quanto il Gobec rincasava talvolta preso dal vino e, un po' annebbiato, urtava contro qualche mobile. L'infelice è stato rinvenuto morente appena la sera successiva allorchè suo figlio, Livio, che abita altrove, si recava in cerca di lui. Il giovanotto non l'aveva visto nè sul lavoro nè altrove e, poichè lo sapeva sofferente di una forma di emorragia cerebrale, paventava gli fosse successo qualcosa. Appena giunto sul posto, il Livio bussava ripetutamente alla stanza del padre, dove la luce era accesa, ma nessuno ha risposto ai suoi disperati richiami. Il giovanotto chiedeva quindi alla Daneva se per caso ne sapesse qualcosa, e la donna gli narrava del violento rumore udito la sera innanzi. A spallate, il Godec abbatteva la porta e, entrato nella stanza, trovava il padre boccheggiante al suolo. E' stata chiamata la CRI e, con una autolettiga, il poveretto è stato trasportato all'ospedale dove, durante la notte, è spirato, ucciso dal male che lo affliggeva da tempo.

Un nebuloso incidente è occorso a Maria Lupieri in Delise, di 71 anni, alloggiata in via delle Docce 15. Poco dopo le 14, la CRI è stata chiamata nei pressi della Rotonda del Boschetto, dove i sanitari hanno raccolto la Delise, che presentava la frattura del malleolo destro. La signora è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni. All'astanteria, ella ha narrato che, poco prima, era stata urtata dal tram n. 2 della linea «2» che stava svoltando nei pressi del Boschetto per proseguire verso il capolinea. La Delise era stramazzata al suolo e il salvabente della motrice aveva evitato che finisse stritolata dalle ruote. La versione della Delise è in antitesi con quella resa da altre persone: secondo costoro, ella sarebbe inciampata e, cadendo, sarebbe finita contro il tram. I carabinieri della Stazione di Guardiella stanno indagando sull'oscura disgrazia.

Assemblea Generale Straordinaria della Soc. Ginnastica Triestina

I soci della Soc. Ginnastica Triestina sono convocati all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in sede, martedì 27 novembre p. v., alle ore 20 in prima convocazione, alle ore 20.30 in seconda convocazione. Ordine del giorno: 1) Elezione del Presidente dell'Assemblea. 2) Elezione del Presidente della Società. 3) Elezione del Consiglio direttivo. 4) Varie.

ALL'ESAME DELLA PREFETTURA

Rincaro del latte e oscillazione dei prezzi

Il rincaro del latte è all'esame in Prefettura e per domani sono attese le decisioni del comitato provinciale dei prezzi. Un'indagine preliminare, della commissione consultiva, ha avuto luogo ieri, ma i risultati ovviamente sono stati mantenuti riservati, dato il carattere del parere che doveva essere dato al comitato deliberante. Si ha tuttavia ragione di ritenere che l'aumento di prezzo, pur riconoscendo le maggiorazioni che sono state imposte dai produttori, verrà censurato in considerazione della notevole incidenza che sul prezzo di vendita al dettaglio viene determinato dai costi di distribuzione del latte (rifornimento delle rivendite e ricavo del dettagliante).

Provvedimenti contro il rincaro dei prezzi sono stati sollecitati ieri dal direttivo del PRI con un ordine del giorno nel quale si rileva «l'allarmante situazione che si viene a verificare in città per l'incontrollato rialzo dei prezzi dei generi di largo consumo popolare», solo parzialmente giustificati da aumenti avvenuti alla produzione. Il PRI pertanto «dà preciso mandato ai suoi rappresentanti nei diversi enti cittadini di adoperarsi con tutti i mezzi a loro disposizione, nell'ambito delle rispettive competenze, per l'adozione di misure atte a contenere il rincaro e a difendere il potere d'acquisto dei lavoratori».

Lasciare i comunisti nello stato di isolamento

IL SEGRETARIO DEL P.S.D.I. NON E' DISPOSTO AL DIBATTITO CON VIDALI

L'Ufficio stampa del P.S.D.I. comunica:

«Ieri sera il segretario della Federazione del P.S.D.I., prof. Lonza ha fatto alla Radio la seguente dichiarazione: «Ho appreso al mio ritorno da Roma l'esistenza di una proposta di dibattito tra Vidali e i socialdemocratici sulla situazione dell'Ungheria, Polonia e l'Egitto, nata da una iniziativa personale del direttore del nostro periodico «Italia Socialista». Lunedì si riunirà la direzione del mio partito e prenderà in esame tale questione. Desidero però precisare sin d'ora che l'idea del dibattito non mi trova consenziente. Ritengo che sia necessario lasciare i comunisti nello stato di isolamento e di condanna morale in cui si trovano oggi. Con i comunisti non è più il caso di discutere, in modo particolare con i loro dirigenti. Noi socialdemocratici ci rivolgeremo solo ai lavoratori che hanno votato per il partito comunista, perchè anche nelle loro coscienze nasca quel sentimento di riprovazione morale che è oggi comune a milioni di sinceri democratici italiani».

Il musicista Mario Zafred abbandonerebbe il P.C.I.

In un «censimento degli uomini liberi», il quotidiano romano «Il Tempo» va registrando le defezioni di intellettuali dal partito comunista, indice della ribellione che dilaga nell'organizzazione comunista per i massacri compiuti dai sovietici in Ungheria. In tale pubblicazione si dà per certo l'abbandono del PCI del musicista concittadino Mario Zafred, che attualmente risiede a Roma.

Il personale della RAS per i profughi ungheresi

I dirigenti e gli impiegati della Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà hanno raccolto l'importo di lire 500.000 per far accogliere al Villaggio del fanciullo un orfano profugo dall'Ungheria. Tale iniziativa benefica troverà indubbiamente seguito anche nelle altre grandi aziende triestine, rappresentando nel momento attuale una concreta prova di solidarietà con l'eroico popolo ungherese.

Per la salvezza dell'Ungheria

Stamane alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo avrà luogo una Messa solenne per la salvezza dell'Ungheria, indetta dal Comitato italo-ungherese. Sono invitati tutti i cittadini ungheresi residenti a Trieste e tutti gli amici ed ammiratori del nobile popolo.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domani 19 corrente, alle ore 19.30, seduta di direzione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.9, minima 7.9; pressione mb 1023 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 13.3.

Oggi: Avvento Ambrosiano. — Il sole sorge alle 7.8, tramonta alle 16.31. La luna cala alle 7.12, leva alle 16.43.

Maree. — OGGI: alta alle 8.40 cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 15.35, cm. 64 sotto il l. m.; alta alle 22, cm. 33 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.15, cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale coperta (turno 75); 1 allievo ufficiale macchina (turno 39).

★ Al Dopolavoro - Circolo V. Pittoni, questa sera dalle 20.30 in poi, nelle sale (riscaldate) del sodalizio, in via S. Francesco 4, I, si terrà una attraente serata danzante.

★ Anche oggi, con inizio alle 16, nella sala Ridotto del Rossetti avrà luogo il consueto trattenimento danzante riservato agli studenti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	29	7	58	3
CAGLIARI	2	80	47	70	56
FIRENZE	27	42	22	86	6
GENOVA	58	62	57	48	10
MILANO	68	67	25	90	78
NAPOLI	78	90	83	10	63
PALERMO	6	32	34	33	24
ROMA	16	12	29	71	40
TORINO	13	15	50	80	26
VENEZIA	36	81	2	5	34

CONFERENZE

◆ Questa sera, alle 19.30, a conclusione del ciclo straordinario di conferenze, il missionario David Lavender parlerà sul tema: «Il bastone di Mosè». Ingresso libero nella sala di conferenze di via San Francesco 16.

◆ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista (viale D'Annunzio 11), il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Convertire, o impaurire?». L'ingresso è libero.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Orchestra Calvi; 14.30: Le canzoni di anteprima; 15: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: San Leucio due secoli fa; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Soffici; 21: Concerto jazz con l'orchestra Trovajoli; 21.30: Concerto del mezzosoprano Lucretia West e del pianista Giorgio Favaretto; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 23: Orchestra Fragna; 13.30: Urgentissimo; 14.30: Orchestra Bergamini; 15: Sentimento e fantasia; 16: Vivai; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto; 21: Ieri e oggi; 22: Le canzoni della fortuna.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Orchestra Victor Young; 9.35: Fantasia di motivi di Ciaikowsky; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Il fratello, due tempi di Carlo Maria Pensa, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Discussioni d'oggi; 15.15: Pomeriggio sportivo; 17.30: La donna è mobile; 18.45: Notizie sportive; 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.45: Le canzoni della fortuna;

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
SAPPADA - VAL PUSTERIA
BRESSANONE - BOLZANO
MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Si rende noto che il 15 dicembre 1956 ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo il secondo esperimento d'asta dell'immobile (casa con laboratorio e cortile) in Trieste via Donatello 6, di proprietà di Marcello e Linda Finazzer, al prezzo base di L. 9.940.000. Cauzione da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del 15 dicembre Lire 994.000 oltre a Lire 1.000.000 per spese fiscali salvo conguaglio.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

Il parrucchiere
GIORGIO
avvisa la Spettabile Clientela che è presente tutti i pomeriggi nel SALONE LYDIA, via Cadorna 4 (dietro l'Hotel Savoia) dove si è trasferito. Telefono 24-794.

Amex
ricorda la sua camicia
"Stella d'Oro"
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla elegante distinzione il
PREZZO FISSO DI L. 4.500
presso:
Camiceria BOTTERI, Corso 8; NOVITAS, via Roma 5; Marcello SALVAGNO, volti di Chiozza 1

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Distinzione: UN GIOIELLO ESCLUSIVO MARZARI
Precisione: UN OROLOGIO OMEGA-TISSOT MARZARI
Concessionario ufficiale
MARZARI
Largo Barriera Vecchia N. 13
Via Carducci 24 - TRIESTE

VARICI - ULCERE
e complicazioni
cura radicale trattamento unico
PROF. ETTORE OLIANI
em. chirurgo primario
VIA GATTERI N. 5 - TEL. 95473

dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIE - NASO - GOLA
INALAZIONI AEROSOL
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16
Accetta appuntamenti: Tel. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

UN' ALTRA SUPERBA REALIZZAZIONE DEI C. R. D. A.

La «Morasso» considerata un modello nel campo del naviglio cisterniero

Tutti gli alloggiamenti del personale dispongono di aria condizionata - Brillanti risultati alle prove di navigazione

Si sono brillantemente concluse nel nostro golfo le prove di macchina e di navigabilità della turbo cisterna da 19.735 tonn. di portata «Emanuele Morasso», costruita dal Cantiere dei C.R.D.A. di Monfalcone per la «Navigazione Mercantile» S.p.A. di Genova. Erano presenti gli armatori genovesi dott. Renato e Mario Morasso con le rispettive consorti, i periti del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register e dell'American Bureau of Shipping, l'ing. Verzegnassi, vicedirettore del Cantiere di Monfalcone, assieme ai capi dei servizi meccanici e dell'ufficio navale, signori Zani e Santori, i consulenti tecnici degli armatori ing. Carlo Giacomelli e ing. Federico Martinoli, il direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea, ing. Sinigaglia e moltissimi altri tecnici.

Alle prove la grande unità cisterniera, contrastata da un fastidioso e intenso vento, ha raggiunto una velocità a mezzo carico di 17,89 nodi. Al termine della prova i fratelli Morasso hanno manifestato apertamente la loro completa soddisfazione.



(«Giornalfoto»)

La turbocisterna «Morasso» costruita dai Crda di Monfalcone ha superato brillantemente in questi giorni le prove in mare

«I C.R.D.A. — ci ha detto uno degli armatori — hanno con la «Morasso» ancora una volta confermato la loro fama di costruttori «principi» nel campo della produzione di naviglio cisterniero. L'unità è — infatti — dotata degli ultimi e più razionali dispositivi nautici. Le cabine sono munite di impianti di aria condizionata e di prese per la radio, nel mentre lo ammobiliamento, pur avendo le caratteristiche delle sistemazioni adottate nelle normali navi da carico, si distingue per particolari forme di eleganza e di raffinata compostezza».

«Naturalmente il merito di tutto ciò — ha tenuto a rilevare uno dei fratelli Morasso — va a coloro che hanno progettato questa magnifica unità e a tutte le maestranze che hanno contribuito alla sua creazione, dando prova di particolare competenza e di attaccamento al lavoro. A essi vanno la nostra ammirazione e il nostro più sincero plauso. Giova infine segnalare, ha concluso l'armatore, il magnifico lavoro compilato da Italo Giorgi, il quale ha composto degli artistici pannelli che decorano le pareti della sala privata degli armatori».

I fratelli Morasso sono conosciutissimi nella nostra città sia come armatori che come noleggiatori marittimi. La Società R. Morasso e Co. manipola la maggior parte dei carichi di petrolio greggio destinati alla Raffineria «Aquila» mediante unità cisterniere da essa noleggiate per conto del nostro complesso produttivo. Come armatori i Morasso dimostrano un'aperta simpatia e particolare affetto per Trieste e per i nostri cantieri. Hanno, infatti, commesso ai C.R.D.A. la «Emanuele Morasso»; hanno contribuito in maniera decisiva alla assegnazione agli stessi della costruzione N. 1824 corrispondente alla cisterna «Barbara» dell'armamento INSOM di Roma, alle due supercisterne da 30.000 tonn. ciascuna, numerate 1850 e 1852, per conto della I.S.A.D. di Palermo. Per loro conto, infine, hanno ordinato la costruzione N. 1851, una turbocisterna da 19.725 tonn. di portata lorda, che avrà per nominativo «Maina Morasso». Il programma dei fratelli Morasso prevede ancora una sesta supercisterna da 36.000 tonnellate che verrà assegnata ai nostri C.R.D.A.

Per quanto concerne la turbocisterna «Emanuele Morasso», che verrà consegnata dai C.R.D.A. agli armatori sabato prossimo, è da rilevare che i Morasso si sono posti all'avanguardia nel campo dei rapporti con i loro dipendenti, dando un orientamento più moderno, umano e sociale alla politica di collaborazione aziendale. Nella «Morasso» gli armatori si sono preoccupati al massimo del personale viaggiante; infatti tutti gli alloggiamenti delle 56 persone di bordo hanno l'aria condizionata e le prese-radio. A disposizione degli ufficiali e della bassa forza stanno il radiogrammofono, una biblioteca e tutti i principali giornali e riviste. L'armamento Morasso ha disposto inoltre per un trattamento particolarissimo nel vitto di bordo.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Dietro lo specchio»

Regia: Nicholas Ray; interpreti: James Mason, Barbara Rush.

Con il progresso scientifico gli orizzonti del mondo si allargano, ma gli uomini di ciò sembrano più spaventati che persuasi, e sovente — come letteratura e cinema propongono — cercano un'evasione nel mondo fittizio dell'alcool o degli stupefacenti. Il caso di Ed Avery, modesto maestro elementare d'una città di provincia americana, è analogo: sfibrato da un lavoro supplementare si affida, per salvare la pelle, ad una cura di cortisone, senonchè gli effetti d'euforia provocatigli dal medicinale divengono ben presto per lui necessari come l'ossigeno anche se nocivi come la cocaina. Nella demenza prodottagli da questo abuso rischierà di uccidere il proprio figlio, sfiorando così una delle più alte tragedie umane e lasciando lo spettatore con la sola speranza che la prevista cura di disintossicamento possa avere risultati positivi.

Nel film, ispirato ad un articolo di Berton Roueche apparso sul «The New Yorker», è facile scorgere due precisi motivi: il caso patologico usato per cavare da James Mason un assolo di efficace drammaticità, e il quadro d'una vita piuttosto magra e faticata, cui la spinta della peculiare terapia apre spiragli pieni di ebbrezza e di potenza, come l'improvviso realizzarsi di sogni proibiti. Nicholas Ray, che diresse con abilità «Gioventù bruciata», s'è lasciato attrarre più dal fascino del primo filone che dalle difficoltà (anche polemiche) del secondo. Il progressivo cedimento di fronte all'impetuoso richiamo del farmaco è narrato con metodo e con attendibile introspezione psicologica. Più vaghi invece appaiono i contorni che fanno dell'individuo il succube d'una cura medica: le insoddisfazioni della vita, il doppio pesante lavoro, le cause insomma che hanno provocato la sua debilitazione fisica e psichica.

Avvincente in più parti, «Dietro lo specchio» riserva qualche asprezza nelle situazioni meno congeniali alla nostra mentalità e alla nostra educazione europea. Valga una per tutte l'esaltazione di uccidere il figlio che nasce ad Ed Avery dopo aver assistito in chiesa ad un sermone su Abramo ed Isaia; potrà giustificare gli americani, usi a far trovare una Bibbia in ogni stanza d'albergo, ma fallisce con noi che alle cose della fede ci avviciniamo in ben altra maniera.

Il film vuole ancora essere ricordato per la sua presenza all'ultima Mostra di Venezia. Venne accolto tiepidamente, tuttavia ciò non infirma la sua dignità.

l. m.

Al Teatro Nuovo

Continuano con rinnovato successo le repliche al Teatro Nuovo de «I capricci di Marianna» di A. de Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw. Oggi lo spettacolo avrà inizio alle ore 17, fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 600, settore B lire 400, galleria lire 250. Prenotazioni al botteghino del teatro tel. 24-183.

«Fabiola» all'Auditorium con un documentario su Budapest

Ogni pomeriggio nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, dalle ore 16 alle 18 e dalle 19 alle 21, verrà proiettato, a cura della S.P.F., il film «Fabiola» in una nuova edizione, insieme a un documentario che presenta uno speciale interesse perchè girato nei giorni dell'insurrezione a Budapest dall'inviato della S.P.F., e quindi anch'esso in prima visione assoluta come «Fabiola». Biglietti d'ingresso a lire 150 alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

«Elettra» di R. Strauss mercoledì al Teatro Verdi

«Elettra», di Riccardo Strauss, ritorna sulle scene del «Verdi» dopo lunghi anni di assenza. La tragedia di Hofmannsthal, musicata da Strauss attraverso una tempestosa e grandiosa elaborazione strumentale, convulsa dalle furie delle Erinni e dominata dalla plastica statuaria imponenza della protagonista, l'implacabile giovinetta Elettra, figlia di Agamennone e di Clitemnestra, che lo uccise per sposare Egisto, così macchiando di adulterio e di sangue la schiatta degli Atridi, ha subito qualche variazione nel decorso dell'azione e nella conclusione, che non sono quelle della tragedia di Sofocle. L'incalzare del discorso musicale, modellato da Strauss sulla forma del poema sinfonico, non consentiva rallentamenti, nè diversioni, ma imponeva invece una svelta e accelerata obbiettivazione dei fatti scenici culminanti nell'assassinio finale di Clitemnestra e del drudo Egisto da parte di Oreste vendicatore del padre, e di Elettra che sospinse il fratello all'uccisione, in nome di Apollo giustiziere. La secca e slanciata magrezza della sceneggiatura dell'«Elettra» di Hofmannsthal, il sadico furore della protagonista, la smisurata grandezza del suo orrore, fanno pensare piuttosto ad un dramma verista, oggettivato nelle persone e negli accadimenti con rigorosa narrazione naturalistica, piuttosto che ad un dramma sacro della grecità classica, governato dalla volontà degli dei. Qui risiede appunto il nucleo differenziale tra le due tragedie: la greca, e la tedesca derivata dalla sofoclea.

Il maestro Herbert Charlier, direttore stabile del Teatro di Brema, specialista di musica d'opera di Wagner e di Strauss, è stato scelto per la concertazione dell'«Elettra». Charlier ha diretto con gran successo tutta la «Tetralogia» al Maggio Musicale fiorentino. Quanto alla interprete di Elettra, il pubblico farà la conoscenza di Christel Goltz, l'unica cantante, e quale portentosa cantante e attrice, che con Inge Borkh sia capace di sostenere il grave pondo di tale parte. Christel Goltz ha cantato «Elettra» a Berlino, Vienna, alla Scala con Mitropulos, a Napoli, New York e Buenos Aires. Le sarà degna compagna nella figurazione di Clitemnestra, la mezzo soprano Res Fischer, che ha sempre cantato questa parte con Riccardo Strauss, e pertanto si può dire che ne è stata la creatrice. Res Fischer, cantante di rinomanza internazionale, artista di profonda sensibilità, ha portato questa sua interpretazione di Clitemnestra in tutti i maggiori teatri del mondo. Infine nella parte della candida e fresca Crisotemide figurerà Elsa Matheis, cantante molto espressiva e bene educata, che si è già affermata all'Opera di Vienna e di Graz e che alla «Sagra Umbra» di quest'anno ha cantato nei «Gurre Lieder» di Schönberg. L'«Elettra» avrà nelle parti maschili eminenti e provati cantanti come Bernd Aldenhoff che è stato interprete di Sigfrido al nostro «Verdi» nel «Crepuscolo degli dei» e protagonista nel «Parsifal». Leonardo Wolowsky del Teatro d'Opera di Zurigo e Wiesbaden, conosciuto a Trieste per aver cantato nel «Console» di Menotti. La regia dell'«Elettra» è stata affidata a Frank de Quelle che da quattro anni ha iniziato la sua attività in Italia con allestimenti di opere di Mozart, di Weber, a Firenze, Genova e Perugia. Frank de Quelle si è mostrato acuto regista di opere wagneriane, straussiane in America del Sud, tanto in teatro che alla televisione e nel «Maggio» decorso ha messo in scena a Firenze la Tetralogia con grande successo. Per l'esecuzione di «Elettra» è stato scelto un complesso artistico di elevata riputazione, e tale da rendere superba la prima rappresentazione che si avrà mercoledì prossimo. Riccardo Strauss ha terminato «Elettra» nel 1906.

v. t.

Oggi alle ore 16 seconda rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, in turno di abbonamento diurno. Martedì alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonino Votto. Per mercoledì viene annunciata la prima rappresentazione de «Il telefono» di Giancarlo Menotti (nuova per Trieste) e «Elettra» di Riccardo Strauss. Interpreti della prima opera saranno Marisa Morel, che ha curato anche la regia e Giuseppe Zecchillo. Direttore il maestro Pino Trost.

Prolusione all'opera

Sotto i comuni auspici della Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, domani sera, lunedì, alle ore 19 precise, avrà luogo, nella Sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), la prolusione all'opera «Elettra» di Riccardo Strauss, che andrà in scena mercoledì 21, in prima esecuzione, al Teatro Verdi. L'illustrazione storico-critica dell'opera sarà tenuta dal maestro prof. Bruno Bidussi, il quale eseguirà al pianoforte i motivi principali dell'opera. Il musicolo concittadino farà pure cenno dell'atto unico «Il telefono» di Giancarlo Menotti. Ingresso libero.

Prossima inaugurazione dell'attività al C.U.M.

Sabato prossimo, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro universitario musicale inaugurerà il suo settimo anno di attività, con l'Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger. In programma musiche di Vivaldi, Bach, Mozart. L'iscrizione al C.U.M. è aperta a tutti e dà diritto alle facilitazioni che il Centro concede ai suoi soci, oltre al libero accesso alla biblioteca e alla discoteca istituite presso l'Università degli Studi. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Università 7 (tel. 35327).

Audizione musicale in onore di Santa Cecilia

L'Istituto magistrale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ha organizzato nella propria sede per le ore 18 di domenica 25 novembre 1956 un'audizione musicale in onore di Santa Cecilia. Vi prenderanno parte il soprano Biancarosa Del Fabbro, il tenore Mario Salvo e il baritono Stellio Franzutti. Al pianoforte il prof. Pietro Micol, docente di pianoforte all'Istituto.

Soldati e Ufficiali del Presidio al Circolo delle Ass. Generali

Ieri, un gruppo numeroso di soldati e ufficiali rappresentanti i vari reparti di stanza a Trieste, hanno portato una nota di festosa gaiezza negli eleganti ambienti della sede di Piazza Unità d'Italia, dove il bravo complesso del maestro Armando Zeppa ha sostenuto per loro uno spettacolo di arte varia.

E' stata particolarmente gradita la presenza del generale Eugenio Ferrari comandante della Zona Militare di Trieste. Gli onori di casa erano fatti dal consiglio direttivo e dal presidente del Circolo cav. Piccoli.

ECHI DELLE TRIONFALI ACCOGLIENZE AL FILM

L'IMPERO DEL SOLE

SELEZIONATO PER LA MOSTRA DI VENEZIA
VINCITORE DEL «NETTUNO D'ORO»
AL FESTIVAL DI TRENTO

* * *

«...sbalorditivo spettacolo...».

LA STAMPA, Torino

«...Tutto nel film passa di fronte a noi con una immediatezza e una vivacità che un volta tanto ci affascinano non soltanto per l'incanto dei colori o le suggestioni del cinemascope, ma anche e soprattutto per quel sapore sincero di verità e di realissima cronaca che ad ogni passo respira...».

IL TEMPO, Roma

«...L'Impero del sole è piaciuto. Scroscianti applausi hanno sottolineato i suoi capitoli più suggestivi e hanno accolto la conclusione...».

CORRIERE DELLA SERA, Milano

«...L'occhio impassibile della macchina da presa ha registrato un mondo di straordinario interesse: la scelta e il gusto dei due registi non potevano dare risultati migliori...».

IL GIORNO, Milano

«...Un film magnifico dalla prima all'ultima sequenza...».

IL GAZZETTINO, Venezia

«...I realizzatori del film hanno saputo portarci a contatto di una civiltà misteriosa ed affascinante, con rara poesia e con un ancor più raro rispetto della bellezza e della caducità umana...».

IL MATTINO, Napoli



L'IMPERO DEL SOLE

REALIZZATO DA
ENRICO GRAS - MARIO CRAVERI

CinemaScope | FERRANIACOLOR

UN FILM LUX

SEMBRAVA MORFINA LA POLVERE BIANCA E MISTERIOSA

Un trucco chimico per far milioni grazie agli scherzi del pirogallolo

Cinquantamila lire di multa con tutti i benefici per una «operazione» ingegnosissima che fallì miseramente solo per il fiuto di alcuni poliziotti

Drammatici pedinamenti, manipolazioni chimiche, traffico di stupefacenti, formule segrete, analisi di laboratorio, tedeschi misteriosi: questi i suggestivi ingredienti che compongono il clamoroso caso del quale si sono occupati ieri i giudici della seconda sezione penale del Tribunale nel processo a carico di tali Leo Brabetz di 59 anni abitante in via Parini 16, apolide ex cecoslovacco; e Giuseppe Bellotti di 46 anni già abitante in via Cereria 12, cittadino jugoslavo, irreperibile e giudicato in contumacia. Se l'impresa dei due fosse riuscita — a parte ogni altra considerazione — avrebbe indubbiamente costituito uno dei più clamorosi «bidoni» del dopoguerra e avrebbe fruttato loro un utile di un milione e mezzo poco più poco meno, contro un investimento di sole dodicimila lire. Ma anche così com'è andata, si può dire che per i due imputati sia finita ottimamente: riconosciuti colpevoli di aver messo in commercio sostanze contraffatte ai sensi degli articoli 116, 441 e 442 del Codice Penale, se la sono cavata infatti con cinquantamila lire di multa ciascuno con tutti i benefici. Il che significa che se si manterranno incensurati per cinque anni, non dovranno pagare neanche la multa.

Il «bidone» ideato da Giuseppe Bellotti e la cui pratica attuazione venne finanziata dal Brabetz è di semplicità elementare. Si basa su una «formula segreta» che sarebbe stata confidata al Bellotti circa tre anni e mezzo fa durante un viaggio in treno da Milano a Genova, da un misterioso e non identificato tedesco. La formula insegna il sistema per ottenere, mescolando alcune sostanze chimiche facilmente reperibili sul mercato, una polvere biancastra molto simile al cloridrato di morfina e che ad un sommario esame chimico reagisce esattamente come lo stupefacente. Uniche differenze: la morfina «fasulla» non costa un milione e mezzo ma dodicimila lire al chilo e non provoca alcun «raptus». Può provocare se mai — ove venga assimilata in dosi eccessive — la nefrite. E a volte la morte.

Nato a Gradiska, una località della Bosnia, cinquantanove anni or sono, Leo Brabetz visse quasi sempre in Jugoslavia fino al '45 e la fine della guerra — alla quale non partecipò — lo trovò a Zagabria ove possedeva un'officina per la costruzione di apparecchi elettro-medici. Come lui stesso ha dichiarato alla polizia, con l'avvento della Repubblica democratico-popolare Leo Brabetz perse l'officina ma acquistò una nuova cittadinanza, quella cecoslovacca, grazie all'origine paterna; fu così che nel '46 se ne venne a Trieste con passaporto céco e cominciò subito a darsi da fare con alcune delle molte nuove ditte di importazioni-esportazioni sorte in città in quel periodo e tuttora in attività, trattando affari da e per la zona centro-europea. Legname cecoslovacco, cristallerie, radio riceventi e trasmittenti, eccetera. Il Brabetz — che si autodefinisce antititino e dice di aver preso la cittadinanza cecoslovacca appunto per tale motivo — costituì inoltre nel '47 (sempre secondo quanto lui stesso ha dichiarato alla polizia) un'altra ditta di import-export assieme a certo Ardito Parodi e all'avv. Nimira (suo attuale difensore): la «Transglobus». Senonchè in cinque anni — è sempre il Brabetz che lo dice — la ditta non fece neanche un affare e venne perciò sciolta nel '52.

Quanto al Bellotti, arrivò a Trieste nel '46 da Fiume; e da tale data commerciò lui pure in vari prodotti per lo più provenienti dalla Jugoslavia o ad essa diretti fino al '53, epoca nella quale cominciò a trovarsi in difficoltà.

I due imputati si conobbero nel '47 appunto in occasione di un affare con la Jugoslavia; ma del bidone della morfina fasulla parlarono per la prima volta — sempre secondo le loro stesse dichiarazioni — circa nel marzo del '54 quando un bel giorno il Bellotti capitò a casa del Brabetz e gli propose l'affare. I gonzi, al mondo, son tanti: perciò non ci volle molto, ai due per decidere il colpo. Due mesi soltanto.

Fu così che il 26 maggio 1954, con le dodicimila lire fornite dal Brabetz, il Bellotti visitò varie drogherie e una farmacia acquistando le sostanze di cui aveva bisogno (tutte in libera vendita); poi raggiunse nuovamente la casa del finanziatore e preparò la miscela; questa venne riposta in un sacchetto ben confezionato del peso di un chilo circa, ed il sacchetto rimase infine in custodia al Brabetz. Intanto, il Bellotti si dava da fare per trovare il compratore.

Ma ecco — nel ben architettato piano — un granellino di sabbia. La notizia che un tizio stava cercando di spacciare un chilo di morfina cloridrata giunse, per misteriose ed imperscrutabili vie, al ben esercitato orecchio della Squadra narcotici della Questura. Il Bellotti venne pedinato; successivamente venne pedinato anche il Brabetz; infine, proprio il giorno in cui i du credevano d'aver trovato l'acquirente, il Brabetz venne bloccato mentre usciva di casa con la «merce» sotto il braccio, da portare al Bellotti che lo stava aspettando in piazza Tommaseo. Poco dopo, anche il Bellotti era al fresco.

Per accertare che i due — immediatamente fermati — dicevano il vero quando protestavano che non si trattava di morfina, ci vollero due analisi: una chimica eseguita dal laboratorio scientifico della polizia, ed un'altra compiuta dal dott. Niccolini. Si accertò così che se pure ad un superficiale esame di laboratorio il miscuglio reagiva in parte come il cloridrato di morfina, esso era in realtà qualcosa di ben diverso. Era «pirogallolo» ovvero acido pirogallico: un fenolo greggio usato a volte come energico disinfettante, oppure come riducente in manipolazioni fotografiche. Mescolate al pirogallolo, l'analisi rilevò lievi quantità di bicarbonato, biclorato di chinino ed altre sostanze. Abbiamo detto più sopra che pur non provocando minimamente gli effetti dello stupefacente il «pirogallolo» è nocivo alla salute, può determinare nefrite e — se preso in dosi eccessive — anche la morte. Un tanto risulta da altre due perizie effettuate su richiesta della magistratura rispettivamente dai professori Doro e Costa. Come mai, allora — di fronte all'implicito grave pericolo per la salute pubblica — i due «bidonisti» hanno avuto così poco? Semplice. Il Bellotti ha sostenuto di aver chiesto a tutti i droghieri e al farmacista presso i quali acquistò le varie sostanze se queste fossero o meno nocive, e di aver sempre avuto risposta negativa. Le stesse sostanze, inoltre, sono tutte in libera vendita.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Urbani; difesa Nimira e (d'ufficio) Valastro.

Grave caduta di un'ottantenne

Scivolata iersera nella sua abitazione, in via Tarabochia 1, Giustina Ruzzier, di 80 anni, si è fratturata il femore destro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata. A causa di uno scivolone, Maurizio Savarese, di 4 anni, abitante in Salita Contovello 3, ha riportato una ferita di taglio alla fronte. Nell'atrio di un istituto bancario, dove s'era recato con la mamma, il piccolo Mercadante, di 2 anni, abitante in via Virgilio 17-1, è scivolato ed ha urtato contro il radiatore di un termosifone, ferendosi alla fronte e al sopracciglio sinistro. Per via è caduta Wanda Volpi, di 11 anni, abitante in via del Veltro 4, e si è prodotta contusioni escoriate alla coscia sinistra.

Furto notturno in un bar di viale D'Annunzio

Sconosciuti ladri hanno perpetrato nella notte tra giovedì e venerdì un furto nel moderno bar «Capitol», in viale D'Annunzio 11. Ad un'ora imprecisata, i malviventi hanno rotto una finestra del locale e sono quindi penetrati nell'interno da dove, indisturbati, hanno asportato moneta spicciola contenuta nella cassa del banco, alcune bottiglie assortite e un certo quantitativo di caffè. Compiuto il colpo, i ladri se ne sono andati senza lasciare traccia. Il furto è stato scoperto venerdì mattina, alle 6.30, quando il proprietario è giunto sul posto per riaprire il bar. Accortosi della sgradita visita notturna, egli ha chiamato la Questura e, poco dopo, i funzionari del Laboratorio scientifico hanno eseguito un minuzioso sopraluogo nell'esercizio. I danni subiti dal titolare del «Capitol» si aggirano sulle cinquantamila lire.

UN MOVIMENTATO INCIDENTE IN VIA MAZZINI

Drammatico scontro tra filobus e motoretta

All'incrocio di via Mazzini con via Imbriani è accaduto iersera un drammatico scontro nel quale sono rimaste ferite tre persone. Mancavano pochi minuti alle 21, quando Dario Capolino, di 23 anni, abitante in via Gatteri 13, percorreva con una motoretta, sul cui sellino viaggiava suo padre, l'operaio Armando Capolino, di 50 anni, la via Mazzini in direzione delle rive. Il giovanotto s'era appena immesso nell'incrocio allorchè lo scooter veniva a collisione con il filobus n. 1 bis della linea «16» che, guidato da Giuseppe Marincich, di 27 anni, abitante in via del Molin a Vento 152, era allora sopraggiunto dal Corso Italia. Lo scooter è stato urtato in pieno e trascinato per alcuni metri lungo la via Imbriani, dove il filobus, sotto la morsa dei freni, si è finalmente arrestato. Per il brusco rallentamento, molti passeggeri del veicolo pubblico hanno perduto lo equilibrio, e due di essi — lo studente Roberto Chervin, di 23 anni, abitante in via Muzio 11, e la signora Maria Magdini, di 49 anni, abitante al n. 15 del viale dei Campi Elisi — sono stramazzati, leggermente feriti, sul pavimento della vettura. Numerose persone sono corse accanto ai due veicoli, dove il Dario Capolino, rimasto miracolosamente incolume, stava aiutando il padre, che si era fratturato il piede sinistro, a rialzarsi dal suolo.

Gravemente ferito in un incidente è rimasto il commesso Giuseppe Pignatelli, di 20 anni, abitante in Strada del Friuli 11-2. Intorno alle 11.30, mentre stava scendendo in bicicletta la via Rigutti diretto verso il viale D'Annunzio, il Pignatelli è rovinato al suolo nei pressi del bar «Capitol» a causa, sembra, di un improvviso guasto ai freni. Lo sfortunato giovane ha riportato la frattura del cranio, otorragia destra e stato subcommozionale.

Pochi minuti prima delle 8, mentre stava attraversando la via dell'Istria all'altezza dello stabile n. 155, il manovale Ugo Nazzi, di 51 anni abitante in vicolo del Castagneto 179, è rimasto investito dallo scooter di Francesco Torre, di 21 anni, abitante al n. 7 della Domus Civica, che passava di là diretto verso il centro. Il Nazzi, che ha riportato contusioni escoriate al parietale sinistro, alla spalla sinistra, abrasioni alla gambe e amnesia retrograda.

In arcione alla propria bicicletta, Giuseppe Ceppi, di 15 anni, abitante in via Tor San Piero 6, percorreva alle 8.30, la via Udine diretto verso il centro. Avvicinandosi a un negozio di generi alimentari, il giovanissimo ciclista veniva raggiunto alle spalle da un'auto che, proprio in quell'istante, subiva un improvviso guasto ai freni. Ormai lanciata, la macchina ha investito a tergo il ragazzo catapultandolo sul parabrezza e, con l'infelice così sospeso, ha proseguito la corsa per altri duecento metri, sotto gli occhi inorriditi di numerosi passanti. Fortunatamente, il drammatico investimento non ha avuto conseguenze molto gravi: il Ceppi ha difatti riportato ferite lacere all'occipite, contusioni al naso e stato commozionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Ore 16: Seconda rappresentazione: «Aida» di G. Verdi. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia del Teatro Stabile con Laura Solari: «I capricci di Marianna» di A. de Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 14.30: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart, Doris Day e Daniel Gelin. Un film Paramount Vistavision-technicolor.
FENICE. 14: «Scialuppe in mare» con Jeff Chandler, George Nader e Julia Adams. Vistavision-technicolor.
NAZIONALE. 15: «Quadriglia dell'amore» con Bing Crosby, Jean Marie e Donald O'Connor. Vistavision in technicolor.
ARCOBALENO. 14.30 (ult. 22.15): «L'alba del gran giorno», in Superscope-technicolor, con Virginia Mayo e Robert Stack. Un film epico, travolgente.
SUPERCINEMA. 14: «Dietro lo specchio», il film più premiato al recente festival di Venezia, con James Mason, l'attore più applaudito, e Barbara Rush. La 20th Century Fox ha l'orgoglio di presentare questo autentico capolavoro in cinemascope-technicolor.
GRATTACIELO. 13: Marilyn Monroe e Don Murray nel cinemascope Fox: «Fermata d'autobus». NB. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: In technicolor: «Porto d'Africa» con A. M. Pierangeli, Phil Carey e D. Price. Tratto dal romanzo «Port Afrique» di Bernard Victor Dryer.
CRISTALLO. 14: Dean Martin e Jerry Lewis sono gli irresistibili interpreti, assieme a uno stuolo di belle ragazze, del comicissimo Vistavision Paramount in technicolor: «Artisti e modelle». Tessere sospese.
CAPITOL. 14.30: Il più piccante e comico Fernandel presentato dalla Fox «Sarto per signora».
ASTRA ROIANO. 15: «Ombra» con Marta Toren e Pierre Cressoy.
EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10.30 mattinata, con «Africa strilla» con Gianni e Pinotto. Segue: cartone animato di Walt Disney.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano): Alle ore 16 e 19 si proietterà il colossale film «Fabiola», nuova edizione, e il documentario «Agonia di Budapest». Vendita biglietti presso Biglietteria Centrale (galleria Protti).

ALABARDA. 14: Van Johnson in «23 passi dal delitto». Un dialogo di passione tra le ombre della Metropoli, cinemascope Fox in colore De Luxe, con Vera Miles e Cecil Parker. Regia di Henry Hathaway.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Le avventure di Robinson Crusoe», technicolor. Stupenda mattinata per grandi e piccini.
ARISTON. 14: «La donna più bella del mondo». Il più grande, superbo capolavoro di Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Technicolor di successo.
ARMONIA. 14: «La grande savana», technicolor, con L. Manca ed E. Kim. Un film di successo. Segue comicissimo varietà: «Son nato disgrazià».
AURORA. Ore 10 e 11.30, mattinata con il technicolor «Bill West, fratello degli indiani» e Topolino. Adulti L. 100, ragazzi L. 80.
AURORA. 13, 17 e 21 (cassa 12.30): A grande richiesta ultime repliche del colosso Metro in technicolor «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Ingresso continuato. Prezzo lire 230.
GARIBALDI. 14: «La morte colpisce a tradimento», un potente giallo che mozza il respiro, con Richard Carlton, G. Gynt e H. Lom.
IDEALE. 15: «L'agguato delle cento frecce», a colori, con Linda Darnell, Dale Robertson e John Lund.
IMPERO. 14.45: Ancora oggi, a richiesta: «Dunja» con E. Bartok. Agfacolor. Grande successo. Vietato ai minori.
ITALIA. 14.30: «Gli uomini sposano le brune». Una festa per gli occhi e una vampata di allegra felicità, in uno scintillante cinemascope e technicolor, con Jane Russell, Jeanne Crain e Alan Young.
S. MARCO. 14: «Il tesoro di Rommel», avventuroso e spettacolare cinemascope in technicolor, con Dawn Addams, Paul Christian, Isa Miranda e Andrea Checchi.
MARE. 15: «Bigamo», spassosissimo, con Vittorio De Sica, M. Merlini e M. Mastroianni.

MODERNO. 14: «Il cacciatore di indiani» con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Cinemascope in technicolor.
SAVONA. 13.30: «Elena di Troia». Poderoso cinemascope Warner in technicolor, con Rossana Podestà e Jack Sernas. Segue: «L'agonia di Budapest».
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Jeff, lo sceicco ribelle», technicolor, con Jeff Chandler.
VIALE. 14: «Congo». Spettacolare technicolor nella giungla selvaggia, con Virginia Mayo e George Nader. Universal.
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope: «L'arciere del re». Robert Taylor, Kay Kendall, Robert Morley. Un romantico e delicato amore, in un secolo barbaro e violento. Technicolor Metro. Eccezionale fuori programma: «L'agonia di Budapest»
AZZURRO. 14: «Il segreto degli Incas». Spettacolare technicolor. C. Heston e Yma Sumac. Ult. giorno.
BELVEDERE. 14: «Tamburi a Tahiti». Avventuroso technicolor, con D. O'Keefe e P. Medina.
LUMIERE. 14: «Controspionaggio», technicolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.
MARCONI. 15: «Coraggio di Lassie», technicolor, con Elizabeth Taylor, Tom Drake e Lassie.
MASSIMO. 13.30: «I pilastri del cielo», tempestosa avventura tra le vette altissime della Cordigliera canadese. Cinemascope e technicolor Universal, con Jeff Chandler e Dorothy Malone.
NOVO CINE. 14: «Il principe studente», capolavoro Metro in technicolor, con Ann Blyth e Edmund Purdom, con la voce di M. Lanza.
ODEON. 14: «Storia di una minorenne» con Alberto Farnese e Irene Genna. Il dramma di una madre redenta dall'affetto di sua figlia. Umano, commovente.
RADIO. 14: «Le avventure di Hajji Babà». Cinemascope Fox, con John Derek ed Elaine Stewart.
S. VITO. 15.30: «Sogno di Bohème» in technicolor, con K. Grayson.
SERVOLA. 16: «Zingaro». M.G.M.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

Al Supercinema
PRINCIPE
CONTINUANO
CON GRANDE SUCCESSO
LE REPLICHE



IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR



con PIETRO GERMI
LUISA DELLA NOCE - SYLVA - SARO URZI' - CARLO GIUFFRE'
RENATO SPEZIALI e il piccolo EDOARDO NEVOLA
REGIA: PIETRO GERMI PROD. ENIC-PONTI DE LAURENTIIS

Oggi al
FILODRAMMATICO
Grande successo

PARADISO DI AVVENTURIERI E DI REIETTI...



Dal romanzo più discusso del secolo
L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY

Dal romanzo più discusso del secolo
L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
TRIESTE - presso la FILIALE: lunedì 19, martedì 20 nov.;
GORIZIA - domenica 18 nov.: alb. POSTA.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA L'INTERA COLLETTIVITA'

IL SINDACATO LAVORATORI DELL'ACEGAT RISPONDE AI QUESITI POSTI DAI CITTADINI

Il signor Gianni Giuricin, segretario del Sindacato lavoratori dell'Acegat aderente alla C. G. d. L. ha fatto pervenire al nostro direttore la seguente lettera:

«Non posso esimermi, in qualità di segretario del Sindacato dei lavoratori dell'Acegat, dal pregarla di voler ospitare sul suo giornale, questa mia lettera, con la quale mi prefiggo di portare a conoscenza degli altri lavoratori e del pubblico — per sommi capi — la situazione contrattuale, economica e normativa, dei miei colleghi di lavoro.

«Le lettere sull'Acegat inviate da cittadini e da lavoratori al suo giornale nei trascorsi ultimi giorni, che appaiono sul suo giornale, esprimono chiaramente, anche se a mio giudizio inspiegabilmente e ingiustificatamente, uno spirito aggressivo e oltremodo velenoso nei confronti di una categoria di lavoratori, la quale lavora, come ogni altra, per vivere senza saper indovinare il motivo di tanta avversità.

«Sembra essere opinione corrente a Trieste — e solo a Trieste — che i lavoratori municipalizzati rappresentino, nell'attuale congiuntura economica, una categoria di privilegiati; ed io voglio far passare per vera tale opinione, specie se il raffronto viene fatto con i colleghi che lavorano provvisoriamente alla S.E.L.A.D. o con altre categorie dell'industria triestina (ma solo in quella triestina). Il passato non conta, ed io non voglio perciò ricordare i tempi non molto lontani in cui il fattorino tranviario era costretto ad arrotondare il suo magro salario con la mancia che molto benevolmente gli elargiva il passeggero. Correvano tempi, allora, in cui i nostri colleghi metallurgici non versavano nelle condizioni economiche del presente, condizioni che noi tutti vorremmo vedere migliorate. Purtroppo la situazione dei lavoratori di Trieste oggi può essere così descritta: le categorie che sono strettamente legate ai loro colleghi della Repubblica italiana godono di un trattamento migliore rispetto a quelle categorie che vivono di vita contrattuale autonoma, provinciale o cittadina. La regola può contare sempre le sue eccezioni anche in questo argomento, ma la regola, tuttavia, è tale.

«Orbene, i lavoratori dell'Acegat vogliono mantenere il collegamento con le categorie similari municipalizzate della Repubblica italiana. Per questo motivo hanno lottato per quella indennità di mensa che viene e veniva già da anni percepita, in misura media superiore a quella concordata in Trieste, presso tutte le aziende municipalizzate italiane, da Bolzano a Palermo.

«Ma mi consenta di trascrivere alcuni dati concernenti le retribuzioni mensili dei lavoratori dell'Acegat: 1) Manovali comuni: L. 39.336; 2) Manovali specializzati: 41.035; 3) Operai qualificati (inclusi i bigliettari): 46.821; 4) Operai specializzati (inclusi gli autisti e guidatori): 52.572; 5) Uscieri, cursori, portieri, telefonisti: 41.208; 6) Scrivani e sommessi: 46.321; 7) Assistenti tecnici, impiegati d'ordine, aiuto-contabili, disegnatori, assistenti di ufficio, ecc.: 52.796; 8) Tecnici, contabili, capi officina II, capi armamento II, ecc. 63.416; 9) Tecnici principali, contabili principali, ing. aiuto, capi officina I, capi armamento I, ecc.: 68.451.

«Si tratta di retribuzioni minime, al lordo delle trattenute contrattuali e di legge, e senza alcun cottimo, che corrispondono esattamente (perchè si tratta di semplice e pura applicazione) alle retribuzioni dei dipendenti da aziende elettriche municipalizzate delle seguenti città italiane: Aosta, Bolzano, Cremona, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Sondrio. Evito di soffermare la sua attenzione sul costo-vita triestino rispetto a quello delle suddette città; mi permetta solo di rilevare che i lavoratori delle città menzionate godono di uno sviluppo reale di carriera (rispetto al minimo tabellare) del 76 per cento, mentre i lavoratori dell'Acegat non possono superare dopo 32 anni di servizio il 62 per cento, ultima tappa fittizia perchè difficilmente l'acegatino può raggiungerla, e ciò a causa di talune norme contrattuali locali concernenti il meccanismo dei passaggi di categoria.

«Forse è superfluo ch'io mi dilunga nei raffronti, poichè fu il suo giornale, poco tempo fa, a riportare che i tranvieri romani (l'A.T.A.C. di Roma non conosce i miliardi delle sue passività) percepiscono l'80 per cento in più rispetto ai minimi tabellari e non a fine carriera.

«Talune facilitazioni sui consumi o sui trasporti non possono migliorare sensibilmente le percezioni di un lavoratore, nè tale fatto costituisce un'eccezione solo per l'Acegat, la quale, del resto, è tenuta a concedere il trasporto gratuito o a tariffa ridotta ad un'infinità di categorie di cittadini, non ultimo a quello statale che le ha scritto qualche giorno fa, il quale statale ha le facilitazioni ferroviarie, oltre a quelle tranviarie, che tutti sappiamo. Non mi muove amor di polemica, mi creda, signor direttore, ma soltanto desiderio di precisazione di alcuni fatti, convinto come sono che la generosità dei lavoratori triestini (e lasciamo le eccezioni da parte) è sempre solidale con i colleghi delle altre categorie in lotta, come i lavoratori dell'Acegat appoggiarono sempre le istanze dei metallurgici e di ogni altra categoria.

«Noi oggi siamo ancora in lotta, signor direttore: 1) Perchè siamo i soli dipendenti da azienda municipalizzata italiana che non percepiscono un'indennità di licenziamento; 2) Perchè tutte le categorie operaie dell'Acegat godono del volume di ferie più basso di tutte le categorie municipalizzate italiane; 3) Perchè le retribuzioni — come per i ferrovieri — sono sperequate. Un dipendente meno anziano di servizio percepisce una retribuzione superiore a quello più anziano di servizio. Il fenomeno si verifica con evidenza sconfortante soltanto nella nostra azienda municipalizzata, e non nelle altre della Repubblica italiana.

«Le nostre rivendicazioni comporteranno nuovi oneri? Non ne abbiamo noi la responsabilità. Come vivono le categorie dell'alimentazione o di qualsiasi altro settore, anche di quello giornalistico?

«Concedendo delle prestazioni a terzi, a prezzi economici. Mi consenta di prendere a paragone il campo giornalistico: poco più di un decennio fa un quotidiano costava 20 centesimi; oggi esso costa 30 lire. Ciò corrisponde ad un aumento di 150 volte. In quegli stessi tempi il biglietto tranviario costava 50 centesimi, esso costa oggi 20 lire. Il che corrisponde ad un aumento di 40 volte.

«Conosciamo tutti la situazione economica triestina per non renderci conto che i lavoratori — specie quelli dell'industria — non sono in grado di sobbarcarsi nuovi oneri e di far fronte ad aumenti del costo-vita.

«Ci sono però enti e personalità che hanno la responsabilità di reggere la cosa pubblica: è loro compito provvedere in merito, senza chiedere — come non lo fanno i lavoratori delle altre categorie cittadine — ai dipendenti dell'Acegat di adeguarsi (più del consentibile) alla situazione di «un'area depressa». Il discorso mi porterebbe, di necessità, molto lontano. Se lei vorrà essere ancora gentile con chi le scrive, abuserò della sua squisita cortesia in un'altra circostanza. La ringrazio dell'ospitalità».

Non è il caso, nè questa la sede, di una replica alle argomentazioni addotte dal rappresentante sindacale degli «acegatini»; tuttavia alcune considerazioni sono necessarie. In primo luogo va chiarito che il nostro giornale si è occupato e si occupa del problema dell'Acegat non certo perchè mosso da antipatie nei confronti del personale dell'azienda municipalizzata; sarebbe sciocco anche supporlo. Si tratta di una categoria di lavoratori dei quali spesso abbiamo elogiato le benemerenze, specie per i servizi resi alla cittadinanza in particolari circostanze di disagio e difficoltà.

Chiarito questo, va però soggiunto che il nostro giornale ha solo ritenuto — e nessuno può contestargli questo diritto — di riecheggiare obiettivamente perplessità e stati d'animo che non soltanto manifesta la cittadinanza attraverso le numerose lettere che quotidianamente ci pervengono, ma che sono state espresse, con indiscutibile autorità, anche in seno al Consiglio comunale. Il rappresentante degli «acegatini» afferma che i dipendenti dell'azienda municipalizzata hanno il vantaggio, rispetto altre categorie di lavoratori, di fruire di trattamenti contrattuali nazionali, e perciò più favorevoli. Francamente pare questa una affermazione opinabile, perchè dai dipendenti degli enti pubblici a quelli dell'impiego privato, praticamente tutti i lavoratori godono a Trieste dei contratti nazionali.

Ma soprattutto non può essere condivisa l'opinione (ed è la cittadinanza che non l'accoglie, non il nostro giornale) che le passività dell'Acegat non debbano quasi preoccupare, perchè anche le altre similari aziende nazionali presentano gravi deficit. Proprio in quanto trattasi di un'azienda municipalizzata, che appartiene quindi alla collettività, presupposto primo dovrebbe essere quello di una gestione non speculativa ma nemmeno deficitaria, perchè, in ultima analisi, sono sempre gli utenti a doverne coprire le passività, attraverso il pagamento delle imposte cui lo Stato e il Comune attingono per poter erogare all'Acegat i contributi per sanare i disavanzi.

Il richiamo alla situazione di Roma è del pari molto discutibile, perchè pare a molti ormai d'aver capito che la proposta fatta dal Sindaco della Capitale, Tupini, di trasformare quell'azienda in società per azioni, rendendone comproprietari i dipendenti, rappresenta proprio un tentativo per sanare il deficit aziendale, in quanto verrebbero corrisposte al personale le azioni in sostituzione del salario extra contrattuale di cui ora godono. Da quei titoli i lavoratori ricaverebbero denaro, in sostanza, solo se la gestione ne risultasse poi attiva.

Ma torniamo al problema dell'Acegat. Il rappresentante sindacale propone implicitamente lo scottante tema dell'aumento delle tariffe quale sola via percorribile per rimediare la presente situazione. E' questo un discorso che già da parecchi anni si tenta di aprire, ma che aggrava la tariffa notturna dell'energia; ancora si fanno paventare gli oneri derivanti dal nuovo contratto che è in discussione in sede sindacale: un ulteriore miliardo, è stato detto dall'Acegat.

Abbiamo veduto, per la verità, insorgere in Consiglio comunale un rappresentante di partito, il quale affermava che non sono i miglioramenti accordati al personale che determinano l'aggravarsi del deficit; ma molti altri si sono dichiarati di diverso avviso, e lo stesso Sindaco ha rimarcato che il problema effettivamente sussiste, ponendo la necessità di un esame delle rivendicazioni parallelo alla ricerca delle possibilità dell'Acegat di potersene accollare gli oneri. Sarà veramente opportuno che il Consiglio comunale non ritardi l'auspicata e promessa ampia discussione del «problema Acegat», nella sua interezza. In quella sede certamente i lavoratori dell'Acegat avranno lo ausilio dei sindacalisti e di altri consiglieri ancora, che potranno provocare il chiarimento dell'effettiva incidenza di tali rivendicazioni e della loro legittimità; ma ciò dovrà avvenire nel quadro della situazione aziendale dell'Acegat, perchè solamente così e non con richiami ad altre situazioni una valutazione obiettiva potrà essere fatta anche dalla cittadinanza intera.

BILANCIO SIGNIFICATIVO DELL'OPERA PER GIULIANI E DALMATI

L'assistenza agli scolari e agli studenti profughi

Con la partenza, avvenuta in questi giorni, degli ultimi 30 studenti accolti nel Collegio di Cividale sono conclusi, per questo anno scolastico, le ammissioni ai collegi gestiti o convenzionati dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Uno sforzo veramente imponente, quello fin qui compiuto, ma che si può dire ha avuto risultati felici ove si pensi che attualmente sono in funzione: la Casa della Bambina Marcella e Oscar Sinigaglia» a Roma, il Collegio per alunni delle scuole elementari a Merletto di Graglia, il Convitto «Fabio Filzi» a Gorizia, il Convitto «Nazario Sauro» (che ha trovato degna sede al Ferdinandeo) per alunni delle scuole superiori, specie nautiche, a Trieste, i due Preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia», rispettivamente per bambine e bambini delle scuole elementari o in età prescolastica, a Sappada, la Casa del Giovane a Trieste, le Case del Fanciullo di Opicina e Santa Croce.

Ciò mentre sono in corso a Roma i lavori per la costruzione di un nuovo collegio e sono di prossimo inizio quelli della Casa del Fanciullo nel complesso edilizio costruito dall'Opera a Sistiana.

Per l'anno scolastico 1956-57 le ammissioni ai collegi e agli altri istituti sono le seguenti:

a) alunni ammessi nei collegi dell'Opera: scuole elementari 335, scuole medie 301;

b) alunni ammessi in collegi convenzionati: scuole elementari 136, scuole medie 314;

c) studenti ammessi alla Casa del Giovane 30;

d) bambini iscritti agli asili dell'Opera 240;

e) alunni frequentanti i ricreatori-doposcuola 532.

1688 minori, dunque, usufruiranno dell'assistenza dell'Opera sino alla fine dell'anno scolastico.

Nell'estate scorsa 1912 sono stati gli assistiti nelle colonie temporanee di Pescara, Grado, Graglia, Sappada, S. Stefano (2 sedi) e nelle colonie diurne di Opicina, S. Croce e Barcola.

SEGNALAZIONI



Cerchiamo sempre in queste segnalazioni, di evitare la discussione su temi che siano strettamente personali. Lo facciamo per evitare che la rubrica corra il rischio di trasformarsi in una rassegna, brillante o squallida a seconda dei casi, di tutte quelle centinaia di banalità essenziali alla vita, ma le cui ripercussioni sulla collettività sono a priori scontate o non modificabili o magari inesistenti. Ma qualche volta dobbiamo venir meno a questo principio; e lo facciamo volentieri quando si tratta di casi di significato e drammaticità così particolari da lasciar interdetto il benpensante e offrirgli materia di meditazione sui limiti inverosimili cui una somma di quelle banalità può giungere quando una situazione di per sè del tutto ordinaria venga portata alle sue estreme conseguenze. Leggiamo la lettera della signora D. T.: «Sono una modesta camiciaia, già in età, che duramente tira innanzi perchè la vita è tanto difficile per tutti. Oggi la biancheria su misura non si usa più e una camiciaia deve cambiare mestiere o morire di fame. Ma la questione per cui scrivo è un'altra: circa due anni fa, per alleviare la fatica ai miei poveri occhi stanchi, ho fatto un grave sacrificio e ho comprato una macchina da cucire nuova, munita degli ultimi ritrovati. Allettata dal prezzo modico e dalla garanzia per 25 anni, l'ho presa fiduciosa e felice, a rate di 5 mila mensili. Ma appena mi è stata portata mi sono accorta che non funzionava perfettamente, tanto che un mese dopo, certa ormai dei suoi difetti, l'ho restituita, con lettera raccomandata, pregando la venditrice di metterla a punto. Ho avuto le più ample assicurazioni: la macchina sarebbe stata inviata a Milano, alla fabbrica. Mi è stata restituita due mesi dopo ma i difetti non erano per nulla mutati. Pagavo regolarmente le rate: alle mie proteste la venditrice «andava un meccanico, il quale si limitava a darmi dei bei consigli: la macchina non cuciva un «modo grosso»? Potevo benissimo farlo a mano! Lo «zig-zag» non funzionava? Il filo si spezzava? Potevo benissimo saldare tutto a mano! Mi rifiutai alla fine di pagare le ultime due rate e inviai due lettere alla venditrice e alla società che aveva dato la garanzia avvertendo che non avrei più pagato finchè la macchina non fosse messa a posto. La società mi avvertì che la ragazzia riguardava solo le macchine vendute nel suo negozio e non c'entrava con gli altri rivenditori. Aveva garantito solo per fare un favore, non si trattava di un impegno! La venditrice rispose che se la macchina non funzionava bene, lei non sapeva che farci! Portò le cambiali scadute da un avvocato e questi, senza alcun preavviso, mi mandò, il 19 luglio di quest'anno, un ufficiale giudiziario per sequestrarmi i mobili della cucina, se non pagavo subito 14 mila e 800 lire. Andai dall'avvocato gli esposi le ragioni per cui non avevo pagato; e concordammo che avrei pagato in seguito 2 mila lire ogni due mesi, poichè mio marito percepisce la pensione appunto ogni due mesi. Pagai il 15 agosto e il 15 ottobre. Ora mi capita un avviso del Tribunale in cui mi si avverte che il 27 di questo mese sarà messa in vendita all'asta la mia cucina non avendo io ottemperato all'ordine di pagare in luglio. L'avvocato mi ha detto che lui non c'entrava in questa faccenda e che la venditrice, pur rifiutandosi di aggiustarmi la macchina esigeva il saldo completo e immediato. Sicchè oggi dovrei pagare, a quanto pare 24 mila e 800 lire, e nessuno mi aveva avvertito di nulla. Dopo il danno le beffe. Come faccio a pagare questa somma in dieci giorni?».

Sono rimasto molto perplesso nel leggere tra le «Segnalazioni» — ci scrive un lettore — il quesito posto da un lettore in materia di Piano Aldisio. «A tutti è noto — egli aggiunge — che caratteristica prima del Piano Aldisio è quella di lasciare libero il privato di costruirsi la propria casa, con proprio progetto, con una propria impresa, mentre lo Stato interviene a facilitare il lavoro, concedendo i mezzi finanziari, con mutui a basso tasso di interesse e a lunga scadenza. E' quindi il privato che deve curare il buon andamento dell'iniziativa, scegliendosi il progettista e l'impresa di propria fiducia; ed è al privato che l'impresa deve rispondere. Avviene che spesso siano le imprese edili a farsi promotrici delle costruzioni, preparando i progetti e andando alla ricerca degli acquirenti degli alloggi, magari quando la casa è già in costruzione. Resta però il fatto che lo Stato deve cautelarsi semplicemente badando che i mutui vengano effettivamente impiegati per le costruzioni e che queste risultino, attraverso l'ipoteca, di garanzia per il ricupero del prestito, mentre è proprio il privato che deve preoccuparsi di controllare la perfetta esecuzione dei lavori nella «sua» casa. Quando lo Stato costruisce in proprio si tutela con la sorveglianza dei lavori, che viene svolta da tecnici delle pubbliche amministrazioni. Il privato, nelle costruzioni del Piano Aldisio, non dovrebbe avere tale necessità, appunto trattandosi di costruzioni affidate ad imprese da lui liberamente scelte; comunque non è raro il caso di privati che appunto, coscienti che si trattava di bene impiegare il «proprio» denaro (non dello Stato, che soltanto lo presta) hanno fatto ricorso a consulenti per meglio seguire la buona esecuzione dei lavori da parte delle imprese». Ringraziamo il lettore per il chiarimento.

Al lettore N. M. I/L. che vorrebbe da noi la pubblicazione di una sua lettera, siamo spiacenti di dover rispondere che questa rubrica non può, anche per precise disposizioni di legge in materia di stampa, occuparsi di questioni che coinvolgono rapporti eminentemente personali e sfociano in precise denunce nei confronti di enti cittadini o di loro dirigenti. Se il nostro lettore ha delle denunce da fare ovviamente non può essere il giornale l'organo competente a provvedere. Si rivolga dunque all'autorità giudiziaria la quale sola è competente in materia.

Lo stesso signor F. F. rileva anche che «ha cominciato a soffiare la bora» e che «camminare sul tratto di marciapiede delle case nuove dell'IACP alla confluenza di via Schiaparelli con il viale dei Campi Elisi è molto pericoloso; necessitano quindi — egli dice — i paletti stabili con le catene, e questo dovrebbe esser stato già fatto dall'anno scorso. Si aspetta forse che si ammazzi qualcuno?». Speriamo davvero che le catene possano essere messe prima che qualche incidente abbia a verificarsi.

Corsi ginnici alla S.G.T.

Continuano con ritmo sempre più frequente le iscrizioni ai corsi di educazione fisica che la Società Ginnastica Triestina tiene ogni anno nella vasta palestra sociale.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo nel giorno 17 novembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 226; prezzo minimo lire 20, massimo lire 90; prev. lire 60.

Kaki: q.li 104; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 35.

Pere: q.li 75; min. L. 30, mass. L. 160; prev. L. 50.

Uva: q.li 45; min. L. 40, mass. L. 100; prev. L. 70.

Castagne: q.li 32; min. L. 35, mass. L. 110; prev. L. 60.

Arance: q.li 31; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 80.

Patate: q.li 129; min. L. 30, mass. L. 42; prev. L. 34.

Cavoli fiori: q.li 77; min. L. 50, mass. L. 120; prev. L. 70.

Cavoli verze: q.li 74; min. L. 23, mass. L. 35; prev. L. 30.

Cicoria: q.li 60; min. L. 50, massimo L. 70; prev. L. 60.

Insalate diverse: q.li 40; min. L. 60, mass. L. 520; prev. L. 70.

Finocchi: q.li 31; min. L. 50, mass. L. 70; prev. L. 60.

Pomodoro: q.li 18; min. L. 45, mass. L. 100; prev. L. 80.

Cavoli cappucci: q.li 16; min. L. 40, mass. L. 45; prev. L. 40.

Spinaci: q.li 16; min. L. 75, massimo L. 150, prev. L. 90.

Offerte in complesso regolari con transizioni normali. In diminuzione i quantitativi per l'uva, pomodoro e cavoli cappucci. Le richieste sono state normali per i due generi. I prezzi rimangono costanti, in lieve diminuzione quelli della cicoria e cavoli verze.

LA MOSTRA DEL MOBILE STEGÙ inaugurata fra l'ammirazione dei visitatori



Una visione della grande Mostra Stegù. Gli ambienti sono arredati con sobrietà e buon gusto

Ci siamo mescolati alla folla di visitatori della Mostra del mobile Stegù, inauguratasi iersera in via Carducci 24, e abbiamo provato le stesse sensazioni della folla: ammirazione, stupefazione quasi. Pensavamo prima di entrare, che si trattasse di una delle tante Mostre di mobili, con presentazione di cose più o meno nuove e interessanti; dobbiamo invece dire che il signor Stegù, in realtà, ha saputo allestire una Mostra che si differenzia sostanzialmente da quanto si è veduto sinora nella nostra città, e forse in tutta Italia.

Non si tratta di una fredda e impersonale presentazione del mobile, ma qualche cosa di nuovo e di diverso dalle consuetudini. I mobili sono tutti delle maggiori case italiane, le più famose nel campo dell'arredamento della casa. Ammiratissime, fra l'altro, le sedie di Chiavari, con la caratteristica e ormai celebre «poltrona del nonno»; poi i tavolini da gioco trasformabili, la bella sala da pranzo, la stanza matrimoniale in stile napoleonico e i cento e cento piccoli mobili che sono tutti altrettanti capolavori di buon gusto e bravura artigiana. I bei quadri del Devetta, i tessuti della Croff, le porcellane della Richard Ginori che dànno all'ambiente un tocco di signorile eleganza.

Il salone delle cucine, pur essendo tipicamente commerciale, è anche una novità per i modelli ivi presentati e che si differenziano dai soliti anche per le varie tonalità di colori.

Dobbiamo veramente congratularci con il signor Stegù, che ha voluto festeggiare il ventennale della Ditta creando nella nostra Trieste un così bell'esempio di gusto nell'arredare la casa; dobbiamo altresì ricordare l'opera svolta dal direttore della Ditta, rag. Renzo Benini, il quale ha realizzato con la sua costante fatica, il suo gusto raffinato, questa stupenda Mostra. L'Impresa Marcon ha eseguito i lavori di rinnovo dei locali, con ammirevole tecnica.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti autorità e personalità del mondo finanziario e commerciale cittadino.

Rinnoviamo alla Ditta Stegù, nel duplice avvenimento del suo ventennale e dell'apertura della Mostra, le nostre migliori felicitazioni. E invitiamo con vero piacere quanti amano la casa a visitare la Mostra, avvertendoli che se anche faranno i sessanta gradini per accedervi, ne saranno ricompensati dalla gioia che proveranno nel vedere tante belle cose.



Un angolo raccolto ed intimo. Anche pochi mobili Stegù dànno un tono di eleganza alla casa

UNO TRA I NUOVI 2.000 DELIZIOSI SORRISI DURBAN'S DI QUESTA MATTINA



Soltanto in Italia, una media di circa 50.000 persone al mese, dopo aver provato il dentifricio Durban's lo adotta con entusiasmo, per sempre.
Per riuscire ad assicurarsi così facilmente il favore del pubblico, è evidente che il Durban's deve avere nella sua formula qualcosa di speciale: non credete? Infatti, se vi deciderete anche voi a fare una prova con questo famoso ritrovato, potrete constatare che esso fa, per la bellezza e per la salute della dentatura, molto di più di quanto voi credevate fosse possibile. Se vi guarderete allo specchio vi salterà agli occhi l'improvvisa luminosità acquistata dal vostro sorriso: un candore che non eravate abituati a vedere in precedenza. In seguito, vi renderete conto che i vostri denti saranno anche diventati più robusti. Fate dunque subito questa prova! Se cinquantamila persone al mese si convertono all'uso del dentifricio Durban's, significa che in esso trovano delle qualità alle quali voi non dovreste assolutamente rinunciare.



c'è sempre uno spettacolo per voi!



... ma il vostro televisore deve essere un PHILIPS se vorrete dei risultati perfetti. Il nome PHILIPS garantisce il massimo della chiarezza e della stabilità delle immagini.



PHILIPS

è fiducia

Chiedete al Rep. Prop. PHILIPS la pubblicazione "INVITO ALLA TV" che vi sarà inviata gratuitamente. (Pregasi citare questo giornale).

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

In tutte le farmacie

12



L'Assemblea dell'ONU: i delegati russi Zarubin e Sobolev

SUL CAPO DI EDEN LA MINACCIA DI UN'INCHIESTA

Molti punti oscuri nella guerra d'Egitto

Le rivelazioni della stampa mettono in luce una serie di gravi errori imputati al Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Una inchiesta sulle operazioni militari in Egitto, sulla loro preparazione, sui loro risultati, è stata chiesta dal «New Statesman and Nation»: «Un disastro nazionale di questa grandezza — afferma il giornale — richiede chiaramente la più profonda ed autorevole inchiesta nelle sue cause».

La richiesta del «New Statesman» è basata su una serie di rivelazioni che i giornali inglesi, americani e francesi vanno pubblicando e delle quali risulta che niente di quel che è accaduto è molto chiaro e che i risultati non possono non arrecare danno al prestigio della Inghilterra e pregiudizio alla sua vita economica.

Il «Times» è arrivato in questi giorni alla conclusione che la «guerra di Eden» è costata, nelle sue operazioni militari, qualche centinaio di miliardi. A questa spesa vanno aggiunti danni economici e finanziari a lunga scadenza, che non si riflettono solo sull'Inghilterra, e che sono i maggiori. Ieri tre Ministri del Gabinetto hanno ammonito gli industriali a prepararsi ad una deficienza di combustibile ed hanno consigliato di convertire gli stabilimenti che consumano combustibili liquidi in stabilimenti che consumino carbone. L'aiuto americano in petrolio è stato ritardato: è chiaro che il petrolio americano e l'incontro di Eden e Mollet con Eisenhower non saranno concessi da Washington finchè le truppe anglo-francesi non saranno state ritirate dall'Egitto. «Gli Stati Uniti — scrive il «New York Times» — dànno l'impressione di aver l'intenzione di far capire alla Francia e alla Gran-bretagna che esse hanno causato il disastro economico dell'Europa occidentale avendo ignorato i consigli degli Stati Uniti nel problema del Canale di Suez».

E' ormai chiaro che Eisenhower ha esplicitamente imposto alla Francia e all'Inghilterra di cessare il fuoco in Egitto minacciando di accusarle di aggressione davanti alle Nazioni Unite e di imporre loro sanzioni economiche. Secondo quanto scrive oggi il «Times», un Ministro del Gabinetto americano è stato colpito «dal tono e dal contenuto» delle comunicazioni personali che Eisenhower inviava, nei giorni delle operazioni militari, a Sir Anthony Eden. Anche il «Times» ritiene che Eisenhower usi ancora la minaccia di non fornire il petrolio che ormai viene a mancare e di non accettare un incontro a tre come mezzo di pressione per costringere gli anglo-francesi a rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite fino in fondo. Londra e Parigi avrebbero ormai ceduto su questo punto. Starebbero ora cercando di ottenere la partecipazione ai lavori di sgombero del Canale per salvare parzialmente la faccia.

Il «Times» ha anche rivelato che Eden prese la decisione di attaccare l'Egitto «senza ascoltare il consiglio» dei rappresentanti anziani del Foreign Office in Medio Oriente e «a dispetto dei costanti ammonimenti» di quasi tutti i consiglieri diplomatici più avveduti (si sa da tempo che i rappresentanti diplomatici di Londra, Parigi e Washington nel Medio Oriente cercavano di persuadere le loro capitali che Nasser e gli altri governanti arabi si proponevano di non cedere alle lusinghe sovietiche e proponevano buoni rapporti con l'Occidente). Sempre nel «Times» si è letto che Eden ordinò il cessate il fuoco improvvisamente, senza consultare i suoi consiglieri militari, senza avere raggiunto gli obiettivi che si proponeva, e lasciando le sue truppe esposte a possibili attacchi sia degli egiziani sia dei volontari sovietici.

Il «New Statesment» afferma che la perdita di vite non fu piccola come è stato detto: si è infatti parlato molto poco degli effetti dei bombardamenti. Gli effetti economici a lunga scadenza saranno gravi. Gli effetti politici in Ungheria, nel Medio Oriente, nelle Nazioni Unite, nella NATO, nel Commonwealth, sono stati «catastrofici». E' dunque necessaria una inchiesta parlamentare come venne ordinata dopo la guerra di Corea e dopo la campagna dei Dardanelli.

Quali sono i fatti? Il Governo ebbe notizia della mobilitazione generale di Israele il 25 ottobre. Il rappresentante britannico a Tel Aviv ammonì Israele di non invadere la Giordania: non chiese però di non invadere l'Egitto. Il «New Statesment and Nation» si chiede se il Governo inglese non ha incoraggiato l'invasione del Sinai. Si tratta, a questo proposito, di sapere quanto grande sia stata la partecipazione inglese alla politica di Parigi di quei giorni. Le rivelazioni fatte da «Franc Observateur», «Observer», «Express» e «Washington Post» bastano a stabilire che il Governo francese non solo incoraggiò, ma anche appoggiò, l'attacco all'Egitto: dopo le accuse dei giorni scorsi il Governo francese non ha diramato nessuna smentita.

Si sa che da agosto in poi si sono avute diverse riunioni degli Stati Maggiori francese e israeliano e che in settembre e in ottobre molto materiale bellico francese fu inviato a Tel Aviv: buona parte di questo materiale apparteneva alle forniture della NATO e ha provocato la protesta di Washington. Un corrispondente dello «Statesment» da Tel Aviv ha riferito di avere intervistato degli ufficiali francesi che avevano partecipato alla battaglia del Sinai con le truppe israeliane.

L'inchiesta parlamentare dovrebbe anche concentrarsi sullo svolgimento delle operazioni. Se scopo delle operazioni fosse stato di assicurare la navigazione del Canale, come il Ministro Head disse ai Comuni venerdì della scorsa settimana, le operazioni militari debbono essere giudicate un grande fallimento. Gli alleati hanno occupato soltanto venticinque miglia del Canale, cioè meno di un quarto: la navigazione sarà interrotta per un periodo molto lungo. E' stato assicurato che il Governo aveva deciso di intraprendere le operazioni militari dopo avere avuto assicurazioni dal Ministro della Difesa che erano state individuate tutte le navi che avrebbero dovuto bloccare il Canale: queste navi avrebbero dovuto essere distrutte prima che gli egiziani potessero affondarle. Il piano egiziano è stato invece eseguito a puntino: una sola nave-blocco è stata distrutta dagli inglesi. Chi ha la responsabilità di tutto questo? Evidentemente o il Governo ha sbagliato i suoi calcoli militari, che sono stati troppo ottimistici, oppure ha intrapreso le operazioni nonostante sapesse che in sei giorni di guerra non avrebbe potuto occupare che poche miglia di territorio egiziano attorno al Canale.

Alfredo Pieroni

DA UN ANNO ORMAI SI PARLA DI RIUNIFICAZIONE

IL PESO DI UN EQUIVOCO SULLE TRATTATIVE SOCIALISTE

Manca un comune denominatore fra i due partiti e ciò avrà influenza negativa anche in avvenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

E' ormai un anno che si parla dell'unificazione socialista e farne il punto è in un certo senso necessario. Tra pochi mesi avremo i congressi dei due partiti, PSDI e PSI, e da questi congressi dovrebbe prendere sostanziale consistenza la tanto discussa unificazione.

Ciò premesso, per fare il punto occorre esaminare la situazione interna dei due partiti e soprattutto stabilire se il PSI ha dato finora quelle garanzie «democratiche» che erano chieste dai socialdemocratici per poter avviare le trattative per l'unificazione. Le cronache politiche quotidiane hanno mostrato come il PSDI sia tutto orientato verso l'unificazione, anche da parte di quella corrente che si definisce di destra e che conta tra i suoi rappresentanti più autorevoli gli onorevoli Simonini, Rossi e Treves. Costoro infatti non si sono mai opposti all'unificazione; non si sono mai però mostrati convinti della conversione «democratica» del PSI. Naturalmente all'interno del PSDI, come in ogni partito, vediamo in attività varie correnti; la sinistra con Zagari, Faravelli, Bonfantini è la più decisa all'unificazione. Sarebbe pronta a farla subito. Un po' più verso il centro, ma sostanzialmente sulle linee della sinistra, vi è l'on. Romita, altro apertissimo fautore dell'unificazione. Vi è poi il centro che gravita attorno agli on. Saragat e Matteotti. In sostanza il PSDI è tutto su una linea positiva rispetto all'unificazione e le diversità di opinioni sono sulle garanzie «democratiche» del PSI.

Si tratta, pertanto, di un orientamento omogeneo al quale però non corrisponde qualcosa di simile nel PSI, che è invece diviso in materia di unificazione. I socialisti infatti sono divisi tra coloro che vorrebbero l'unificazione con il PSDI e coloro che invece, pur non dicendolo, sarebbero del parere di farla con il PC. Forse potrà sembrare una definizione drastica, tenendo conto che Pertini, Lizzadri e gli altri esponenti del partito che sono a favore dell'unità d'azione con i comunisti non si sono espressi in modo contrario all'unificazione con i socialdemocratici. Il fatto è che essi vorrebbero farla su una linea tale che significherebbe sposare in pieno le tendenze, gli orientamenti, i sistemi dei comunisti o almeno di quei socialismi progressisti che sono di moda nei paesi satelliti.

La frazione filocomunista del PSI un tempo era molto forte; però, dopo la scomparsa del senatore Morandi, ha perduto in sostanza l'unico suo esponente in grado di tener testa ad un uomo come Nenni, la cui abilità manovriera è notevolissima e contro cui, pertanto, uomini come Pertini e Lizzadri si trovano battuti in partenza. Però la frazione filocomunista del PSI ha sempre avuto in mano, e l'ha in buona parte tuttora, l'apparato del partito: per questa ragione Nenni, che finora non aveva un suo nucleo organizzato di sostenitori, non è riuscito a prevalere decisamente sui suoi avversari interni. Per questo dicono, il PSI non ha compiuto molto cammino sulla strada dell'unificazione.

In realtà c'è un'altra ragione. Ed è che c'è una divergenza profonda negli orientamenti politici dei due partiti. Il PSI è un partito essenzialmente classista a base fortemente operaia. Il PSDI è un partito del ceto medio, il partito dei socialisti appartenenti a tutte le classi sociali, e rappresenta il socialriformismo.

Le polemiche per l'unificazione sorte nel PSI d'altra parte hanno messo a nudo i limiti del partito di Nenni che dal 1953 aveva fondato sostanzialmente le sue fortune elettorali facendo leva su facili slogans per un socialismo italiano determinante nel nostro paese.

Le fortune del PSI si sono fondate negli slogans di Nenni, ma ora che le polemiche hanno delineato gli effettivi orientamenti di questo partito, ecco che, come nell'ultima competizione elettorale, per la prima volta i suoi suffragi elettorali sono diminuiti riversandosi invece in misura crescente verso il PSDI.

Per orientare il futuro partito unificato Nenni e i suoi hanno stabilito questi tre punti: classismo, democrazia, internazionalismo. Il primo punto già dice tutto; come, del resto, quando Nenni parla di trasformare l'Internazionale socialista attuale in una Internazionale operaia. Ragionare in questi termini significa ragionare secondo schemi classisti che non hanno più un'aderenza con la realtà. Il classismo operaio è un non senso; semmai, potrebbe parlarsi di un classismo del ceto medio. La classe operaia, oggi, non ha nulla da invidiare, in fatto di tenore di vita, alla classe media; è anzi un suo settore, si potrebbe dire. Il proletariato infimo, quello che una volta alimentava i romanzi «socialisti» e le rivoluzioni e gli scioperi di classe, non è certo quello degli operai che hanno la Lambretta, la radio e magari il televisore a rate. Del resto, a ben pensarci, dove trova il comunismo le sue nuove leve di seguaci? Non nel nord industriale ma nel Meridione, tra i contadini e i disoccupati.

Il vecchio concetto di classismo è superato; la classe media, straripando, nel dopoguerra, ha allargato i suoi limiti, con un elevamento generale del tenore di vita e sotto questo aspetto è molto più aderente alla realtà il riformismo dei socialdemocratici.

Anche il secondo punto, quello della democrazia, è discutibile in rapporto al modo di pensare dei socialisti. Non si tratta di fare un processo alle intenzioni ma è evidente che la via democratica dal PSI viene «accettata», non è connaturata, è un mezzo e non un fine. La democrazia serve per... arrivare al potere; una volta a questo punto, la trasformazione delle strutture della vita di un paese potrebbe anche rendere inesistente la democrazia, specie quando si affermasse lo slogan della difesa delle «conquiste» classiste.

Il terzo punto, l'internazionalismo, è ugualmente un concetto fuori tempo; per Nenni, l'Italia dovrebbe assumere una posizione neutrale fra i due blocchi contrapposti e questo in un mondo dove la nazioni neutrali tendono sostanzialmente ad allinearsi a uno o l'altro di essi. L'esempio della Svezia tanto citato è fuor di luogo; anzitutto essa è pur sempre inquadrata in un orientamento eminentemente occidentale; d'altra parte in Svezia i comunisti sono inesistenti. Da noi sono un partito apertamente fautore del sistema sovietico che se instaurato sarebbe contrario alla nostra concezione occidentalista della vita e della politica. Quando è in gioco una posta del genere, non si può essere neutrali.

Per tutte queste ragioni, appare evidente che l'unificazione nasce sotto il segno di un equivoco e di una illusione: che possa esserci un comune denominatore tra i due partiti socialisti italiani. Si faccia o non si faccia, il partito unificato avrà sempre il marchio di questo equivoco, cosa che peserà decisamente sulle sue fortune.

Bruno Vildi

RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DELLA CRISI NEL M.O.

La nuova corrente dei prodotti petroliferi

Un aumento di cento milioni di tonnellate di greggio previsto per il prossimo anno negli S.U. e nel Venezuela

La difficoltà di rifornire di petrolio l'Europa a seguito dei noti avvenimenti in Egitto non proviene soltanto dal blocco del Canale operato dall'affondamento di alcune navi ma anche dal sabotaggio recato agli oleodotti transarabici dalle azioni di rappreseaglia dei ribelli arabi nonchè dal divieto di vendita decretato da alcuni fra i principali produttori del Medio Oriente alle raffinerie inglesi delle isole Bahrein.

La produzione di petrolio greggio del Medio Oriente è di 160 milioni di tonnellate annue distribuite fra i seguenti paesi: Kuwait 56,8, Arabia Saudita 46,8, Iraq 33,6, Iran 16,0, Qatar 5,3, Bahrein 1,6.

La produzione di greggio nel Medio Oriente arrivava per tre quarti in Europa, 70 milioni via Suez e 40 con gli oleodotti da Kirkuk a Tripoli di Siria e a Banias e Sidone nel Libano. Via Suez passava gran parte della produzione di El Kuwait — circa 42 milioni su 60 — e parte di quella dell'Arabia Saudita (7), dell'Iran (5), dell'Iraq (4), del Qatar (4), di altri (5).

Circa 25 milioni di tonn. annue su 33 dell'Iraq transitavano con l'oleodotto Kirkuk-Tripoli ora bloccato per un certo periodo di tempo. L'Arabia Saudita, secondo produttore del Medio Oriente, (50 milioni all'anno), ha arrestato — come detto — il suo flusso di petrolio alle raffinerie inglesi delle isole Bahrein. Altri 16 milioni, questo paese li faceva pervenire a Sidone nel Libano, attraverso un grande oleodotto ed è probabile che anche questa corrente resterà bloccata a sua volta.

Riasumendo: mentre il blocco del Canale rende indisponibile la produzione del Kuwait e parte di quella dell'Iran e di El Qatar, il sabotaggio agli oleodotti in Siria e nel Libano disturberà grandemente quella dell'Arabia Saudita e dell'Iraq. Tutti i principali paesi produttori del Medio Oriente non potranno rifornire che in misura limitata l'Europa: forse non potranno dare più di 60 milioni di greggio all'anno dei 160 del 1955 e del 1956.

Il mercato europeo dovrà perciò rifornirsi principalmente nelle Americhe — nel Venezuela e negli Stati Uniti — la cui produzione attuale di 113 e 362 milioni di tonnellate sarà maggiorata appunto di altri 100 milioni secondo, recentissime informazioni londinesi. La diversione delle zone di produzione ad esportazione provocherà infine lo spostamento dall'Indiano all'Atlantico della flotta cisterniera mondiale. I prezzi all'origine dovranno vieppiù salire — prevede il «Financial Times» — perchè la produzione accelerata in America, come i più lunghi trasporti non potranno non incidere sui costi di produzione e sui noli marittimi.

La ridistribuzione della produzione e del traffico petrolifero dal Medio Oriente all'America richederà infine un certo periodo di tempo, per cui all'aumento dei prezzi del greggio si accompagnerà, almeno in Inghilterra, il razionamento dei consumi di carburante. Indipendentemente dagli sviluppi politici e militari della situazione nel Medio Oriente le ripercussioni economiche degli avvenimenti colà maturatisi sono come si vede, in pieno sviluppo.

A. E.

Condanne per spionaggio pronunciate a Praga

Praga, 17

Nove persone accusate di spionaggio «in favore degli Stati Uniti» sono state condannate a pene detentive dai tre ai 25 anni. Il principale accusato Radomir Marik è stato condannato a 25 anni di prigione, altri due accusati a 12 anni.

Questa rete di spionaggio — dichiara l'atto di accusa — era stata organizzata da due emigrati cecoslovacchi, agenti dei servizi d'informazione statunitensi. I quali erano stati inviati dalla Germania occidentale in missione in Cecoslovacchia.

L'arresto di questo gruppo di spie, insieme a quello di diverse altre, era stato annunciato il 20 ottobre da un comunicato speciale del Ministero cecoslovacco dell'Interno.

Arresti in massa operati in Romania

Vienna, 17

Sono giunte a Vienna, da fonte generalmente attendibile, notizie secondo cui in Romania sarebbero stati effettuati arresti in massa, cui sarebbero seguite deportazioni, in conseguenza di dimostrazioni svoltesi a favore della rivolta ungherese a Bucarest e in altre città: Cluj Targul Mures, Timisoara, Brasov e Craiova. Inoltre, nei centri industriali di Reschitza, Petroscheni, Hunedoara e Arad, sarebbe in atto un'agitazione: vi si terrebbero riunioni di protesta per chiedere la democratizzazione del regime romeno, e, in conseguenza di ciò, il partito comunista avrebbe immediatamente promesso d'inviare a Bucarest delegazioni le quali espongano i desiderata dei lavoratori al Governo.

Circa le dimostrazioni svoltesi a Bucarest e nelle altre città sopraindicate, si apprende sempre alla stessa fonte che nella sola capitale sono stati arrestati 300 studenti i quali, caricati su treni merci sarebbero stati mandati verso ignota destinazione.

Nelle province dove esiste una forte minoranza ungherese (Banato e Transilvania) è stato imposto il coprifuoco dalle 19 alle 7 e sono stati rafforzati i presidi militari alle stazioni ferroviarie e nei punti strategici. Anche le forze sovietiche dislocate in Romania sono state rafforzate e concentramenti di truppe, da mettersi probabilmente in rapporto con movimenti di forze sovietiche verso l'Ungheria, sono stati notati in Bessarabia, Moldavia e Dobrugia.











Movimento delle navi

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 29-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 20-11 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 18-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «A. Usodimare» 18-12 da Genova per Centro America Sud Pacifico. «Vulcania» 20-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 11-12 da Trieste per New York. «Etna» 25-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America Nord Pacifico. «Tritone» 10-12 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 12-11 part. Gibilterra per Halifax, New York. «C. Colombo» 15-11 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 16-11 arr. New York. «Vulcania» 14-11 arr. Trieste. «Augustus» 14-11 arr. Genova. «Conte Grande» 16-11 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Recife, Dakar. «Giulio Cesare» 17-11 part. Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro. «P. Toscanelli» 16-11 part. Rio de Janeiro per Vitoria, Recife. «Leme» 16-11 part. Rosario per Buenos Aires. «Antonietta Bozzo» 26-11 part. Trieste per Rijeka, Sebenico, Napoli, Genova, Sud America Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 26-10 arr. a Genova. «A. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 16-11 part. Livorno per Trieste. «Nereide» 15-11 arr. Portland; proseg. San Francisco, Los Angeles. «Perla» 15-11 part. Cristobal per Curacao, P.to Cabello, Barcellona. «Stromboli» 13-11 part. Puntarenas per Cutuco, La Libertad, S. Josè Guatemala. «Tritone» 15-11 arr. Savona; proseg. Genova, Livorno, Napoli, Trieste. «Vesuvio» 11-11 arr. Genova; proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice. «Marco Polo» 16-11 part. Arica per Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 16-11 part. Puntà per Monta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena. «A. Vespucci» 9-11 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» 18-11 da Trieste per Venezia, Limassol, Beirut, Lattachia, Adalia, Cavalla, Salonicco. «Grimani» 19-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Diana» verso 19-11 da Genova per Napoli, Beirut, Iskenderun, Izmir (ev.), Cavalla, Salonicco, Candia, Calamata (ev.), Venezia, Trieste. «Treviso» verso 19-11 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Panderma, Izmir, Creta. «San Marco» 23-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» event. 23-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria (ev.), Beirut. «Loredan» verso 25-11 da Trieste per Venezia, Candia (ev.), Alessandria (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Gickowa, Izmir (ev.), Salonicco, Calamata. «Messapia» 27-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Rovigo» verso 28-11 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «S. Giorgio» 30-11 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 18-11 a Gravosa e Spalato. «Esperia» a Trieste. «San Marco» a Trieste. «San Giorgio» 19-11 atteso a Pireo. «Loredan» 18-11 a Venezia. «Chioggia» 17-11 a Beirut. «Campidoglio» 20-11 atteso a Limassol. «Messapia» a Trieste. «Otranto» 22-11 atteso a Istanbul dal Mar Nero. «Vicenza» 18-11 in partenza da Trieste per Venezia. «Enotria» 18-11 previsto a Famagosta. «Grimani» 19-11 da Genova per Caifa. «Diana» 19-11 da Genova per Beirut. «Rovigo» 18-11 partito da Lattachia per Genova. «Belluno» 18-11 atteso a Candia. «Treviso» 19-11 da Genova per M. Egeo e Marmara. «Udine» 16-11 arrivata a Izmir. «Abbazia» a Genova.

Prossime partenze: «Cagliari» fine dicembre da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Maria Carla» 1-12 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, Periplo Italico. «C. di Siracusa» 23-11 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Trieste. «Cagliari» 16-11 part. da Palermo per Londra. «C. di Catania» a Malta. «Marechiaro» a Trieste. «Maria Carla» a Livorno. «Cetio» 17-11 part. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 17-11 part. da Catania per Bari. «C. di Messina» 17-11 part. da Valencia per Marsiglia.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 novembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 6 «Magdala» (it.); B. 8 «Jezero» (jug.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Annamina» (gr.); B. 15 «San Marco» (it.); B. 16 «Brescia» (br.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Marechiaro» (it.); B. 26 «Malmo» (br.); B. 32 «Longfellow» (br.); B. 33 «M. U. Martinoli» (it.); B. 35 «Vulcania» (it.); B. 37 «Korenica» (jug.); B. 38 «Al Horria» (cost.); B. 40 «Bluebell» (pa.); B. 41 «Adige» (it.); B. 42 «Celik» (jug.); B. 43 «P. River» (pa.); B. 45 «Beke» (ung.); B. 47 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Ardea» (it.), «Rubicone» (it.), «Messapia» (it.), «Israel» (isr.). S. Marco: «Inkenturm» (ge.). Spremitura: «Iano» (it.). Scalo Legnami N.: «Bramante» (it.). Scalo Legnami E.: «G. Borsi» (it.). Ilva Nuova: «N. Fighter» (li.). S. Rocco: «S. Gobain» (sv.), «Anastasia» (gr.).

MOVIMENTI

17 novembre: «Malmo» da B. 26 a mare; «Brescia» da B. 16 a mare; «M. U. Martinoli» da B. 33 a mare; «Celik» da B. 42 a mare. 18 novembre: «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Al Horria» da B. 38 a mare; «Vicenza» da B. 10 a mare; «P. River» da B. 43 a B. 33. 19 novembre: «Marechiaro» da B. 22 a B. 48 N.; «Jezero» da B. 8 a B. 46-47; «Valmarina» dal M. Pescheria a mare.

ARRIVI

17 novembre: «Rio Belen» B. 39. 19 novembre: «Valmarina» Molo Pescheria; «Concordia» B. 48 N.; «Etna» B. 44.

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE?
giornalfoto
Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 98523, 98524, 88790

STATO CIVILE

del giorno 17 novembre 1956

Nati 7, morti 15, matrimoni 9.

MORTI: Miani ved. Tura Stefania, a. 68; Visintin Giovanni, a. 58; Facchini Rodolfo, a. 75; Klima Maria, a. 59; Dessardo Mariano, a. 50; Zarotti Lodovico, a. 74; Civran Domenico, a. 68; Dizora Arturo, a. 74; Tragnaghi Ettore, a. 55; Cosole ved. Bonavia Giulia, a. 84; Frausin ved. Tribelli Emma, a. 76; Scher ved. Martini Maria, a. 84; Kolar in Gelardi Angela, a. 51; Panelli Maria, a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sossi Alessandro tranviere con Smiliovich Valentina casalinga; Bucavelli Luigi meccanico con Rupel Elvira sarta; Coronica Bruno autista con Gustincich Nerina sarta; Ciocchi Venceslao fabbro mecc. con Gherdina Giovanna casalinga; Grison Virgilio agricoltore con Zimmerman Maria casalinga; Vardabasso Emilio falegname con Razza Olivia casalinga; Milic Luigi muratore con Kesmic Iolanda casalinga; Minatelli Angelo laureando in medicina con Ciabatti Diana casalinga; Runco Livio ingegnere con Baselli Licia impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tempesti Mario giornalista con Mazzoni Valeria Paola casalinga; Donaggio Ermenegildo autista con Vecchi Maria Anna casalinga; Porceddu Mario guardia di Finanza con De Falco Milena casalinga; Fakin Milan Bogomiro meccanico con Silvestri Nicolina barista; Martinuzzi Eligio perito elettrotecnico con Degrassi Maria casalinga; Minca Silvano falegname con Fioresi Laura casalinga; Spetti Silvio commesso con Urbino Maria casalinga; Tiberio Augusto dottore chimico con Tersar Miranda ragioniera; Svab Angelo commesso con Tence Luigia sarta; Marchi Vittorio Ferruccio commerciante con Marchesini Alda impiegata; Bonifacio Bruno marittimo con Busan Teresa parrucchiera; De Gioia Giovanni marittimo con Ciliberti Maria sarta; Tomadin Marino elettricista con Dussi Giovanna impiegata; Guglia Marino falegname con Umari Albina casalinga; Turco Valerio meccanico con Gabelli Anna internista; Cassano Vito commesso con De Nicolò Luciana casalinga; Pini Renato impiegato con Patti Itala insegnante; Cinco Slavio macellaio con Vascotto Antonietta casalinga; Bonas Bruno commesso con Jerkic Matilde infermiera; Batissa Bruno muratore con Daris Cecilia casalinga; Parisi Giovanni Battista impieg. con Vasselli Gabriella studentessa; Baldi Luciano capitano marittimo con Robba Fulvia casalinga; Lotto Ezio ferroviere con Delbello Maria casalinga.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani qualità scelta 12.000 mq. Facciamo scambi. 2580 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA lunga pratica offresi albergo o pensione, conoscenza lingue. Cass. 25225 A UPI.

DONNA media età brava onesta capace cucinare offresi per trattoria. Cass. 25241 A UPI.

DONNA trentaseienne pratica cucina con attestati offresi presso persona sola. Cassetta 14883 A UPI.

DONNA media età onesta offresi lavori casalinghi una due persone. Cass. 25241 A UPI.

DONNA fidata offresi presso 1-2 persone; anche ammalata. Cassetta 25201 A UPI.

DONNA media età offresi alcune ore al giorno lavori casalinghi presso piccola famiglia. Telefono 25517. 50722 A

GIOVANE buona famiglia, educata, referenze, eccellente massaia, pratica bimbi occuperebbesi durante giorno presso distinti. Tel. 24391, mattinata. 70947 A

PRESTASERVIZI capace offresi due tre giorni alla settimana. Cass. 14868 A UPI.

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi cuoche capacissime fidatissime offronsi lunedì. Agenzia Leban. telefono 96816. 50810 A

48.ENNE capace cucinare disposta trasferirsi offresi. Lucchesi, Cappuccini 3, Gorizia. 70972 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ALTISSIMO stipendio offre famiglia signorile a cameriera stabile capacissima, media età, primarie referenze. Telefonare 43778. 70969 B

BAMBINAIA aiuto casa cercasi dalle 7.45 alle 19.30. Telefonare 97027, via Madonizza 6. 71014 B

CONIUGI soli Roma cercano pratica brava giovane tutto fare disposta trasferirsi. Richiedonsi controllabili ineccepibili referenze. Se veramente in possesso requisiti richiesti, disposti anche dare buon impiego stabile a persona di famiglia. Inviare offerte Cassetta 14902 B UPI.

DONNA servizio cercasi presentarsi mattinata. Viale Campi Elisi 4, Auria. 665 B

DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, anticipo viaggio. Telefonare 39029. 50710 B

MASSAIA capace anche cucina cerca piccola famiglia. Cassetta 25194 B UPI.

INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriere, tuttofare. Rivolgersi: Mrs. Steiner 27 Old Bond Street, London W. L. 6499 B

PRESTASERVIZI oppure stabile cercano coniugi stipendio 22.000 anno antecipato, urge. Cassetta 25230 B UPI.

PRESTASERVIZI capacissima dalle 7 alle 11, lunedì mercoledì venerdì cercasi. Telefonare 93064. 70988 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Telefonare 96374, ore 10.13. 14909 B

RAGAZZA stabile tuttofare capace cercasi. Presentarsi oggi pomeriggio o lunedì mattina Gustin, Scala Santa n. 16/A (strada privata). 14906 B

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente, lunedì. Agenzia Leban, Pascoli n. 32. 50810 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, grande risparmio, serietà, offresi. Tel. 31187. 50674 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 14913 C

AUTISTA II - III Diesel, ineccepibili referenze, profondo conoscitore vetture americane, larga esperienza, passaporto, viaggiante Europa, presenza, offresi cauzionando scopo migliorare. Cass. 25223 C UPI.

ASSISTENTE edile, capocantiere, esperienza trentennale offresi seria Impresa, ovunque. Cassetta 25202 C UPI.

COMMESSA media età praticissima biancheria abbigliamento offresi solo mattina. Offerte Cassetta 2244 C UPI.

COMMESSO commestibili praticissimo, ottima presenza, eventualmente pratico gerenza, cauzionando, offresi. Telefonare 53424. 50741 C

CONTABILITA', bilanci, materia fiscale (legge Tremelloni) corrispondenza, offresi impiegato provetto, anche ore. Cassetta 25171 C UPI.

CONTABILITA', libri paga, contributi, ore da combinarsi offresi ragioniere esperto anche ramo dogane e trasporti. Cassetta 25150 C UPI.

DAMA colta, anziana, gaia, lingue, offresi per compagnia, letture, poche ore. Cass. 14867 C UPI.

FALEGNAME offresi riparazione serramenti, lucidatura mobili, applicazione vetri. Carpison 16. 70975 C

FUOCHISTA pratico carbonenafta, II grado generale, offresi anche portinaio. Scrivere Cassetta 25195 C UPI.

GEOMETRA specializzato lavori stradali, cemento armato, libero, occuperebbesi presso seria Impresa. Cassetta n. 25191 C UPI.

IMPIEGATA, presenza, pratica ufficio, stenodattilografa, occuperebbesi anche lavoro fiducia. Cass. 25238 C UPI.

INFERMIERA paziente offresi assistenza infermi anziani notte. Telef. 97409. 50829 C

INFERMIERA diplomata lunga pratica offresi assistenza ammalati, pomeriggio. Cassetta 25162 C UPI.

INFERMIERA offresi assistenza. Telef. 48383. 14903 C

MAESTRA lezioni ripetizioni, elementari medie offresi. Rosano, Pilone 2, tel. 51491. 70918 C

MEDIAETA' distinta colta offresi compagnia assistenza leggeri lavori, 1-2 persone. Disposta trasferirsi. Cassetta 14849 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi restauri diversi, lavoro accurato. Diaz 14, Franco. 70989 C

MURATORI piastrellisti riparazioni restauri ogni genere offronsi. Tel. 39633 - 30703. 50825 C

PANTALONAIA provetta offresi. Cassetta 14857 C UPI.

SARTA brava offresi giornata. Cassetta 25242 C UPI.

SIGNORA colta paziente sorveglierebbe bambini fino 4 anni ore da combinarsi. Cassetta 14886 C UPI.

SIGNORA media età conoscenza italiano tedesco dattilografia, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Offerte Cassetta 14778 C UPI.

SIGNORA offresi per cucito commissione proprio domicilio. Cassetta 25218 C UPI.

SIGNORINA offresi custodia bambini. Mattina o pomeriggio. Cass. 25243 C UPI.

STENODATTILOGRAFA diplomata, abilitazione magistrale, offresi anche fuori. Libretto Ferroviario 020289, Fermoposta Gorizia. 2121 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 14858 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 70979 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 50819 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 50764 C

15.ENNE offresi praticante ufficio o apprendista commessa. Telefonare mattinata 52409. 70994 C

20.ENNE austriaca bella presenza, ottime referenze offresi vigilanza bambini. Tel. 38592. 50635 C

I GRANDI MAGAZZINI
Coin
la maggiore Organizzazione veneta che si è resa famosa in tutta la Regione per:
- l'assortimento più esteso e aggiornato
- le qualità pregiate, garantite dalla migliore produzione nazionale ed estera
- i prezzi imbattibili grazie al potenziale di acquisto che non ha confronti

è lieta di comunicare alla Cittadinanza la
apertura della
NUOVA FILIALE
che avrà luogo DOMANI 19 NOVEMBRE a VENEZIA, Ponte S. Giovanni Grisostomo n. 5896
per la vendita di MERCERIE-LINGERIE e FILATI
- Tutte le qualità di CALZE nelle varie fibre e finezze
- Tutta la MAGLIERIA INTIMA nei diversi pesi e per tutte le stagioni
- Tutta la MAGLIERIA ESTERNA nella più larga gamma di modelli
- Tutta la BIANCHERIA INTIMA PER SIGNORA da soddisfare ogni esigenza
- Tutto l'assortimento dei famosi FILATI LANA «ORO» e «Aurora» ormai affermati nel mercato nazionale. Oltre ad una vasta gamma di articoli per ragazzi

Poichè tutto non si può esporre nelle vetrine, che Vi preghiamo di visitare, favorite entrare — senza obbligo alcuno — certi che troverete quello che Vi aggrada!

Visitate nel nostro negozio di San Giovanni Grisostomo
I NUOVI REPARTI DI CONFEZIONI PER SIGNORA
con modelli di alta novità AUTUNNO-INVERNO

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori. Giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 50723 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Via Corridoni 2, telefono 90944. 50736 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 50827 CC

A. RIPARAZIONI orologi lire 600, un anno garanzia. Crispi n. 8. 71005 CC

ARTIGIANO edile lunghissima pratica eseguisce lavori riparazione restauri. Telefonare 39416. 50724 CC

BARCOLA - Salone Riviera, otterrete la permanente a freddo che desiderate, completa L. 1000. Tel. 29383. 50469 CC

CALLISTA pedicure recasi domicilio. Telefonare 97172. 70959 CC

ESEGUO rivestimenti, pavimenti, riparazione stufe, focolai, camini, eventualmente altri lavori. Telefonare 39416. 50750 CC

GIUBBETTI pelle, giacchettoni qualunque tipo, riparazioni, confezioni. Coroneo 5, sartoria. 70985 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, lana, cotone, pronti su misura. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 69221 CC

LAVORI sartoria maglieria, lavorazione accurata. Prezzi modici. Furlanetto, Luciani 3.

PENSIONATI estili: taglio capelli 150, servizio accurato. Piazza Cavana 6. 50811 CC

PENTOLE a pressione qualsiasi riparazione con attrezzatura specializzata, lucidatura, ricambi, vendita. Lares, Nordio n. 14. 70942 CC

PERMANENTI francesi originali complete 1200. Salone Benvenuto, piazza Unità, telefono 31374. 70926 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone parrucchiere, Carducci 12-I, telef. 24588. 50666 CC

PERMANENTI perfette 1200. Via Porta 1, telef. 97172. 70959 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 50856 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali, accordature fisarmoniche, incrinature archi, Imbriani 6, liutaio. 50760 CC

RIPARAZIONI pellicce, noleggio mantelle bianche sposa. Telefono 62057. 70995 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti, mantelli. Prezzi modici. Indirizzo 50851 CC UPI.

SARTA perfetta, prezzi modicissimi. Stefanescu, Galleria Rossoni, II. 50790 CC

SARTA per signora Postogna, Corso Italia 7, tel. 28598 - Per tutti i modelli accurate confezioni, prezzi convenienti. 50732 CC

SARTA donna confeziona tutti modelli, prezzi convenienti. Telefono 56042. 70977 CC

SARTA rivolta cappotti uomo e confeziona mantelli donna. Telefono 25342. 50737 CC

SARTO volante, basta telefonare 30709, verrà vostro domicilio trattare provare. 50854 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Defendi, Paduina 11, telefono 55701. 50715 CC

TRENI elettrici, giocattoli elettrici, riparazioni e costruzione plastici. Telefonare 25342. 50737 CC

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 50764 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 18-20 anni cercasi. Rivolgersi Bar, piazza Garibaldi 9. 71031 D

APPRENDISTA commessa cercasi Calzaturificio. Offerte con età, altezza. Cass. 25193 D UPI

APPRENDISTA commessa libreria, assolte medie cercasi. Offerte manoscritte, età, referenze, pretese. Cassetta 14872 D UPI.

APPRENDISTA e lavorante brave sarte donna cercansi. Cusin, Fortunio 10. 70956 D

APPRENDISTA modista cercasi. Brunello, Cicerone 6. 50706 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca sartoria donna. Corso Garibaldi 6, Catalani. 50788 D

APPRENDISTA modista 14.enne cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 50836 D

AUTISTA III giovane pratico autotreni, referenze offresi. Telefono 35357, mattinata. 71033 D

CORDAIOLO pratico cerca industria locale. Telefonare 31803 orario ufficio. 70981 D

CORRISPONDENTE commerciale perfetta inglese stenodattilografa cercasi. Offerte Cassetta 25233 D UPI.



donare sì, ma....
saper donare!

Con l'AMARETTO DI SARONNO dimostrerete il Vostro buon gusto e farete un dono sempre gradito.
L'AMARETTO DI SARONNO è il liquore di tutti per la gioia di ognuno.
La ILLVA di Saronno mette quest'anno a Vostra disposizione con la sua vasta gamma di confezioni di stile ed eleganti due assolute novità: il mobiletto per famiglia e la confezione-carillon.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

ENERGICO esperto contabile amministrazione magazzino officina cercasi. Offerte dettagliate referenze Cassetta 25236 D UPI.

FATTORINO fidato 16.enne con bicicletta cercasi. Presentarsi domattina ore 9, via Galatti 24, piano II. 71059 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi lunedì, Zubalich, Pascoli 45. 70976 D

GARZONA sarta uomo 15.enne cercasi. Cuccagna, Largo Barriera 13. 50782 D

GARZONA pratica sarto uomo cercasi. Imbriani 4, I piano. 14911 D

GARZONA e mezzalavorante sarta uomo cercansi. Piazza Borsa 3, Romano. 50745 D

GARZONE, macchiniste, garzone sartoria, cercansi subito. Casa artigianato, Giorgio Vasari 29/B. 50820 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6478 D

IMPIEGATA 15-17.enne dattilografa, intelligente, volonterosa cercasi. Offerte manoscritte, dettagliate, referenze. Cassetta 25216 D UPI.

IMPIEGATO-A esperto paghe industria, contributi, possibilmente conoscenza inglese cercasi. Offerte Cass. 25169 D UPI.

LABORATORIO Biologico ottime specialità originali cerca giovane laureato disposto svolgere propaganda scientifica Trieste e provincia. Solo alta provvigione. Scrivere Cassetta 10 Z, SICAP, Firenze. 6504 D

LINGUISTI corrispondenti commerciali perfetti età massima 32 anni disposti trasferirsi per ottimo impiego grande istituto. Offerte Cass. 14884 D UPI.

MAGLIAIA brava cerco subito. Via del Pozzo 18. 50756 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Valdirivo 32, Antonelli. 50780 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedit, Casella 79, Foligno. 6502 D

OPERAIO elettricista competente impianti luce, elettrodomestici, tubi fluorescenti cerco. Referenze presso ditte autorizzate di Trieste, specificare l'età. Scrivere Cassetta 14779 D UPI.

PARRUCCHIERE-A capacissima con clientela cercasi. Telefonare 91750. 50799 D

PELLICCIAIA lavorante capace montatrice cercasi. Indirizzo UPI 50676 D.

PERSONA giovane bella presenza, banconieri, cassiere, aiuto banconiere, cercansi. Presentarsi lunedì 11-13. Indirizzo UPI 50824 D.

PRIMO pasticcere provata capacità cercasi indicando referenze. Scrivere Cass. 25245 D UPI.

RADIOTECNICO diplomato, giovane, cercasi per laboratorio scientifico. Indirizzo UPI 70926 D.

RAGAZZA 14.enne per pulizia pasticceria cercasi. Fabris, Revoltella 21. 71063 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi. Ginnastica 26, latteria. 50769 D

RAGAZZA 14.enne apprendista artigiana cercasi. Pelletterie Cossutta, Settefontane 3. 14910 D

RAGAZZETTA, lavori vari cerca Sartoria Postogna, piazza S. Antonio 2, IV. 50854 D

RAGAZZO portapane cercasi. Crispi 52. 50842 D

RAGAZZO apprendista per commestibili cercasi. Pendice Scoglietto 34, negozio. 70978 D

RAGAZZO 15.enne volonteroso cercasi quale fattorino di magazzino. Cass. 14832 D UPI.

RAGAZZO 15 anni assolto medie per libreria cercasi oggi. Via Commerciale 13, magazzino interno, ore 10-13. 50805 D

RAGAZZO 14.enne cercasi drogheria. Via Lazzaretto Vecchio n. 13. 50798 D

RAGAZZO sedicenne ottima presenza cultura media intelligente disposto tuttofare avviare carriera negozio cerchiamo. Scrivere Cass. 25215 D UPI.

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6503 D

SARTO con sartoria cerca collega giovane per lavorare in società. Indirizzo UPI 50766 D.

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere Cassetta 9 A, Spi. Genova 6343 D

SIGNORINA referenziata, due bambini, cercasi subito. Telefonare 14-16, n. 92250. 50772 D

SIGNORINA 17-18.enne possibilmente pratica bar cercasi. Telefonare 93928, dalle ore 12 in poi. 71015 D

SIGNORINA presenza cerca importanze ufficio per lavoro interno esterno preferiscesi con piccolo capitale di garanzia. Cassetta 25208 D UPI.

STENODATTILOGRAFA contabile pratica cerca importante ditta. Indicare posti occupati età, Cassetta 14837 D UPI.

TORNITORE per officina cercasi. Scrivere indicando età e referenze. Cass. 25217 D UPI.

14.ENNE volonteroso per macelleria cercasi. Presentarsi lunedì ore 10-11, Causi, via dell'Istria 39. 71058 D

15.ENNE sarta donna cercasi. D'Azeglio 6, I p., lunedì. 50802 D

E Rich. camere, pens. L. 25

AMMOBILIATA I piano distinta famiglia, bagno, telefono, paraggi XXX Ottobre, cerca signora anziana. Telefon. 40446. 50755 E

MOBILIATA cerca distinto presso sola, fine, gentile, educata, appartamento accogliente, tutti confort. Passaporto 3191930, Fermo Posta, Roma. 14873 E

PONZIANA, via Orlandini, cercasi stanza vuota uso ambulatorio. Telefonare 24683, lunedì 16-20. 70974 E

SIGNORINA cerca ingresso libero o stanza presso sola, telefono, centrale. Cassetta 25224 E UPI.

STANZA indipendente vuota o mobiliata cerco, centro, piccolo anticipo. Scrivere Cass. 14856 E UPI.

STANZA vuota cerca urgentemente Organizzazione internazionale. Scrivere Cassetta 25192 E UPI.

STANZA centrale massimo II piano uso ufficio, ingresso indipendente cercasi. Tel. 34575. 71026 E

STANZE vuote, preferibilmente grandi, cercansi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14719 E UPI.

STANZETTA vuota, cerca signora assente tutto giorno. Offerte Bandelli, Scala Santa 16. 50703 E

STANZETTA S. Giacomo cerca signora assente tutto il giorno. Tel. 49362. 70980 E

UFFICIO piccolo centrale, indipendente, con telefono cercasi. Telefonare stamane ore 11-12 30375. 70990 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI stanza signore solo. Campo Marzio 14-II, sinistra. 70937 F

A. DUE Camere vuote comodo cucina, in villa, tutti confort, mensilità anticipate. Cassetta 25237 F UPI.

A. GRANDIOSA vuota centrale telefono escluso cucina, affittasi mensilità anticipate. Telefono 38269. 50725 F

A. MOBILIATA soleggiata una persona stabile, bagno, telefono. Telefonare 24443. 50812 F

CAMERA una persona affittasi a distinto. Via Venezian, telefono 30408. 71067 F

CAMERA vuota pulitissima comodo cucina preferenza persona sola affittasi. Cassetta 14882 F UPI.

CAMERA indipendente scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto affittasi. Telef. 36614. 50765 F

CAMERE una due persone, cucina, senza, 7000, 10.000, 14.000 affittansi. Ind. UPI 14900 F.

CAMERA mobiliata bagno telefono affittasi distinta. P. Besenghi 31. 50795 F

CAMERETTA affittasi solo uomo. Indirizzo UPI 14893 F.

CAMERINO eventualmente vitto affittasi. Imbriani 3, II. 71062 F

CENTRALISSIMA, bella, arredata, una due persone, bagno, telefono 26937, affittasi. 71035 F

CENTRALISSIMA mobiliata bagno affittasi a distinto stabile. Telefonare 25760, mattinata, oppure dopo le 16. 70949 F

CENTRALISSIMA matrimoniale affittasi. Artisti 6-II, Hartmann, ingresso Galleria Rossoni. 50774 F

INGRESSO libero affittasi mobiliata vuota o ufficio. Costa, Salita Trenovia 1. 71023 F

MATRIMONIALE affittasi due amici eventualmente coniugi. Guerrazzi 2, presso Lepre. 50712 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono. Galatti 16, p. III, destra. 70969 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno, affitta persona sola. Carpaccio 5, pianoterra. 70954 F

MATRIMONIALE affittasi distinti con cucina, presso sola. Telefono 45207. 70998 F

MATRIMONIALE spaziosa telefono poco cucina affittasi. Via Cologna 19, porta 17. 70999 F

MOBILIATA bella affittasi distinto. Visitare 12-18. Zollia, Crispi 49-III. 50744 F

MOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 70987 F

MOBILIATA centralissima 2 letti cucinino indipendente acqua corrente telefono affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 70909 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 50821 F

MOBILIATA bagno, telefono, stufa, ascensore affittasi distinto, Piazza Libertà. Telefonare 62075. 50809 F

MOBILIATA grande soleggiata con o senza ripostiglio affittasi. Vecellio 2-III. 71032 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viale XX Settembre 33, I p., Kossutta. 50845 F

MOBILIATA pulitissima, Gatteri, affittasi impiegato, pensionato. Cassetta 14881 F UPI.

MOBILIATA, soleggiata, tranquilla per una persona, presso sola affittasi (preferibilmente studente). Tel. 40648. 71047 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi escluso donne. Risorta 9, porta 11. 70982 F

MOBILIATA o vuota centro, bagno affitterei. Tel. 38742. 50727 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi a seri. Solitario 4-II, destra. 50733 F

STANZA affittasi a distintissimo signore. Crispi 12-II. 50729 F

STANZA letto pranzo accessori affitta sola a distintissimi. Telefonare 26338. 50718 F

STANZA centralissima tipo salotto affittasi. Telef. 24742. 50830 F

STANZA ingresso scale soleggiata centro affittasi, escluso donne. Telefonare 46308. 70991 F

STANZA vuota affittasi qualunque uso tranne dormire. Piazza Goldoni 9, porta 4. 5087 F

STANZA mobiliata uso telefono affittasi escluse donne. Via Ireneo 5, porta 14. 50853 F

STANZA con poggiolo, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Ginnastica 21, II p. 50852 F

STANZA uso ufficio, ambulatorio, riscaldamento centrale, gabinetto, affittasi. Rivolgersi portineria via Tedeschi 7. 71055 F

STANZE confort adatte ufficio affittansi. Via Muratti, telefono 98753, dalle 10-11. 77001 F

STANZE due bellissime uso ufficio rappresentanze lavoratorio ascensore. Telef. 24067. 71034 F

STANZE due vuote centralissime per ufficio ambulatorio subaffittansi. Telefonare lunedì 29159. 50704 F

STANZETTA affittasi. Via Nordio n. 9-IV. 50792 F

UFFICIO mobiliato, 4 camere, indipendente, centralissimo, I piano, cedesi affittanza. Telefonare 46205. 71057 F

VUOTA grandissima ariosa casa signorile affittasi. Telefono 39617. 50797 F

G Istruzione L. 25

A A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 60822 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 70906 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, anche per emigranti. 14890 G

[illegible] ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. [illegible] G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

BRASILIANO-portoghese, italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: Traduzioni. Lezioni, Giulia 41-IV, telefono 47726. 14901 G

DOPOSCUOLA - Ripetizioni, preparazione compiti (elementari, medie), lezioni anche riunite. Telefonare (13-15) 53938. 71004 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30 - 17.30. 70680 G

GRECO latino italiano insegna laureata, metodo efficace, prezzo ragionato. Assistenza annuale a forfait. XX Settembre 31, telefono 90450. 50430 G

GRECO latino italiano inglese matematica insegnano laureate pratiche, miti pretese. Telefono 35695. 50823 G

INGLESE, tedesco. Lezione, conversazione, traduzione corrette. Metodo perfetto. Telefono 57602. 50762 G

INGLESE insegnasi; lezioni individuali e collettive. Prezzi modici. Tel. 32481. 50814 G

INGLESE pronuncia ottima tedesco insegna signorina, miti pretese. Tel. 36735. 14914 G

INSEGNANTE stenografia impartisce lezioni. Telefono n. 90769. 70957 G

INSEGNANTI impartiscono lezioni private individuali collettive prezzi modicissimi. Telefonare lunedì 92396, ore 12 - 13, 16-17. 70991 G

LATINO, matematica, italiano, tedesco, francese, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 71036 G

SIGNORA impartisce lezioni, conversazione tedesco madrelingua. Telef. 40987, 15-16. 50532 G

SCUOLA taglio Chiarello, Gatteri 10 - Corsi perfezionamento uomo signora. Nostri metodi brevettati. 71028 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Eseguisce stampi su misura. Via Bazzoni 9-III, telef. 96572. 50626 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 50721 G

STUDENTESSE 2 magistrali: ripetizioni latino, francese, tedesco, prime medie-elementari. Prezzi modici. Tel. 92687. 50785 G

UNIVERSITARI pratici impartiscono lezioni italiano, latino matematica tedesco, medie inferiori. Telef. 97535. 50837 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori e greco Telefonare 29220. 50791 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO bambina incisione B. N. smarrito venerdì sera. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 30891, mancia. 70984 H

LUPO giovane, mezza taglia, rinvenuto lunedì. Telefonare 25800. 71017 H

OROLOGIO oro donna smarrito tratto Sansovino-Maddalena. Mancia portandolo rivendita tabacchi Madonnina 43. 71010 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMINISTRAZIONE Poillucci affitta ampi locali primo piano via S. Nicolò - Dante, uso uffici, laboratorio, rappresentanze. 70916 I

AGEP, Goldoni 3, affitta appartamenti: tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, zona Rossetti. Tristanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento, terrazze, panoramico, centralissimo. Bistanze, bagno, riscaldamento, zona Sonnino. 50818 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, adatti professione-abitazione, terzo oppure quarto piano, cinque oppure sette stanze, bagni installati, accessori, soffitte, ascensore, casa signorile, liberi 31 dicembre, affittansi vuoti senza spese. Soltanto feriali dalle 14-16, portiere Piccolomini 3. 50779 I

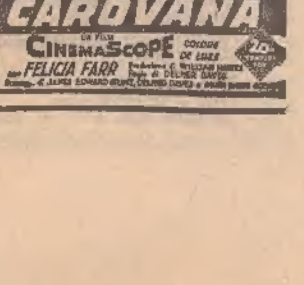
APPARTAMENTI affittansi: quadricamere giardino paraggi Rossetti; cinque stanze (secondo piano) paraggi Battisti; sei stanze, soleggiato, vista mare, paraggi Stazione. ATEC, Goldoni 1. 48 I

APPARTAMENTINO pianoterra per scapolo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale affittasi via Tedeschi 7. Rivolgersi portinaia. 71055 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze doppi servizi, I p., signorile, affittasi. Telefonare n. 38638. 14916 I

APPARTAMENTO bi-camere soleggiato, vista, Montecucco; altri due, tre stanze paraggi Stazione; altro 4 stanze Marina, affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 48 I

(Continua in 10.a pagina)



CRONACHE SPORTIVE

SOTTO L'IMBRONCIATO CIELO DI MELBOURNE

Gli azzurri festeggiati dalla comunità italiana

Una mediocre prova dei pallanotisti - Nuovo primato mondiale stabilito a Bendigo da Yack David: 13"3 nelle 120 yarde

Melbourne, 17

In un pomeriggio non favorito dal tempo, con minuta pioggia a tratti e molta umidità, gli atleti italiani sono stati ufficialmente presentati alla comunità italiana di Melbourne nel cortile interno della chiesa di San Giorgio che si trova nel quartiere Charlton denominato anche «Little Italy» poichè in esso risiedono gran parte degli italiani di questa città. Assieme al Console generale marchese Giorgio Serafini, all'on. Negrari, presidente del gruppo interparlamentare sportivo, ottanta atleti azzurri, accompagnati dal dott. Marcello Carroni, capo della missione olimpica italiana, sono stati festeggiati da una folla di circa duemila italiani.

Ha preso per primo la parola il parroco della chiesa di San Giorgio, l'irlandese Jones, che ha sottolineato con simpatiche parole la presenza in Australia della gioventù italiana. Dopo di lui il marchese Serafini ha espresso parole di benvenuto e l'on. Negrari ha portato il saluto del gruppo interparlamentare. Infine il dottor Garroni, fra scroscianti applausi, ha presentato gli atleti uno per uno.

Dai luoghi di allenamento si ha notizia che i corridori ciclisti su strada hanno percorso duecento chilometri. Il commissario tecnico, al termine dell'allenamento, ha dichiarato di essere molto soddisfatto del loro lavoro. Alla piscina Richmond, invece gli azzurri della pallanuoto hanno sostenuto un ben mediocre allenamento contro la squadra degli Stati Uniti che ha chiuso la partita vincendo per cinque a uno, segnando tre gol nel primo tempo e due nella ripresa. Il gol italiano è stato segnato nel primo tempo. Nella squadra italiana non ha giocato Pucci, infortunato, e sono stati alternati tutti gli altri componenti la squadra. L'allenamento è anche stato guastato da una serie di errori da parte di un arbitro sudafricano, e i giocatori azzurri, in conseguenza di quest'arbitraggio, hanno mostrato di non volersi impegnare a fondo. Tuttavia è stata una modesta prova per la nostra squadra, mentre gli americani hanno impressionato per velocità e per abilità.

Dall'infermeria le notizie degli atleti affidati alle cure del dott. Borghi non sono tali da destare preoccupazioni. Il nuotatore Pucci, nonostante una notevole contusione al tarso e metatarso, e un leggero attacco di epatite, non preoccupa. Ai pentatleta Facchini sarà tolta domani l'ingessatura al polso sinistro e si procederà a una nuova radiografia. La ferita riportata al naso dal pugile Rinaldi si è ormai cicatrizzata ed egli ha potuto riprendere gli allenamenti coi guantoni, mentre Sitri, che ha riportato una piccola lesione alla base del naso durante gli allenamenti, ha oggi svolto soltanto un lavoro di cultura fisica e di esercizi alla corda.

Oggi nel pomeriggio si è effettuata a Bendigo, a 160 km. da Melbourne, una riunione atletica alla quale hanno preso parte numerosi partecipanti ai giochi. I risultati sono stati complessivamente eccellenti e mentre nelle 100 yarde Leamon King (USA) uguagliava il primato mondiale (9"3), nelle 120 yarde ostacoli Jack David (USA) batteva il suo proprio record col tempo di 13"3 (r. p. 13"4).

Le cestiste oggi di scena
C.M.M. - Udinese Ginnastica-Fiat

Circolo Marina Mercantile e Ginnastica Triestina, entrambe sul terreno amico, offrono oggi agli appassionati della pallacanestro la possibilità di assistere a due importanti incontri, nei quali esse avranno quali avversarie le compagini dell'Udinese e della Fiat.

Stamane, nella palestra di via della Valle (ore 11), il C.M.M. avrà un altro difficile compito dopo quelli che l'hanno visto soccombente di fronte alla S.G.T. e alla Standa. Dopo essersi aggiudicato, martedì scorso la «Coppa Rasura», il quintetto delle marinarette mira adesso a raggiungere la prima vittoria del campionato. L'allenatore Covi ha affermato di essere già soddisfatto del modo in cui la squadra ha dimostrato di giocare; quanto ai risultati immediati egli non ci fa ancora conto, pur essendo il primo a desiderarli. Ha fissato un programma a lunga scadenza per il raggiungimento di qualche obiettivo concreto, e non si preoccupa di bruciare le tappe. Intanto però continua a preparare coscienziosamente le sue ragazze, addestrandole particolarmente nel tiro, dove per la verità hanno dimostrato di presentare parecchie deficienze. Contro le varie Vendrame, Pausich e Bradamante, le triestine faranno il possibile per ottenere il risultato positivo che stanno inseguendo. Che ci riescano proprio oggi è la segreta speranza dei loro sostenitori.

La Ginnastica Triestina ripresenta in campo oggi Nicoletta Persi. E' un ritorno utilissimo quello della brava cestista monfalconese, gradito dai tifosi e dalla Tarabocchia in modo particolare, che potrà essere un po' sollevata dal peso che il suo ruolo le imponeva di sopportare nel corso delle partite sin qui disputate.

Proprio in questi giorni ha fatto ritorno da Londra la sorella di Doretta Martinoli, annunciando che la cestista biancoceleste non sarà a Trieste prima del 4 dicembre prossimo, e comunque vi resterà solo una quarantina di giorni. Potrà insomma disputare gli ultimi due incontri del girone di andata, contro l'OMSA e l'Autonomi, ripartendosene per Londra ai primi di gennaio. Per fortuita circostanza comunque le partite cui potrà prendere parte sono le più difficili in programma nella parte ascendente del torneo.

Per la partita di stasera (inizio ore 18), gli allenatori biancocelesti non hanno ancora comunicato il nome dell'esclusa, dalla lista delle undici convocate.

Ecco gli schieramenti delle partite odierne:

C.M.M.: Zucchiatti, Sartore, Balbi, Moro, Rohregger, Della Pietra, Sancin, Baitz, Venier, Fiorenti.

UDINESE: Penso, Baliaben, De Sanctis, Bradamante, Pausich, Vendrame F., Vendrame A., De Marchi, Rattin, Tries.

GINNASTICA TRIESTINA: Prennushi, Nunzi, Tonini (Bettoso), Magris, Sossi, Vascotto L., Persi, Tarabocchia, Maraspin, Benevol.

FIAT: Mesin, Grisotto S., Ronchetti F., Fabbri, Sesto, Rossi, Mapelli, Ogrizovich, Cirio, Grisotto M. T.

Il Trotto a Montebello
Dominio batte Dirupo

DOPPIA ACCOPPIATA: LIRE 189.350 — LE CORSE ODIERNE

Novembre ha smentito il suo volto abituale offrendo ieri agli ippofili un pomeriggio delizioso. Nella prova principale la Scuderia Novese ha vinto con Dominio che ha conquistato il successo senza l'apporto prezioso di Pepè le Moko. La competizione è iniziata al rallentatore. Quasi fermo il carosello per la rottura simultanea, appena fuori dai nastri, di Blitz, Vassallo e Scipione. Dominio appariva lanciatissimo, ma doveva rallentare vistosamente dietro ai tre. Così traeva profitto Dirupo, che partiva con il numero esterno della seconda fila. Su Dirupo piombava dopo mezzo giro Scipione e il cavallo di Ferabòli lasciava passare quello di Ciolli. Dietro a Dirupo venivano nell'ordine: Dominio, Clipper, Pepè le Moko e Vassallo. All'inizio del secondo giro Dominio si proiettava in avanti, a stento contenuto da Dirupo che accennava alla seconda ruota rispetto a Scipione, Pepè le Moko risaliva con impeto ai 600 finali, ma aveva dinanzi a sè tre cavalli sulla medesima linea: Scipione, Dominio, Clipper. Poi il previsto «calo» di Scipione. Dominio allora poggiava allo steccato, Dirupo filtrava» la prima linea, ormai disgregata, e si buttava disperatamente all'attacco di Dominio senza però riuscire a sovverchiarlo. Terzo era Pepè le Moko, quarto Vassallo. Una manna dal cielo la duplice dell'accoppiata che ha fornito anche ieri una quota degna della migliore fama di questo tipo di scommessa: lire 189.350!

I RISULTATI: *Premio dei Leprotti*, lire 110.000, metri 1650: 1) Tarantona (F. Tiego) 30.8, 2) Pejron 32.5; 7 part. Tot.: 26; 13; 14; (29). *Premio dei Caprioli*, lire 105.000, metri 1680: 1) Ilgenia (M. Ciolli) 27.7, 2) Mirabilis 29.1; 5 part. Tot.: 163; 40; 26; (108); 241. *Premio delle Antilopi*, lire 100 mila, metri 1700: 1) Buletta (A. Quadri) 27.3, 2) Eranova 26.3; 4 part. Tot.: 22; 11; 11; (43); 275. *Premio dei Daini*, lire 100.000, metri 1680: 1) Zarro (A. Mazzucchini) 26.7, 2) Cadirosso 26.3; 7 part. Tot.: 26; 15; 14; (34); 98. *Premio dei Cervi*, lire 105.000, metri 2100: 1) Bonnie Volo (G. Zeugna) 26.0, 2) Cedrone 27; 7 part. Tot.: 657; 101; 17; (391); 1330. *Premio delle Gazzelle*, lire 125.000, metri 1700: 1) Dominio (A. Pedrazzani) 26, 2) Dirupo 26.1; 7 part. Tot.: 38; 47; 23; (181); duplice senza vincitori. *Premio dei Cinghiali* (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Odysseus (N. Granzotto) 26.9, 2) Poldino 27.9; 7 part. Tot.: 51; 23; 29; (105); 243; d. a. 5.a e 7.a 189.350.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 13.30, presenta le due prove principali con partenti già dichiarati. Si tratta del Premio delle Aquile e del Premio degli Usignoli. Nelle «Aquile» partiranno: Val Staffora, Nanduska, Corvetta, Stornellata, Azzalona, Pavia a metri 2060: Impulso, Crono Worthy, Abar, Nocina a metri 2080. Negli «Usignoli»: Zinco, Parvinca, Anilina, Ifigenia, Telemaco, Duca di Fiesse, Amerinda, Scaglia, Polaris tutti a metri 2100.

I nostri favoriti. *Premio degli Stornelli:* Coriandolo, Giaguar, Calamo. *Premio dei Passerotti:* Rigogliosa, Barone di Fiesse, Trionfo da Enea. *Premio dei Fagiani:* Buletta, Violetta Mammola, Cedrone. *Premio degli Usignoli:* Amerinda Duca di Fiesse Polaris. *Premio delle Aquile:* Impulso Abar Val Staffora. *Premio delle Allodole:* Dirupo, Dominio, Blitz. *Premio delle Quaglie:* Cadirosso, Tassinara, Poldino.

Il Congresso regionale delle società di basket
UN MUTAMENTO DELLA SEDE?

Di notevole interesse l'odierna assemblea delle società giuliane. Questo avvenimento di carattere politico-organizzativo, ristretto naturalmente allo ambiente sportivo, investe tutta l'attività cestistica regionale. Fino a qualche anno addietro nessuno si sarebbe sognato di mettere in dubbio i diritti e le qualità della pallacanestro triestina e tutti avevano pertanto trovato logico il mantenimento a Trieste della sede del Comitato regionale e la nomina di un dirigente locale a presidente dello stesso. Ora evidentemente la situazione è cambiata. Il movimento cestistico triestino ha segnato qualche battuta d'arresto, se non di regresso, mentre invece è molto aumentata l'attività in tutto il resto della regione. Specie sul piano organizzativo i dirigenti e le società di Udine e Gorizia hanno fatto molto cammino, per cui ad un certo punto si sono domandate se non era il caso di rivedere, sulla base delle nuove risultanze, una situazione che si va ripetendo forse da troppo tempo.

Nel nostro solito commento infrasettimanale abbiamo accennato alle forze su cui i vari gruppi possono oggi fare assegnamento, in forza alle attuali regole statutarie. Ed abbiamo messo in rilievo il fatto che praticamente arbitre della situazione sono le società isontine, con i loro 27 voti. Dicevamo anche che avevamo l'impressione che almeno per questa volta gli udinesi non l'avrebbero spuntata, in quanto persisterebbe una tendenza a lasciar le cose come stanno.

Ora sappiamo che da parte udinese è stato fatto un ultimo tentativo a Gorizia per cercare di convincere, non sappiamo con quali argomenti, quei dirigenti a schierarsi dalla loro parte. Sembra che il passo non abbia avuto molto successo, ma la certezza la potremo avere soltanto questa mattina in sede di votazione.

LE NOVITÀ SUL CALCIO ITALIANO

Morte al «catenaccio» annuncia il dott. Pasquale

Fissati gli appuntamenti alle nazionali

Milano, 17

In vista dell'impegnativo confronto degli azzurri con l'Austria a Genova, i membri della commissione tecnica delle squadre nazionali si sono riuniti stasera per una presa di contatto orientativa presso la sede della Lega nazionale gioco calcio. Sotto la presidenza del dott. Pasquale, erano presenti: Marmo, Tentorio, Biancone, Schiavio, il dott. Ferrando medico degli azzurri, Foni e, un poco più tardi, Bigogno. La massima cordialità ha improntato l'atmosfera della riunione: si sono tratte le conclusioni degli incontri di Berna e di Marsiglia e si è discusso della futura attività delle squadre nazionali e sui criteri che ne ispireranno la condotta. In conclusione è stata definitivamente sanzionata la direttiva di abbandonare tattiche di difesa ad oltranza negli incontri internazionali: «il catenaccio» è stato ufficialmente giubilato. La riunione è durata poco meno di due ore e nessun comunicato è stato emesso al termine di essa.

Il presidente della commissione tecnica, dott. Pasquale, si è però intrattenuto coi giornalisti dopo la seduta. Pasquale ha annunciato che le prossime convocazioni azzurre verranno rese note il 26 novembre, i giocatori saranno convocati per il giorno successivo, 27 novembre, alle ore 19, a Firenze. Il 28 i calciatori azzurri sosterranno una lieve seduta di allenamento e il giorno dopo sia gli azzurrabili della «B» che quelli della «A» disputeranno una partita allo stadio fiorentino. Il 30 tutti i calciatori saranno lasciati in libertà e potranno rientrare alle rispettive società per schierarsi nelle partite di campionato e dovranno rientrare a Firenze per il giorno 8.

Probabilmente in giornata di campionato porterà qualche lieve mutamento alla rosa degli azzurrabili. Con un'arguta battuta Pasquale ha sintetizzato i concetti affermati dalla commissione tecnica nella riunione odierna: «Le ali saranno ali che non tornano e le mezzeali «spoieranno»... se ne saranno capaci. Praticamente — ha continuato Pasquale — sono vecchie disposizioni che sono state rispolverate. Questo processo evolutivo era già stato iniziato, ma ragioni contingenti lo avevano rallentato. Bisogna poi rendersi conto che una fase evolutiva non si può risolvere con un giro di interruttore, ma bisogna attendere e aver pazienza per vedere i risultati. Questo il pubblico lo deve capire». Pasquale ha quindi concluso le sue osservazioni precisando che la formazione della nazionale «B» non sarà proprio la «B» sperimentale di cui si era parlato, giacchè essa ha ancora mire di classifica nella Coppa del Mediterraneo; comunque di questa squadra faranno parte tre o quattro elementi della «sperimentale».

Domani i membri della commissione tecnica saranno in missione in qualità di osservatori nei campi dove si svolgeranno le partite più interessanti della massima divisione.

Notiziario delle Olimpiadi

Il Giappone incontrerà gli Stati Uniti e la Corea si misurerà con la Cina nazionalista all'apertura delle gare di pallacanestro delle Olimpiadi.

Oggi le 15 squadre partecipanti sono state divise in quattro gironi — il sorteggio ha posto il Giappone in un gruppo di quattro — con gli Stati Uniti, le Filippine e la Tailandia. La Corea si trova nel Girone di cui fanno parte anche l'Uruguay, la Bulgaria e la Cina. Nelle eliminatorie il Giappone incontrerà l'America, poi le Filippine ed infine il «Tailandia. La Corea d'altra parte incontrerà la Bulgaria, in seconda partita, e l'Uruguay in terza partita.

Degli altri due gruppi fanno parte: Russia, Francia, Canadà, Singapore nel primo e Cile, Brasile ed Australia nell'altro.

*

Nat Fleischer, direttore dello autorevole «Ring», ha dichiarato oggi al giornale «Sun Melbourne» che, a suo parere, di tutti i pugili delle sette squadre presenti a Melbourne, i russi ed i polacchi sembrano essere nelle migliori condizioni. «Non trascurano nulla nella loro preparazione», egli ha detto. I loro allenatori li sottopongono ad una estenuante ora e mezzo di esercizi durante la quale fanno poco pugilato ma molta preparazione atletica, ha proseguito Fleischer.

Non s'impegnano mai in incontri fra di loro — egli ha precisato — tutti gli incontri vengono fatti con gli allenatori i quali sono veramente eccellenti.

*

L'allenatore russo Vladimir Kitaev si è lamentato oggi del fatto che la temperatura della piscina olimpionica è troppo bassa e ha dichiarato che ciò influisce sul rendimento dei suoi nuotatori. Egli ha precisato che la temperatura dell'acqua dovrebbe essere aumentata di due o tre gradi centigradi.

I nuotatori britannici, francesi e americani sono invece soddisfatti della temperatura dell'acqua la quale varia dai 22 ai 24 gradi centigradi, così come è prescritto dai regolamenti delle olimpiadi.

LA TRIESTINA OGGI SUL CAMPO DEL GENOA

Pasinati è ottimista sull'esito della partita

"Abbiamo fatto cinque, perchè non si dovrebbe fare sei?„ - Debutta Mazzero in un momento poco propizio - In crisi i rossoblù?

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 17

Debutta domani nelle file della Triestina il meno che ventenne attaccante goriziano Mazzero. Di lui l'allenatore dei biancoazzurri, Corrado Davide, aveva una sconfinata opinione. Prima ancora che la Triestina ne decidesse l'acquisto, Davide diceva di Mazzero che non soltanto egli è giocatore di sicura classe ma che forse è destinato a diventare qualcuno nelle più alte sfere del nostro sport. Mazzero, secondo il suo primo preparatore, sarà in seguito una delle migliori mezzali della Serie A. E Pasinati condivide la impressione del suo collega. All'allenatore della Triestina piacerebbe che il suo nuovo pupillo disponesse di maggiore mordente (in materia Pasinati è incontentabile, perchè misura i giuocatori con quello che fu lo scatto del Pasinati giuocatore) ma gli sembra che questo difetto, che data l'età può essere soltanto passeggero, sia l'unico difetto del giovane attaccante goriziano. Le sue virtù native, come la classe, il palleggio, l'autonomia, lo stesso tiro a rete, sono davvero non comuni.

Con il ragazzo goriziano, i giovani lanciati quest'anno da Pasinati al fuoco della massima competizione calcistica nazionale sono cinque. Sei, ove si voglia dimenticare che, prima di vestire la maglia rossoalabardata, il portiere Bandini, oggi assurto agli onori della rappresentativa nazionale juniores, aveva disputato un solo incontro di Serie A. Nel suo programma di valorizzazione dei giovani la Triestina va di gran lunga di là d'ogni più ardita compagine di Serie A.

Per l'esordio di Mazzero si sarebbe desiderato un momento più propizio. Questo invece — giova ammetterlo — non è il momento più indicato al lancio di un calciatore inesperto e, a meno di un miracolo, turbato dal timor panico proprio di tutti gli esordienti. Il momento migliore per esperimenti di questo genere è quello in cui la squadra è nel pieno della forma fisica e può darsi il lusso di prendere al traino un ragazzo. Viceversa a noi sembra che domani Mazzero abbia il compito di trainare qualcuno degli anziani attualmente in stato di «surmenage». Non è un mistero per nessuno infatti che l'intera prima linea dei rossoalabardati, fatta eccezione forse per il solo Petris, è alquanto meno atlante e meno fresca che non nelle prime giornate del torneo. Per questo, non si presume forse troppo dal giovane Mazzero, al quale viene commessa la funzione di puntellare il traballante quadrilatero della Triestina?

Pasinati, che si trova a Pegli con i suoi allievi, è ottimista sull'esito della partita di domani. Egli confida di prendere almeno un punto. Il ragionamento dello allenatore della Triestina, se vogliamo un po' semplicistico, è questo: se siamo riusciti a fare cinque partite utili di seguito, contro avversari ancor più insidiosi del Genova, perchè non si dovrebbe fare una sesta partita utile? La risposta di un polemista sarebbe questa: perchè la tua squadra è in fase discendente; perchè hai già rubacchiato un punto con la Roma; perchè avresti dovuto perdere persino contro quella Sampdoria che, mentre la autoambulanza trasportava allo ospedale il portiere, metteva il centravanti a guardia della rete; infine perchè ancora sabato scorso, in una partita a ranghi pieni, i tuoi sono stati messi in difficoltà da una squadra di quarta Serie come la giovane Pro Gorizia. Per tutte queste ragioni, si potrebbe rispondere a Pasinati, la Triestina che ha fatto cinque non dovrebbe fare sei.

Ma è un fatto che mai partita esterna si presenterà meno ardua di questa. Il Genova, a sentire gli esperti locali, è in piena crisi, disponendo di una mediana di forza irrisoria e di una irrisoria difesa. Tra parentesi non dovrebbe giuocare De Angelis (infortunato) e se giuocherà, quel mediocre mediano avrà pure una minorata efficienza fisica. Il meglio del rossoblù sta nella prima linea, dove troviamo il forte battitore Dalmonte e i veloci Carapellese e Frizzi. Pare che la speranza del Genoa di poter impiegare il paraguayano Parodi sia tramontata, almeno per questo incontro: i documenti federali non sono arrivati.

Visti gli sbilanci di valori esistenti nella squadra genoana, la Triestina dovrebbe impostare una partita d'attacco, con la pressione attingendo il duplice scopo di mettere alla prova la ballerina retroguardia rossoblù e di rendere inattiva quella insidiosa prima linea. Ma una partita aggressiva da parte della Triestina d'oggi (e di sempre) non è nemmeno pensabile. Un tale genere di partita non sta nelle gambe e non sta nel capo dei nostri giuocatori. Non sta nemmeno nei piani dello allenatore che, notoriamente, impiegherà uno dei propri attaccanti (un'ala e il nominativo non è stato ancora prescelto tra Szoke e Cassaniga) per compiti quasi soltanto difensivi. L'ala sinistra di domani sarà, come eufemisticamente si dice un'ala tornante, che in parole povere significa un'ala di meno e un difensore di più...

Mario Grassi



Il pugile francese Felix Chiocca si allena intensamente per l'incontro che il 3 dicembre lo opporrà al triestino Duilio Loi

IL TORNEO PARIGINO DI HOCKEY

VINTA DALL'ITALIA LA PRIMA COPPA LATINA

2 a 1 alla Francia nell'incontro decisivo

Parigi, 17

L'Italia ha vinto oggi la prima edizione della Coppa Latina di hockey a rotelle battendo la Francia per 2-1.

L'incontro si è svolto nel Palazzo degli Sport di Parigi alla presenza di tremila spettatori.

L'altro incontro ha avuto il seguente esito: Spagna e Portogallo 1 a 1, punteggio acquisito nel primo tempo.

Pertanto in classifica finale l'Italia è in testa con 5 punti; seguono il Portogallo con 4, la Spagna con 3 e la Francia con 0.

Neuhaus vincitore di Hecht

Dortmund, 17

L'ex campione europeo dei pesi massimi Heinz Neuhaus ha riconquistato stasera il titolo di campione tedesco della categoria, battendo ai punti, sulla distanza di 12 riprese Gerhard Hecht. Neuhaus aveva perduto il titolo un anno fa per opera dello stesso Hecht, attualmente campione europeo dei medio massimi. Il vincitore aveva accusato al peso kg. 83.300 ed Hecht kg. 83.300.

Per il campionato di promozione
Libertas - Fortitudo alle 14.30

Avrà luogo oggi sul campo di via Flavia l'incontro Libertas-Fortitudo, valevole per il campionato di Promozione regionale. Mentre il Fortitudo — che occupa la terza posizione in classifica — ha rinforzato le proprie file con il centroavanti Vecchiet, proveniente dalla Saici, la Libertas probabilmente schiererà, pure nel ruolo di centroattacco, Rossi, avuto in prestito dalla Triestina. Trattandosi di due squadre dotate di ottimi elementi, l'incontro si preannuncia interessante dal punto di vista agonistico. Esso avrà inizio alle ore 14.30.

Il barometro



quasi quotidianamente fa degli sbalzi capricciosi: è la stagione più incostante che ammonisce ad essere prudenti e previdenti, per evitare i cosiddetti „malanni di stagione'

difendetevi con un
buon impermeabile
un buon soprabito
con un
soffice loden
o cappotto
o con un
mantello di classe

40 anni di specializzazione nel ramo e l'attrezzatura industriale ci permettono di garantire ogni acquisto

a prezzi imbattibili

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia n. 1 (angolo Piazza della Borsa) fischbein **Telefono n. 29043**

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF. SS., Prev. Sociale, Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R. A. S., INAM, Ass. Generali, Epovar

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Studio Stilè 12



non prenderanno freddo
state tranquilli

le stufe **WARM MORNING**





a fuoco continuo
a carbone
gas
metano
nafta

assicurano alla vostra casa economicamente un calore uniforme e costante

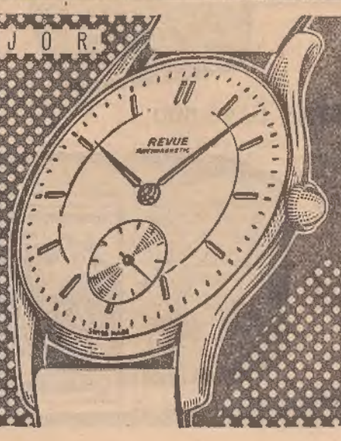
Le stufe WARM MORNING sono costruite in Italia esclusivamente dalle FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A. Milano - Piazza Castello 4 Tel. 874.587

WARM MORNING fa dimenticare l'inverno!



Nevralgie?
1 o 2 compresse di
CIBALGINA

J O R.



L'OROLOGIO **REVUE** E' SEMPRE ESATTO

ELEGANTE
DUREVOLE
MODERNO

APPARTAMENTO camera cucina vuoto; altri bitristanze, giardino, varie posizioni; ville; uffici; stanze, affittiamo, anche senza compenso. Torrebianca 24. 14904 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 camere accessori cedesi rilievo mobilio. Telef. 40520. 14892 I

APPARTAMENTO tre camere cameretta cucina 15.000 mensili 350.000; altro due camere cucina 15.000 mensili 380 mila, affittansi, Toro 8, Amministrazione. 14900 I

APPARTAMENTO centralissimo, hall, 7 stanze, 2 bagni, 2 cucine affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 71044 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze una occupata affittasi preferibilmente uso ufficio. Cassetta 25244 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 30.000 mensili, altro 2 stanze stanzino cucina 15.000 mensili, 180.000 spese, affittansi. Commerciale 3, L'Amsterdam. 71054 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, in palazzina nuova affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774. 8234 I

APPARTAMENTO mobiliato centrale tristanze servizi telefono affittasi prontamente Telefonare 94032. 50754 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori cederei, oppure scambierei più piccolo centro. Telef. 38742. 50727 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori mobiliato affittasi. Telefonare lunedì 24115. 50705 I

APPARTAMENTO due camere servizi affittasi, pronto subito. Telefonare lunedì 35183, 2626 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, Corso 12, affittasi. Telefonare 8-14 al 41797. 50747 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta accessori massimo confort terrazze affittasi. Tel. 31928, 10-13. 50753 I

APPARTAMENTO: 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, paraggi Barriera 18.000 trattabili, 350.000 compenso, affittasi. Amministrazione, via Mazzini 22, I. 50850 I

ATTICO due stanze cucina centro cedesi prelevando mobilio. Indirizzo UPI 71027 I.

CAMERA cameretta cucina, doccia servizi; soleggiato, vista panoramica; via Capitolina affittasi. Offerte Cassetta 25240 I UPI.

GARAGE uso magazzino affittasi presso Rotonda. Telefonare 56136. 50716 I

GRADISCA d'Isonzo. Affittansi 2 camere indipendenti posizione centrale uso ufficio. Cassetta 14885 I UPI.

I.A.C.P. S.M.M. Inf. 1239, fermata filovia 19-20, camera, cucinino, soggiorno, bagno, poggiuolo, scambierei con Gretta o S Giovanni. 71038 I

LOCALI indicati piccolo commercio, paraggi Stazione, Maddalena, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 48 I

MAGAZZINO luminoso 60 mq. zona Giulia adatto artigiano affittiamo. Telefonare 95782 - 35904. 14904 I

MAGAZZINO centrale vuoto affitto mattinata. Telefono 96635. 50768 I

MATRIMONIALE stanza pranzo comodo cucina, bagno, telefono, mobiliato, paraggi Carlo Alberto. Telefonare 32885. 50749 I

NEGOZIO con retro e servizi affittasi, centro Monfalcone. Telefonare 2377. 1234 I

POSIZIONE centrica affittasi quadristanze mobiliato, signorile, completamente a nuovo. Cassetta 25204 I UPI.

QUARTIERE camera cucina cucinino periferia affittasi 5000 mensili, compenso spese. Telefonare 49125. 70968 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta cedesi affittanza, prelevando mobilio. Bar Mercato, via Carducci, 9-13. 50815 I

QUARTIERE, stanza cucina, scambiasi uguale, bistanze eventuale compenso. Telefon. 54324. 50839 I

QUARTIERINO centrale 2 camere cucina e accessori affittasi 10.000 mensili, 650 mila prelevando mobili, Rivolgersi via Udine 3, Tabacchi. 50841 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina indipendente affittasi distinti. Sanfortunato 2, (Gretta). 70993 I

QUARTIERINO camera cucinino accessori centralissimo. Ginnastica 3, Agenzia Istria. 14897 I

ROIANO, Casetta panoramica, 2 stanze parchettate, cucina, energia industriale, giardino, affittasi subito, Agenzia, Rossini, 14. 50787 I

SALONE pianoterra annessi due uffici paraggi Rossetti affittasi Circolo culturale, spettacoli, ballo, industria, chimicofarmacia. Cass. 25230 I UPI.

STUDIO, ambulatorio, uffici; signorile quattro stanze, salone, bagno, telefono, centralissimo cedesi affittanza, compenso. Cassetta 25214 I UPI.

TRISTANZE bagno, cucina, ripostiglio, cantina, poggiuoli, riscaldamento, telefono, centralissimo affittasi, acquistando mobili. Tel. 33698, ore 15 - 17, pomeriggio. 70942 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGETTO cerca pensionato solo, piccolo compenso spese ininteressati. Cassetta 25227 L UPI.

APPARTAMENTI liberi, due stanze in poi, preferibilmente grandi, qualsiasi posizione cercansi in affitto, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14718 L UPI.

APPARTAMENTINO cercasi. Massimo rimborso spese purchè affitto modesto. Offerte Cass. 25219 L UPI.

APPARTAMENTO tristanze accessori riscaldamento cercano sposi affitto aggiornato possibilmente paraggi Fabio Severo - Scorcola - Stazione. Telefonare 33168. 50763 L

APPARTAMENTO una o due camere, cucina, disposta compenso. Telefonare 93018, dalle 8-9 - 13.30-15.30, oppure scrivere Cassetta 25196 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercano coniugi; pagano forte compenso. Scrivere Cass. 14878 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano sposi; pagano compenso. Scrivere Cass. 14879 L UPI.

MAGAZZINETTO vicino Ponterosso cercasi compensando spese. Offerte Cass. 25212 L UPI.

QUARTIERINO piccolo minimo compenso cercasi. Trattoria All'allegria, Toti 17. 71003 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 50731 M

A.A. MONTGOMERY tutte le misure, cappotti, mantelli, impermeabili, uomo signora, giacche pelle, calzoni a prezzi miti. Facilitazioni. Levi, S. Nicolò 32. 70970 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

BARBONCINA nera 3 anni (pedigrée); armadio canarini otto posti nuovo; cuccioli Cocker Spaniels (pedigrée) nati 15 ottobre; cuccioli Foxterrier nati 10 ottobre, Leo, XX Settembre 27, Gorizia. 3456 M

BLUSONE, impermeabile, vestiti, scarponi seminuovi. D'Annunzio 8, II p. sinistra (ogni mattina). 50786 M

BUSSOLA girevole legno e cristalli vendesi occasione. Rivolgersi portiere via S. Nicolò 9. 71002 M

CALZATURE le migliori, uomo, donna, ragazzo, da Trevisani, via Vasari 10. Vendita anche rateale. 39005 M

CALCIOBALILLA per locale, seminuovo, vendesi occasionissima, causa trasloco 28.000. Beccaria n. 3, Tripputi. 14898 M

CAMINETTO marmo bellissimo ottimo stato vendesi causa trasloco. Telefonare 37862. 70960 M

CANARINI nostrani vendonsi. via Foscolo 22, porta 10. 50757 M

CANTINETTA privata vendonsi arredi causa trasloco. Telefonare 37862. 70960 M

CARROZZELLA semi - nuova, fonda, doppio uso, invernale vendesi. Brattani, Pozzo 22 - I, sinistra. 70921 M

CARROZZELLA «Baby-Cars» bellissima, doppiouso vendesi occasione. Telefonare 56300, ininedi. 70914 M

CARROZZELLA invernale doppio uso vendesi occasione. Telefono 39869, pomeriggio. 50728 M

CUCINA economica moderna U. Z. occasione vendesi. Via D. Chiesa 48. 50860 M

CUCINE carbone legna, a gas ed elettriche, vastissimo assortimento; stufe germaniche fuoco continuo da L. 18.000 in poi; stufe gas, gas liquido, elettriche, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 71029 M

CUCCIOLA bianca, tre mesi, cedesi a vero cinofilo. Telefonare 96826. 71018 M

ELETTROPHON - Radio, televisione, riparazioni accuratissime. Laboratorio Boccaccio 1, telefonare 25442, 50832 M

«ELNA», macchina per cucire svizzera elettrica superautomatica solo da Crasso, Galleria Rossoni 50451 M

FINESTRE 8 a tondi di vetro colorato soldati a piombo bellissimi, vendonsi causa trasloco. Telefonare 37862. 70960 M

FINESTRE nuove larice misure varie vendonsi straoccasione. Fabio Severo 101. 71020 M

GATTINA certosina quattro mesi cedesi persona di cuore. Telefonare 96826. 71018 M

GATTINI persiani puri bellissimi, genitori pedigrée, vendonsi, Telefonare Gorizia 2555 4321 M

IMPERMEABILE rivoltabile - cappello, dodicenne, vendesi 8 mila. Rittmeyer 12, I sinistra. Telef. 24283. 71008 M

LAVATRICE Candy, lava risciacqua, asciuga automaticamente, perfetta, garantita vendesi, grandi facilitazioni pagamento. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 71029 M

LETTINO, passeggino, carrozzelle, scrivanietta, bagno, seggiolino per bambini vendonsi, causa trasloco. Telefonare n. 37862. 70960 M

LIBRI storia, musica, arte classica, religioni, universale, pittura, Atlante ecc.; esclusi rivenditori. Telefono 26336. 50718 M

LIBRI avvocatura, medicina, scrivania americana, cassaforte, salotto studio, vendo oggi, via Commerciale 13, magazzino interno ore 10-13. 50805 M

LUPO 4 mesi cedesi persona di cuore. Telefonare mattino 44445. 50800 M

MACCHINA cucito ricamo completa istruzioni garanzia 26.000, 29.000. Zig-zag perfettissima prezzo d'occasionissima. Straordinario assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernatura. Negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 71011 M

MACCHINA cucire spola rotonda, nuovissima, mobile bar lussuosissimo, vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 71029 M

MACCHINA «Singer» lussuosa nuova 39.000; zig-zag occasione; altre 10.000-15.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 71043 M

MACCHINA Singer rientrante perfetta 35.000; nuova mobiletto ricamo automatico 40 mila, zig-zag, garanzia; assortimento mobiletti 13.000; rimodernature, facilitazioni, Via Roma 17, pianoterra. 71039 M

MACCHINA «Singer» 16.000; nuova mobiletto, ricamo, occasionissima, Vasari 14-V, Flack. 71039 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante seminuova; Necchi B D U perfette vera occasione; nuove Cleveland mobile lussuoso. Riparazioni, rimodernature perfette. Massima garanzia. Manzoni 4, negozio, telef. 96325. 71042 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine magliería Dubied Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, P.zza Unità 17. 70933 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 46.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo: Via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Singer nuove ed usate da L. 30.000 in poi; Cucine migliori marche anche combinate a gas da L. 28.500 in poi, lavatrici migliori marche, Hoower, Aeg, C.G.E., O. G., Zerowatt da L. 55.000 in poi; Stufe a gas, liquigas, infrarossi elettriche da L. 6000 in poi, radio revisionate da 5000 in poi, portatili da L. 12.000 in poi; chitarre da 6000 in poi, dischi nuovi occasione 350 in poi, rasoi Remington, Philips, Sambeam, a 2000 mensili ecc. 71049 M

MANTELLI: finta pelliccia; altro lana; altro ottoman, vendonsi occasione. Via Ginnastica 43, porta 6, ore 14-16. 71037 M

MANTELLO trequarti lana nera nuovo e giacca murmel quasi nuovo occasione vendonsi. Telefono 26163. 70951 M

MANTELLO fantasia donna, Smoking seminuovo statura media, pelliccia nuovissima agnello biondo persona snella vendonsi. Crispi 41, III, 50859 M

NOLEGGIO macchine da scrivere, ufficio, portatili, prezzi convenienti. Telefonare 62064.

OCCASIONE cine 16 mm. con pellicole. Via Vecellio 1, Pugliese. 50738 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

PELLICCE nazionali ed estere, vasto assortimento pelli guarnizioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 56629 M

PELLICCE, persiano, murmel, ratmousqué, ocelot, castorino, pronte e su misura, assortimento giacche pronte, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni, prezzi gran concorrenza, facilitazioni. Visitateci senza impegno. Pellicceria Rita, Corso Italia 37. Tel. 28337. 224 M

PELLICCIA Petitgris scuro modernissima, quasi nuova; mantella scimmia, vendonsi. Telefono 24067. 71034 M

PELLICCIA bellissima pannofix vendesi occasionissima. Via Ananian 17, Zingales.

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 50746 M

PORCELLANE marca, tappeti antichi, quadri d'autore vendonsi. Telef. 32561. 50730 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore.

RADIO Marelli vendesi causa partenza. Tel. 28002, lunedì, 13-14. 50717 M

RADIO Phonola 4 onde, prezzo occasione traslocando vendesi. Torrebianca 18 primo. 50843 M

RADIO Phonola, Magnadyne 4000 in poi; piccola nuova 10 mila; aspirapolvere Lincoln; stufa Triplex; televisore nuovo 17 pollici, occasione vendonsi. Via Roma 17, pianoterra.

RADIOTRIESTE Ventisettembre 15: Radio senza disturbi nuovi modelli 6 gamme 18.000. 71016 M

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 50764 M

RATMOUSQUE' mai usato occasione vendesi. Telefonare n. 91958. 14897 M

SCALDABAGNI d'occasione elettrici, gas vendonsi. S. Giusto 16. 14916 M

SPARHERD moderno legnacarbone gas, altro 6000, stufe vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 71063 M

STUFA Triplex liquigas completa carrello quasi nuova. Telefonare lunedì 34190. 50711 M

STUFA Bechi grande, stato ottimo vendesi. Telef. 45257. 50714 M

TELEVISORI Phonola grandissimo assortimento ultimissimi modelli produzione 1957; radiogrammofoni soprammobile; radio, giradischi tre velocità vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 71029 M

TERRA nera per piante gratuita. Telefonare 55378. 14894 M

VASCA da bagno lire 15.000, stufa gas lire 3000, stufa legna lire 3000, vendonsi. Telefonare 38389, lunedì. 50751 M

VIOLINI studio splendidi, misure mezzo, trequarti, intero, prezzo irrisorio. Murat 8-V, destra. 70974 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900 50410 N

COPPE champagne argento comperansi occasione. Telefono 38071 dalle 14-17. 70997 N

LIBRI usati d'ogni lingua, gialli, enciclopedie, compenso. Scrivere Dipinto, Ombrelle 7. 50775 N

STUFA liquigas con carrello compero. Telefonare 49492. 71066 N

STUFE, gas, elettriche; sparherd, motorini elettrici, ordegni lavoro, libri acquisto. Timeus 9, negozio. 50814 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO cucine stanze letto mobili e soprammobili. Tel. 23485 50654 NN

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine ogni modello; salotti divani poltroncletto; armadi 1-2-3-4-5 porte con soprapporte; materassi Permaflex originali; attaccapanni; mobili ufficio; lettini seggioloni carrozzine bambini. Sconti, rate, facilitazioni. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine: via Filzi 7; via Valdirivo 29. 50498 NN

A.A.A.A. COMPERO cucine, stanze letto, mobili singoli, e soprammobili. Tel. 28551-39518. 50590 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due passi. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo, da letto, cucine, soprammobili. Telefono 31037 oppure 39731. 50803 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 70941 NN

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000. Armadi 13.000. Guardaroba con sopraletto. Divanoletti 12.000. Poltroncletto 15.000. Salottiletto 48.000. Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche, imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6. 70916 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, mobili singoli, macchine cucire, pagando massimo prezzo. Telef. 38196. 71025 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza, solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. PREZZI réclame matrimoniali, cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinvento 33, telef. 96543 50761 NN

ACQUISTATE mobili Gigletta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria. Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ARMADIONE a 3 porte vendesi. Telef. 27321. 71060 NN

ARTIGIANO vende matrimoniali 5 porte lussuose, grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 71046 NN

CAMERA da pranzo vecchio stile a privato vendesi occasione. Telefonare 33978 mattina. 14888 NN

CAMERA pranzo massiccia, stile ungherese, 4 pezzi, 12 sedie, tavolo allungabile; orologio, lampadario, vendonsi. Telefonare n. 37862. 70960 NN

CAMERA, mobili studio professionista, acquistansi. Telefonare 33280, ore 13-16. 50734 NN

CREDENZA cassepanche scansie armadi lavamani vendonsi causa trasloco. Telefonare n. 37862. 70960 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana vendo straoccasione partenza. Vidali 9, III, 18. 71021 NN

DIVANO poltrone vendonsi occasione. Telefonare 91535. 50789 NN

LETTO-stipo nuovissimo vendo. Rota 4, Scorcia. 50773 NN

MATRIMONIALE, cucina, buono stato, vendonsi. Udine 44, secondo sinistra. 71007 NN

MATRIMONIALE quattro porte altra due armadi vendonsi. Gatteri 54, III destra. 50771 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata 280.000 vendesi 185.000; altra bellissima 135.000. Mobilificio via dell'Istria 27. 50713 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendo rarissima occasione. Gian Rinaldo Carli 4, Scbilliani. 50708 NN

MATRIMONIALE bellissima, paniforti vendesi grande occasione. Torricelli 5, falegname. 70925 NN

MATRIMONIALE ordinata 5 porte radica spegiata interni acero. Visitare pomeriggio, Parini 6, porta 16. 50834 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila assortimento; lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 70935 NN

MATRIMONIALE chiara scura moderna vendesi causa partenza. Coroneo 37. 70925 NN

PIANINO perfetto da studio vendesi occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO studio 60.000 vendesi. Facchinetti. T. Grossi 16. 50848 NN

PIANINO germanico buonissimo per studio noleggiasi. Via Besenghi 31. 50816 NN

PIANINO viennese ottimo piastra incrociate vendesi causa partenza. Tel. 95524. 71024 NN

PIANOFORTE primaria marca, meccanica inglese, vendesi, scambiasi pianino lieve differenza. Informazioni telefono 90688. 30009 NN

PRANZO lussuosa, tendaggi velluto, bordo, bagno, occasione, vendonsi. Telefono 30077. 50752 NN

SEDIE nuove ristorante bar tovaglie tovaglioli occasione vendonsi. Telefono 39129. 71006 NN

STANZA pranzo, lavoro viennese, quercia affumicata, cristalli molati, vendesi occasione causa trasloco. Piccolomini 3, terzo, destra. 50779 NN

STANZA pranzo stile viennese quercia mogano vendesi esclusi mediatori. Viale Miramare 23, p. 8. 70938 NN

700 salotto laccato camera pranzo specchiera dorata, lampadario cristallo vendonsi occasione prontamente causa trasloco via Cesare Beccaria 3, Tripputi. 14896 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERA piccola cercasi occasione. Telefono 36542. 50720 O

COMBINATA circolare perforatrice vendesi. Tel. 56313 lunedì 10-11. 70986 O

FUSTI duecento litri ex olio vendesi. Severo 25, tel. 28610. 50806 O

MOTOCARRO con autista portata 10 quintali, offresi per consegne e lavori in genere città e fuori. Eventuale cauzione, prezzi convenienti. Telefonare 54752. 71009 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

RUDERI da demolizione, ottimi massicciate, cediamo, franco automezzo. Strada Guardiella 3. 70950 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A. FABBRICA macchine edili stradali interessa agente molto introdotto per provincia di Trieste. Offerte ample referenze. Scrivere Cassetta 127 M, SPI, Milano. 6486 P

ABILE procacciatore affari. Riscuotitore, provvisto automezzo offresi seria Ditta. Cassetta 25152 P UPI.

AGENTE vendite rateali introdottissimo privati cerca importante Ditta maglierie abbigliamento, biancheria signora. Cassetta 14852 P UPI.

BIELLA - Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere: 500 Pubblicità Oliva, Biella. 6512 P

FABBRICA utensilerie meccaniche e pezzi stampati cerca rappresentante per Veneto. Scrivere: Casella 2737 A, SPI, Como. 6508 P

GIOVANE serio, colto, simpatico, munito patente auto II grado, cercasi, per visitare clientela ingrosso e rappresentanze. Offerte dettagliatissime. Cass. 25231 P UPI.

NOTA Casa americana prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace, munito automezzo, affidare zona Trieste, Udine, Gorizia. Indispensabile presenza, facile parole. Scrivere dettagliando: Cassetta 6498 P UPI, Trieste.

PRESENZA, padronanza lingua italiana, cercansi giovani produttori presso importante Società. Buone possibilità guadagno. Cass. 25197 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. TOPOLINO A vendesi. Cancellieri 11, mattinata. 50804 Q

A.A.A.ACCUMULATORI speciali originali Germania, precarica secco, massima garanzia prezzi speciali per veicoli qualsiasi tipo. Garage Regina, via Coroneo 3 2441 Q

A.A.A. 500 Giardinetta vendesi. Telefonare 40605 mattinata. 50748 Q

A. TOPOLINO C perfettissima. Mattinata lunedì. Scootertecnica, Raffineria 2. 50813 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100-103; 1100 TV; 500 C - A; Giardinetta 1100. Via Udine 21. 70948 Q

AERMACCHI U, Aermacchi sport, Motobi sport, Motobi turismo, Guazzoni 175 cc., Guzzi 500 con carrozzino, Machless occasione vendonsi mattinata, Timeus 4. 14915 Q

AFFARONE Belfilia perfettissima 4 marce lire 80.000 vendesi. Telefonare 44225. 50828 Q

ALLA stazione ESSO, piazza Foraggi vendesi perfetta 600 bicolore. 50833 Q

AUTOMOTODIESEL, Rettifiche spianature testate pistoni segmenti lamellari, Cremascoli, Fabio Severo 18. 50767 Q

AUTOMEZZI in vendita fallimentare: Autocarro Macchitre anno 1952, Topolino 500 A, Belvedere 500 C anno 1955, Furgoncino 500 C. Rivolgersi lunedì ATEC Goldoni 1. 48 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicoló 12, 1100/103, 1400, 600, 1100 E multiple, 1100/103 familiare Ardea 5 m, cambi rateazioni. 71045 Q

AUTOTECNICA Comm. Fiat, Media 33, 500 A, 500 C 1100/A, Ardea 5, 1400. 71064 Q

BALILLA 4 marce; 1100 in ottimo stato, acquisto se occasione. Telefonare 25442, dalle 16-19. 50831 Q

(Continua in 12.a pagina)



Novita' 1956

Interessanti novità nei 20 tipi di Cassette della Fortuna STOCK.

Tutte le cassette sono rinnovate nella loro decorazione e fra esse spiccano i tipi di lusso con classiche anfore di porcellana montate in metallo e eleganti caraffe.

L'accurata confezione e l'eccezionale qualità dei liquori fanno delle Cassette della Fortuna STOCK il regalo di particolare pregio e distinzione.

cassette della fortuna STOCK

a premio garantito

Ogni cassetta un premio sicuro. Tutte le cassette partecipano inoltre all'estrazione di altri ricchi premi. Primo premio: valore 5 MILIONI

PUBBLISTOCK 2012 - 56

i **3** classici della modulazione di frequenza

"la radio senza disturbi"

ricezione senza antenna

Radiotelevisione **TELEFUNKEN**

la marca mondiale

dimostrazione e vendita presso oltre 2000 negozi concessionari Telefunken in Italia

10/67



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RETROSCENA DELL'ANIMATA RIUNIONE DEI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

IL CONSIGLIO MODERATORE DI GRONCHI HA EVITATO UNA GRAVE CRISI GOVERNATIVA

Segni irritato per le aspre critiche rivolte alla sua opera era andato al Quirinale deciso a dimettersi - L'equilibrismo di Nenni con il P. C.

Roma, 17

Il nervosismo cui accennavamo ieri sera a proposito dello andamento dei lavori dell'assemblea dei deputati democristiani — è stato rivelato oggi — aveva le sue buone ragioni, tanto è vero che per due ore (esattamente dalle 18 alle 20) siamo stati veramente sull'orlo di una crisi ministeriale. Il Presidente del Consiglio infatti — come si è saputo — al rinnovarsi degli attacchi contro il Governo aveva abbandonato la aula dicendo che doveva adempiere ad un compito che non ammetteva assolutamente rinvii. Non ci voleva molto a pensare, data la situazione, che Segni intendeva dimettersi, e la sensazione diventava ancor più consistente quando si veniva a sapere che egli si era allontanato per recarsi al Quirinale.

Quale sia stato il contenuto del colloquio fra il Presidente del Consiglio ed il Capo dello Stato non è dato sapere. Il fatto è che quando è tornato a Montecitorio, dopo un paio di ore, Segni appariva più calmo, più disposto ad affrontare l'ondata delle critiche. Per quanto nulla sia stato detto da nessuno, è apparso chiaro che l'on. Gronchi deve aver fatto rilevare a Segni quanto sarebbe stato grave e pericoloso aprire una crisi extra parlamentare in un momento particolarmente difficile come l'attuale, ed il Presidente del Consiglio si è lasciato convincere. La voce ha fatto rapidamente il giro di tutti gli ambienti politici e confermava l'impressione che veramente il paese era stato ad un filo dal piombare in una crisi

Non è da escludere, del resto, che il voto unanime con cui si sono conclusi i lavori dei deputati democristiani sia stato la logica conseguenza di una considerazione del genere. Certo, è stata una conclusione contraddittoria, quella dell'assemblea, dopo le severe critiche portate all'azione del Governo. E anche in ambienti democristiani lo si rileva. Ma si afferma pure che l'unanimità raggiunta sull'ordine del giorno lascia aperto il problema del Governo, perchè i discorsi più impegnativi non hanno fatto che riaffermare il punto di vista espresso dalla direzione del partito nel suo invito al Governo perchè assuma un atteggiamento più energico nei confronti dei comunisti.

Gli amici dell'on. Pella notavano stasera che ora il Gabinetto Segni «è impegnato a perseguire la sua azione senza tenere più conto, per l'applicazione delle sue leggi, dell'umore dei socialcomunisti. I giorni che verranno e l'evolversi della situazione politica interna potranno più chiaramente illuminare sulle varie remore. E' certo, comunque, che si di là del voto di fiducia talune critiche restano ormai acquisite». Evidentemente, dunque, almeno per la corrente che fa capo all'on. Pella, non si tratta che di un rinvio, una specie di prova alla quale viene sottoposto il Governo.

L'unico elemento politico di fine settimana è rappresentato dal riassunto dato ufficialmente alla stampa del discorso conclusivo pronunciato la scorsa notte da Nenni al comitato centrale del suo partito. Del discorso, due punti sono da sottolineare per il loro indubbio contenuto politico

Il primo di essi, che a prima vista sembra essere il più importante, riguarda i rapporti tra PSI e PC: Nenni annuncia cioè di aver abbandonato non soltanto il patto d'unità d'azione ma anche il più recente patto di consultazione. Dunque, rottura con i comunisti? Qualcuno si è affrettato a dirlo.

Ma in realtà Nenni ha temperato assai la sua denuncia del patto di consultazione, tanto è vero che ha riconfermato la «unità della classe operaia», ha difeso la ideologia comunista, ha definito «provocatorii» i tentativi di varare provvedimenti eccezionali contro i comunisti, ha assicurato che in campo sindacale non vi saranno mutamenti. E allora — si sono chiesti gli osservatori politici del centro — di che rottura si parla?

L'altro punto si riferisce alla affermazione che la unificazione troverà il suo punto di coagulazione se si considererà da un lato superato il frontismo (un fatto che il PSI dà già per «liquidato») e dall'altro il centrismo (passo, questo, che dovrebbero fare i socialdemocratici). E' una impostazione — va subito detto — che si contrappone a ciò che disse Saragat nei giorni scorsi, che l'abbandono della politica centrista senza che i socialisti rompano nettamente con il PC significa fatalmente una rinascita del frontismo. In sostanza, Nenni nel suo discorso dopo aver avanzato le solite critiche alla politica interna ed internazionale del Governo, ha affrontato subito i problemi dell'unificazione ricordando che il frontismo è morto.

In ciò e nella liquidazione del centrismo è l'origine della riunificazione. «Una seria analisi della situazione — ha detto Nenni — ci porta alla conclusione che per sbloccare l'attuale situazione è necessaria una autonoma iniziativa dei socialisti, fuori di ogni ipoteca frontista. Ciò vale per il partito così com'è, ciò vale per il partito unificato di domani. Il prezzo che noi dobbiamo pagare all'unificazione non è altro che questo: la liquidazione del frontismo».

«Il prezzo che la socialdemocrazia deve a sua volta pagare alla unificazione — ha proseguito Nenni — è la liquidazione del centrismo. Il centrismo è fallito. Nel suo ambito la socialdemocrazia non ha prospettiva alcuna di sviluppo anche se nella sua scia della rivolta morale per i fatti di Ungheria essa dovesse racimolare qualche voto in più, non sarebbe in grado di condizionare la maggioranza democristiana. Se il nostro XXXIII congresso liquiderà il frontismo, se il successivo congresso socialdemocratico liquiderà il centrismo, la via della unificazione sarà sgombra, saranno cioè cancellati i motivi politici della scissione di dieci anni or sono».

Ma il discorso si fa diverso quando si parla di unità sindacale. Nenni dice che il PSI è risoluto a difendere la unità dei sindacati e delle cooperative, l'unità della CGIL, e che riprenderà con maggiore vigore la campagna per la unità sindacale.

Dopo aver polemizzato con Saragat in tema di politica estera, il leader del PSI ha affrontato il problema dei rapporti con il comunismo. Egli ha detto in proposito: «I rapporti col partito comunista non si pongono più in termini di patto di unità di azione e neppure di patto di consultazione. Essi sono andati trasformandosi e più ancora si trasformeranno in rapporti di reciproca libertà, entro i limiti della solidarietà di classe tra i lavoratori che ogni giorno pone ai socialisti e ai comunisti problemi comuni e comuni responsabilità nella fabbrica, nel villaggio, nelle pubbliche amministrazioni. Comunque, la politica unitaria è ancora valida, nei rapporti di classe ma su valutazioni fondamentali della politica interna e di quella internazionale noi non siamo d'accordo

«Proprio in questi giorni i tragici fatti di Ungheria ci hanno imposto una chiara e netta divisione di responsabilità. Sui fatti di Ungheria, fino a dar luogo a manifestazioni reciproche di settarismo alla base, con le abituali accuse di tradimento o fascismo che non aiutano certo a discutere i problemi col necessario approfondimento e con la necessaria serenità».

Nenni, infine, ha definito provocatori i tentativi di approfittare degli avvenimenti ungheresi per varare delle leggi eccezionali contro i comunisti e ha ammonito che ogni tentativo di sopprimere il PCI si urterà in Italia «alla più fiera ed energica opposizione dei socialisti e sarà stroncato dalla unità dei lavoratori e dei democratici».

I dirigenti socialdemocratici non sono rimasti affatto soddisfatti delle parole di Nenni, la cui relazione ritengono «equivoca», al punto che generalmente sono orientati in senso avverso a ogni trattativa con il PSI in seno alla famosa commissione paritetica sino a dopo il congresso socialista, nella speranza che questo chiarisca in sede pubblica quale sia la politica adottata dalla maggioranza sia nei rapporti coi comunisti che nei riguardi dell'atlantismo e dell'europeismo. I socialisti, invece, sono tutti contenti perchè Nenni è riuscito a contentare un po' tutti.

Rottura con i comunisti alla «Pirelli» di Tivoli

Tivoli, 17

I rappresentanti comunisti nella commissione interni dello stabilimento «Pirelli» avevano chiesto agli altri membri di riunirsi per trattare alcune rivendicazioni salariali degli operai. I rappresentanti della commissione interna appartenenti agli altri partiti, e che sono la maggioranza, dopo aver ricevuto lo invito alla riunione, hanno scritto al direttore dello stabilimento la seguente lettera: «I sottoscritti, rappresentanti della maggioranza della commissione interna, riuniti in seduta straordinaria, hanno deliberato di far presente a codesta direzione che non intendono più partecipare a qualsiasi riunione a fianco dei rappresentanti del partito comunista e organizzazioni dipendenti, il quale ha esaltato la immane carneficina compiuta a tradimento dalle truppe della Russia nei confronti dei lavoratori ungheresi».

UN DISCORSO POLEMICO DI EDEN

«Ipocrisia nauseante» del Governo di Mosca

Aperta denuncia del «tragico carico» dei treni fatti partire dall'Ungheria occupata verso l'Est

Londra, 17

Il Primo Ministro britannico, Sir Anthony Eden, ha affermato oggi a Londra, nel corso di una riunione di giovani conservatori, che il Governo inglese «comprende l'argomento secondo il quale le forze alleate avrebbero dovuto continuare le operazioni in Egitto sino a quando non fossero state occupate le posizioni-chiave del Canale», ma — ha precisato — non ha ritenuto opportuno farlo.

«Noi avevamo dichiarato — ha aggiunto Sir Anthony — che avremmo cessato qualsiasi azione militare non appena il Governo egiziano e quello israeliano avessero accettato la cessazione del fuoco incondizionata e approvato l'invio di una forza internazionale».

Eden ha poi deplorato che nel mondo vi sia una eccessiva tendenza a riprendere le democrazie per ciò che esse fanno, dato che non si rischia nulla, e a trascurare e perfino scusare, invece, le dittature, in quanto si è convinti che esse non possano essere indotte ad agire diversamente da come agiscono.

Nel suo discorso il Primo Ministro Eden ha fatto un confronto tra gli sviluppi del problema di Suez e quelli del problema ungherese, affermando: «Gli osservatori dell'ONU non sono stati autorizzati a penetrare nel territorio magiaro. Non parliamo poi di forze dell'ONU. Se fosse altrimenti, non si darebbe il caso di treni in viaggio verso l'Est con a bordo un tragico carico. Ma perchè i russi non dovrebbero accettare osservatori dell'ONU in Ungheria? Come osano essi impartire lezioni agli altri quando, per parte loro, commettono simili crimini?

Eden ha poi definito «ipocrisia nauseante» quella di cui ha dato prova il Governo di Mosca.

Sempre secondo il Primo Ministro britannico, l'azione anglo-francese in Egitto, per quanto possa essere stata criticata e possa essere risultata impopolare, è servita a bloccare il conflitto del Medio Oriente ed ha fornito al mondo la possibilità di operare, in vista di una soluzione, sulla base della realtà.

Eden ha poi ammonito i suoi ascoltatori facendo presente: «Ci piaccia o no, noi ci troviamo di fronte al fatto che la forza costituisce parte integrante della politica di alcuni paesi. Abbiamo assistito proprio ora ad un terribile esempio di ciò, in Ungheria. E' stato un terribile segno premonitore per il mondo. Nè l'Oriente, nè l'Europa, nè il continente americano possono rimanere ciechi dinanzi a ciò che tali fatti implicano».

«Lo ripeto — ha affermato Eden — noi non dobbiamo scusarci di essere intervenuti e ancor meno accettare un paragone con coloro i quali hanno massacrato Dio solo sa quante migliaia di valorosi e disgraziati ungheresi».

Il Primo Ministro inglese ha quindi reso omaggio «all'incredibile coraggio» della Nazione ungherese e ha stigmatizzato il «brutale massacro di un popolo che voleva soltanto essere libero».

«Se noi rinunciassimo all'uso della forza quando la legge non può più far rispettare l'ordine — ha concluso Eden — noi apriremmo il mondo ai fuori legge».

Manifestazioni anti-russe nella Germania orientale

Berlino, 17

Dalla Germania orientale sono giunte stamane informazioni fresche di agitazioni antisovietiche e favorevoli all'Ungheria avutesi nel territorio della Repubblica popolare tedesca.

Il giornale della Germania orientale «L. D.» ammette che nel corso di una riunione pubblica svoltasi nella città di Halle l'intervento sovietico in Ungheria è stato aspramente criticato. Nella località di Leuna, gli operai di una fabbrica avrebbero protestato apertamente contro l'intervento sovietico.

Il Gruppo per la lotta contro le atrocità, una organizzazione privata di informazioni di Berlino ovest, riferisce che i lavoratori di Leuna avrebbero ripetutamente gridato «Libertà per l'Ungheria» nel corso di una riunione convocata da dirigenti comunisti.

Il giornale «Polonia ZZ.» di Berlino occidentale dice che un gruppo di lavoratori ha scritto col gesso le parole «Libertà per l'Ungheria» su autocisterne in partenza da Leuna per l'Unione Sovietica. La stampa della Germania orientale ha finora riportato resoconti censurati della ribellione ungherese ma oggi l'organo del partito comunista, «Neues Deutschland», ammette che la rivoluzione è appoggiata dai lavoratori. Il giornale fa inoltre l'inconsueta affermazione che l'esistenza dei consigli dei lavoratori «può senza dubbio essere attribuita ad una vera iniziativa di massa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ATTENUATO L'ALLARME NEL SETTORE PETROLIFERO

È da escludere una crisi nei rifornimenti di carburanti

L'impegno delle raffinerie ad assicurare il fabbisogno interno
Per la benzina l'aumento si aggirerebbe sulle 15-20 lire

Roma, 17

La situazione petrolifera, dopo le precisazioni fatte ieri dal Ministro dell'Industria che sono valse a fugare alcuni allarmismi, si presenta sotto aspetti più tranquillizzanti. Le riduzioni di consumo che sono state raccomandate non sono infatti tali da arrecare disagi alla popolazione, mentre, per quanto riguarda eventuali aumenti di prezzi, questi saranno rapportati, nel prossimo listino, alle maggiorazioni effettivamente subite dai noli, maggiorazioni che dovranno essere rigorosamente documentate. Comunque, una crisi dei rifornimenti capace di turbare sensibilmente il ritmo della produzione industriale e dei consumi è assolutamente da escludere.

A questo riguardo assume particolare importanza l'impegno assunto e confermato dalle società petrolifere italiane di soddisfare il fabbisogno nazionale quali che siano gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Bisogna infatti tener conto che l'industria petrolifera italiana raffina grandi quantitativi di greggio per l'esportazione e sotto forma di lavorazioni per conto di clienti esteri, per cui, anche se si dovesse verificare una prolungata riduzione dei difornimenti, essa sarebbe sempre in grado di far fronte al fabbisogno interno, al quale verrebbero destinati con priorità i prodotti finiti ottenuti. Attualmente il consumo medio mensile italiano si aggira intorno a 120 mila tonnellate di benzina, mezzo milione di tonnellate di olio combustibile e 130 mila tonnellate di gasolio.

Ma, a parte imprevedibili complicazioni di ordine internazionale, le prospettive per lo avvenire lasciano adito a buone speranze. Il comando anglo-francese ha dato comunicazione che, se tutto procederà bene, i relitti delle navi affondate nel Canale di Suez, potranno essere risollevati in tempo relativamente breve, mentre lo afflusso delle forze di polizia dell'ONU, in Egitto dovrebbe far venir meno le riserve da parte americana di dare l'avvio al piano di emergenza per rifornire di petrolio l'Europa occidentale.

L'azione diplomatica italiana cui accennava ieri il comunicato ministeriale, che si svolge prevalentemente in sede OECE, tende appunto a facilitare la più stretta cooperazione tra i vari paesi europei e gli Stati Uniti ai fini di una equa ripartizione delle disponibilità esistenti e della risoluzione dei vari problemi relativi all'approvvigionamento.

Frattanto, attenendosi alle norme emanate dal Ministero dell'Industria, il Ministero dei Trasporti ha ritenuto opportuno sospendere l'accettazione di richieste di concessione di autolinee. Infatti, nella riunione della commissione ministeriale svoltasi a Villa Patrizi, non si è mancato di fare il punto della situazione per quanto riguarda il fabbisogno di nafta per gli autoservizi. Le scorte, per ora, sono tali da poter garantire il regolare svolgimento di tutti i servizi. Naturalmente, però, al fine di non intaccare ulteriormente le riserve ed in attesa che i nuovi rifornimenti giungano a destinazione, si è ritenuto opportuno adottare la deliberazione sospensiva, che tuttavia ha carattere del tutto temporaneo.

Com'è stato detto dallo stesso Ministro dell'Industria, nessun provvedimento restrittivo è stato preso fino ed ora sul consumo della benzina. Ogni definitiva deliberazione in materia di prezzi verrà presa nella prossima settimana. Per la benzina da qualche parte si insiste nell'affermare che l'aumento si aggirerà fra le 15 e 20 lire al litro. Anche gli altri prodotti petroliferi subiranno degli aumenti. All'infuori di una revisione dal listino di vendita e l'avvertimento di economizzare e ridurre il consumo dell'olio combustibile del 5 per cento, nessun altro provvedimento è stato preso.

Ragione per la quale è da ritenersi assolutamente arbitraria e speculatoria l'iniziativa presa da qualche distributore di benzina di sospendere la vendita del carburante, adducendo come motivo di non averne a disposizione. Negli ambienti del Ministero dell'Industria e Commercio si è precisato che nessuna restrizione nella vendita della benzina è stata disposta, pertanto chi rifiuta di vendere il carburante può essere denunciato alle autorità competenti. Per ora, unico provvedimento preso dalle aziende petrolifere è stato quello di abolire qualsiasi forma di sconto.

Per martedì prossimo è poi annunziata, sempre presso il Ministero dell'Industria, una riunione del Comitato carboni, cui spetterà di vagliare la situazione e di dettare le istruzioni per gli approvvigionamenti per i prossimi mesi invernali, in relazione ai fabbisogni che subiranno incrementi anche a causa delle diminuite disponibilità di nafta nei paesi europei.

E' già prevista la riunione mensile dell'apposito comitato del CIO per la determinazione del listino prezzi dei combustibili solidi per il prossimo mese di dicembre. Tale listino rifletterà naturalmente quei rialzi di costi registratisi nelle ultime settimane, soprattutto per l'aumento dei noli marittimi, dovuti per i trasporti dagli Stati Uniti.

Sempre nel corso della prossima settimana, è prevista infine una riunione della Commissione centrale prezzi per definire le proposte da presentare al CIP in materia di riforma delle tariffe elettriche, al fine di favorire le aziende del settore nei loro programmi di potenziamento degli impianti e di aumento della produzione.

Dimissioni nelle redazioni di giornali comunisti

Roma, 17

Prosegue la crisi nelle redazioni dei giornali fiancheggiatori del PC. Dopo le dimissioni registrate nel corpo redazionale del «Paese», oggi i giornalisti Angelo Gangarossa e Italo Fasan si sono dimessi da redattori di «Paese Sera». Il secondo aveva già presentato nei giorni scorsi le sue dimissioni da membro del partito comunista. Il gesto dei due giornalisti è sempre motivato da protesta per la linea assunta dal PC e dai giornali criptocomunisti in conseguenza dei fatti d'Ungheria. Si prevede che nei prossimi giorni si avranno altre emorragie nella stampa comunista.

RINVIATO IL PROCESSO DI BARI CONTRO FRANCO PERCOCO

L'universitario assassino sarà sottoposto a perizia

«Gravi e fondati motivi» nella decisione della Corte

Bari, 17

Alle 15.20 la Corte di Assise che giudica Franco Percoco, lo universitario che nel maggio scorso uccise a coltellate nel sonno i genitori ed il fratello minorato, si è ritirata in camera di consiglio per decidere sull'accettazione o il rigetto della richiesta di perizia psichiatrica avanzata dal collegio di difesa dell'imputato.

Nella prima parte dell'udienza ha continuato la sua arringa l'avv. Russo-Frattasi, patrono di parte civile per il fratello dell'imputato. Egli ha escluso nel crimine perpetrato da Franco l'esistenza della causale, e, conseguentemente, della premeditazione. Ha aggiunto che, nonostante i tentativi del P. M. e dei rappresentanti la P. C. Giuseppe Percoco, fratello del padre dell'imputato, per creare le giustificazioni del delitto, esse mancano. L'avv. Russo-Frattasi ha concluso dichiarando di associarsi alla richiesta dell'indagine psichiatrica, senza l'ausilio della quale non ci può essere un sereno giudizio.

Ultimo a parlare prima del ritiro della Corte in camera di consiglio, è stato il difensore sen. avv. Papalia, favorevole alla concessione della perizia psichiatrica. Egli ha affermato che ingiustificata è stata l'adozione dell'istruttoria sommaria, quando l'enormità del crimine esigeva quella normale per la completezza delle indagini. Ha lamentato inoltre che nella fase istruttoria non siano state accolte le richieste della difesa, la quale aveva prospettato la necessità: 1) dell'escussione di alcuni testimoni; 2) della visita dell'imputato da parte di uno specialista neuro-psichiatrico; 3) acquisizione agli atti della storia della sua famiglia nonchè dello stato di salute dei parenti prossimi dei genitori del Percoco. Dopo aver rilevato che costituisce obbligo morale e giuridico per il giudice l'accertare la capacità a delinquere del giudicando, il difensore ha concluso dichiarando che solo la perizia psichiatrica potrà permettere di conoscere la vera natura psichica di Franco Percoco.

Subito dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Dopo cinque ore di riunione, è stato deciso che Franco Percoco venga sottoposto a perizia psichiatrica. L'ordinanza dice tra l'altro che la Corte è pervenuta alla decisione di accettare la perizia psichiatrica — così come proposta dalla difesa — ravvisando gravi, fondati motivi che giustificano la perizia stessa.

Il giovane criminale sarà sottoposto a perizia da parte di un collegio di psichiatri composto dal prof. Benigno Di Tullio, dal direttore e dal vicedirettore del manicomio nel quale verrà ricoverato il Percoco. Il nosocomio verrà scelto dal Ministero di Grazia e Giustizia.

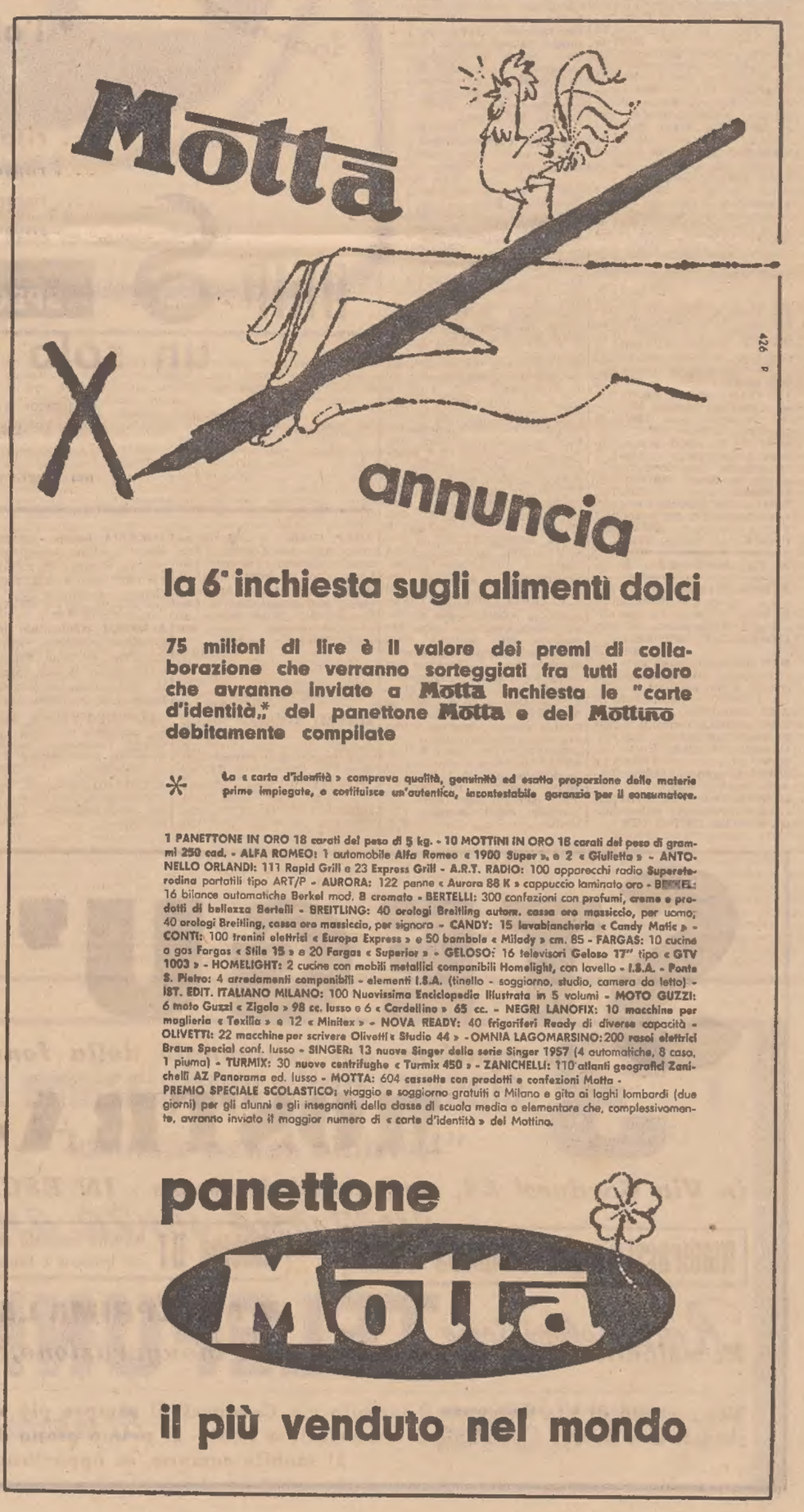
Due morti a Bilbao per il crollo di un edificio

Bilbao, 17

In seguito al crollo parziale di un edificio in costruzione, due operai sono rimasti uccisi e altri cinque feriti, dei quali alcuni gravemente.

I due architetti, l'appaltatore e il direttore dei lavori sono stati tratti in arresto in attesa dell'esito della inchiesta immediatamente aperta per stabilirne le responsabilità. Sembra tuttavia che il crollo sia stato determinato dall'abbondante pioggia caduta in questa regione negli ultimi tre giorni.





BALILLA acquisto se occasione, buone condizioni. Indirizzare Cassetta 14860 Q UPI.
BELVEDERE 500 C vendesi, ininterme diari. Telef. 28503, ore 9-13. 71040 Q
BELVEDERE fine 53 perfetta vendesi. Via Bosco 54, telefono 55003. 50817 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000, trasporto 12.000, ciclomotori 44.000 catena, rateali. Marcon, Pietà 3. 50847 Q
BOX per due macchine affitto L. 10.000 via Laghi, Tel. 31551.
CAICCIO m. 5 acquisto. Offerte Cassetta 25211 Q UPI.
CAMIONCINO Balilla tremarce vendesi. Telefonare lunedì 31810. 70992 Q
CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q
FIAT 600, Belvedere 53 vendonsi a privato. Viale Sanzio 32. 50849 Q
CAMIONCINO originale con lavoro, Licenza terzi vendesi. Giulia 19. Santi. 71056 Q
GIULIETTA Alfaromeo nuova vinta concorso, vendesi. P. Garibaldi, buffet Spinadoro, ore 10-13 16-18. 50719 Q
GRANDE occasione camioncino, portata q. 15, cassone coperto adibito trasporto mobili, motore rinnovato, vendesi subito. Sottoripa 3. 71013 Q
LAMBRETTA vendesi. S. Francesco 31, autorimessa. 50709 Q
«MATCHLESS» 350 gomme batteria nuovi vendo Piazza S. Silvestro 2, Dobronic. 71051 Q
MOTO Sertum 250 targa GO 2409 motore 4235 asportata da ignoti giovedì. Pregasi informare Ursi, XX Settembre 22, Gorizia. 2226 Q
MOTOCARROZZINO B. S. A. efficientissimo vendesi. Telefonare 54544. 50702 Q
MOTOCARROZZINO Guzzi efficientissimo con scooter nuovo o seminuovo, vendo o scambierei. Tel. 23224. 70905 Q
OCCASIONE 1900 Fiat vendesi ininterme diari. Telef. 36637. 50758 Q
OPEL Record 4 cilindri OPEL Capitaine 6 cilindri modelli 1957 nazionalizzate consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessa SERRI, Brunner 14. 50740 Q
OPEL Rekord ottima vendesi chiosco benzina, largo Roiano. 50777 Q
PAGLIANTI motore NSU 48 cc. vendesi. Via Monte S. Gabriele 27, mattinata. 50770 Q
TOPOLINO vendesi privato a privato. Fabio Filzi n. 17, Carli. 50778 Q
TOPOLINO AB, Furgone 1100, Guazzoni 175, Gilera 125 vendo. Ruggero Manna 26. 14907 Q
VENDONSI in Campo Belvedere 4, N. 2 1100/103 del 1955, una del 1953, belle e poco usate. Fiat 1400, Diesel, 500 C, Belvedere 54 e una BC per lire 70 mila. 71065 Q
VESPA turismo 1955 completa accessori vendesi occasione contanti. Telefono 26917. 70939 Q
VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Vespe ultimi modelli, pronta consegna; Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 50632 Q
«500» C trasformabile del 1950 e 1952; 103; 1400 del 1951 e 1953; 1400 A; furgone 8 q.li, usati vendonsi ratealmente presso Fiat, Filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 2635 Q
500 C, '53 unico proprietario vendesi. Telefonare 44404. 70941 Q
500 C vendesi buone condizioni ininterme diari. Telefon. 30402. 70952 Q
600 bicolore bellissima vende privato. Autorimessa Trieste, Scomparini 10, telefono 41273. 50735 Q
1100-B quasi nuova efficientissima vende privato a privato. Tel. 92507. 70915 Q
1100 C 1947 vendesi. Autorimessa Carli, via Petronio 10. 50794 Q
1100 E - furgone 500 C contanti 280.000, vendesi o scambiasi. Udine, 15. 71012 Q
1100-103 '56 Belvedere, Topolino '52, vendonsi. Sanfrancesco 9, interno. 50793 Q
1400 Berlina nera elegante, perfetta bellissima, radio, finiture Farina vendesi. Tel. 92563 mattina. 71048 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante con annesso negozio generi alimentari, misti, posizione panoramica in Tarvisio cedesi. Scrivere Cassetta 25 C, SPI, Udine. 6487 R
BAR analcoolici 2.400.000; latteria-caffè 3.800.000, bottiglieria 850.000, buffet 2.350.000, drogheria 1.800.000 cedonsi. Toro 8, Amministrazione. 14900 R
BAR acquisto contanti possibilmente condominio. Scrivere Cassetta 14875 R UPI.
BAR centralissimo licenza completa vendo 8.500.000, Cassetta 14876 R UPI.
DISPONGO 2 milioni. Esaminerei combinazione collaborando. Cassetta 25207 R UPI.
FALEGNAMERIA bene attrezzata affittasi o vendesi. Telefonare 47650 dalle 10-12. 70996 R
LICENZA latteria cercasi. Telef. 53292, lunedì. 50739 R
MACELLERIA avviata cedesi in consegna. Telefonare 91645. 70963 R
NEGOZIETTO con licenza confezioni uomo donna rileviamo. Assicurata discrezione. Offerte Cassetta 25176 R UPI.
NEGOZIETTO adatto tutti usi vendesi. Revoltella 32, «Ottica Lux». 50846 R
NEGOZIO alimentari darebbesi in affitto, gerenza, persona capacissima. Indirizzo UPI. 14895 R
NEGOZIO calzature vendesi con senza merce. Telefonare 56233. 50840 R
NEGOZIO cartoleria - mercerie avviato cedesi urgentemente. Arredamento 500.000. Tel. 43920. 50763 R
NEGOZIO alimentari ottima posizione vendesi, ininterme diari. Telefonare lunedì 61130. 50856 R
PANIFICIO moderno acquisto pronta cassa. Scrivere Cassetta 14877 R UPI.
PASTICCERE collaboratore - esperto lavorazione pasticceria fresca secca cercasi. Offerte Cass. 14854 R UPI.
RISTORANTE posizione centralissima, bene avviato, cedesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 50838 R
SARTORIA centro avviata affitto minimo cederei prezzo conveniente. Cassetta n. 25234 R UPI.
SOCIO collaboratore cercasi per alimentari ingrosso magazzino avviato con vasta clientela. Offerte Cassetta 14853 R UPI.
STUDIO fotografico centrale, avviato, con alloggio libero annesso cedesi. Telefonare n. 42946. 71061 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze centrali, via S. Anastasio. Mutuo bancario. Visione progetti, prenotazioni. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 71060 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO quadristanze corso costruzione Terza Armata, altri tristanze via Emo, vendonsi condominio. Venti Settembre 17, II, ore 17-20. 50726 S
A.A.A.A.A. ATTICO, completa vista mare, vendonsi condominio in zona centrale appartamenti da tre, quattro, cinque stanze, servizi, termonafta centrale, magnifiche terrazze. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14917 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO, continuano prenotazioni appartamenti centralissimi (via Coroneo 31), da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, calefazione centrale nafta, ampie terrazze verso strada e poggioli sulla facciata interna. Rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione a opera di primaria impresa cittadina. Informazioni, visioni progetti presso Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14917 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO prenotansi ultimi appartamenti 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore nel costruendo stabile di via Giuliani 3 (zona piazza Vico). Ottime condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16 - 19. 14917 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO in palazzina zona verde, bellissima posizione soleggiata, vendesi ultimo appartamento da due, stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale e ultimo da cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 14917 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO gruppo edifici in progetto costruzione via Combi angolo via Carli, prenotansi bellissimi convenienti appartamenti 3, quattro stanze, servizi, calefazione centrale nafta, ampi poggioli. Esposizione riparata bora. Informazioni Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 14917 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli ultimo appartamento 4 stanze in condominio vendesi. Consegna entro novembre. Telefono 38572. 50707 S
A.A. APPARTAMENTO nuovo, prossima consegna, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, due poggioli, viste mare, soleggiato vendesi condominio zona S. Giacomo con forti facilitazioni pagamento Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14917 S
A. IMPORTANTISSIMO. Esercizio pubblico, grande, prima categoria, vendesi causa morte proprietario. Cassetta 1 S UPI.
ABITAZIONE e magazzino in condominio occupati per due milioni vendonsi con reddito netto 12% contratto libero. Telefonare 96350 lunedì dalle 18-19. 14412 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti tristanze, Locchi, D'Annunzio, Severo, Commerciale, Lazzaretto, vendonsi. 50818 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti costruzione Emo - Colombo 1-2-3 stanze, bagno, ascensore, poggioli, acconto 500 mila - 700.000 vendonsi. 50818 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti occupati zona Giardino, Ginnastica, Parini vendonsi. 50818 S
AGENZIA Velicogna Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio liberi due stanze cucina bagno, due stanze stanzino. 14908 S
AGENZIA Velicogna Machiavelli 15, tel. 29267, vende ultimi appartamenti stabile prossima consegna prossimità giardino.
AGENZIA Lauro - Appartamenti tristanze doppi servizi poggioli Sonnino da 2.975.000 - 3.500.000; altri 4 - 3.900.000, pagamento decennale; altri Aldisio. S. Caterina 5. 71041 S
ALLOGGI condominio ultimi prossima consegna, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, Rozzol, capolinea 11, Inf. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 50743 S
ALLOGGI 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, consegna marzo, Grandi facilitazioni pagamento, vende Amministraz. Terlizzi, Maiolica 1. 71050 S
ALLOGGIO libero centrale fino secondo piano uso ufficio quattro locali acquistasi. Telefonare 36464. 14899 S
ALLOGGI 2, 3 stanze in costruzione, centrali, via Canova-Palladio, vende Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 71050 S
ALDISIO, mutuo 75%, villetta nuova, 5 stanze ogni conforto, giardino, vendiamo esparito. Alabarda, S. Spiridione 6. 71044 S
ALDISIO prenotansi appartamenti in palazzina, signorili con giardino, splendida vista mare, paraggi Rossetti, quattro stanze doppi servizi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
AMMINISTRAZIONE Poillucci vendita negozi appartamenti costruendo edificio signorile via Filzi - Milano - Valdirivo. 14889 S
APPARTAMENTI in condominio occupati, 5-6-7 stanze, centro. vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI condominio occupati centralissimi, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI in costruzione 1-2-3 stanze in via Navali, Emo, XX Settembre, da 1 milione 600.000 a 4.500.000, condizioni vendonsi, lunedì. S. Nicolò 10, tel. 61130. 50857 S
APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI occupati: cinque stanze accessori paraggi Carlaberto; altri Tigor vendonsi. ATEC Goldoni 1. 48 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI ultimi, piano attico, pronta entrata, splendida vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, facilitazione pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI tre stanze, bagno, cucina, ampie terrazze, riscaldamento, ascensore, prenotansi. Brunetti, piazza Borsa 4. 50514 S
APPARTAMENTI paraggi Giardino tre stanze tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo poggioli - ascensore prenotansi. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 50514 S
APPARTAMENTINI due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio grandi balconi ascensore, via Media 39 prenotansi. Brunetti, piazza Borsa 4. 50514 S
APPARTAMENTI condominio stabile nuovo vendonsi oppure affittansi. Impresa Leporini, via Torrebianca 14. 71032 S
APPARTAMENTI condominio costruendo via Media 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia, 3. 50781 S
APPEZZAMENTI piccoli di terreno Grignano, soleggiati con vista splendida ottima posizione vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTI ultimissimi casa nuova vista panoramica due stanze, soggiorno cucina 2 poggioli 2.500.000, acconto 1 milione, rimanenza facilitazioni pagamento. Rivolgersi Veltro 43. 50759 S
APPARTAMENTO libero I p. 9 stanze adatto uffici, ambulatorio, vendesi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, To-
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno rendita 420.000 annuali vendesi 3.450.000, facilitazioni pagamento Galleria Rossoni, Totocalcio. 71012 S
APPARTAMENTO Riva Pischeria, tre stanze, stanzetta, lussuosi accessori, cucina, termosifone, armadi muro, soleggiato, vista mare vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 50787 S
APPARTAMENTO centro libero rinnovato completamente 3 stanze, cucina, bagno, affittandolo rende 8% netto, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 50787 S
APPARTAMENTO tristanze confort vendesi. Via Giulia, telef. 56452 ore 13-15, esclusi mediatori. 50784 S
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, possibilmente in villa acquistasi, esclusi intermediari. Offerte Cass. 14833 S UPI.
APPARTAMENTO bellissimo 2 camere, servizi vendesi, grandissime facilitazioni pagamento, consegna immediata. Telefonare lunedì 53183. 2626 S
APPARTAMENTO condominio o casetta acquisto occasione, Cass. 14861 S UPI.
APPARTAMENTO bicamere accessori paraggi Perugino (eventuale ottimo impiego capitale) vendesi 2.600.000. ATEC Goldoni 1. 48 S
APPARTAMENTO tricamere, soggiorno, servizi, soleggiato, giardino-garage, vendesi. ATEC Goldoni 1. 48 S
APPARTAMENTO tricamere, stanzino, accessori, paraggi Tribunale, occasione; altro quadricamere Giardinpubblico, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 48 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova pronta entrata, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 50838 S
APPARTAMENTO libero, quattro stanze e accessori, soleggiato, IV piano, paraggi via Rossetti, 3.800.000. Vendesi. Cassetta 25211 S UPI.
AUTORIMESSA nuova costruzione, libera, mq. 400, viale Sanzio, vendesi condominio. Telefonare 90131. 77000 S
CASETTA con 1200 mq terreno vendesi con o senza terreno. Giarizzole 7. 50776 S
CASETTA o terreno per costruirla anche periferia acquisto se occasione. Scrivere Cassetta 25228 S UPI.
CONDOMINI tristanze accessori, riscaldamento centrale in costruzione via Settefontane 64 paraggi Fiera. Inform. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 50742 S
CONDOMINIO libero centro 2 stanze stanzetta cucina 1 milione 900.000. Stabile con 13 quartieri vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50781 S
CONDOMINIO costruzione moderna tristanze ricchi accessori poggioli vista sole vendiamo massime facilitazioni. Torrebianca 24. 14904 S
CRISPI 23 - Costruzione iniziata: vendonsi appartamenti due, più stanze, moderni accessori, facilitazioni 50%. ATEC Goldoni 1. 48 S
DEMOLIZIONI eseguisce esperto specialmente ramo edile, condizioni vantaggiosissime. Cassetta 25203 S UPI.
DOCUMENTI tavolari - catastali (piante planimetriche, rilievi), scomparti-frazionamenti relativi edifici, appartamenti condominiali, terreni. ATEC Goldoni 1. 48 S
FABIO Severo 85, stabile in costruzione, fornito tutte comodità moderne vendonsi in condominio quartieri da una - cinque stanze, nonchè negozi - locali affari. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 71030 S
MAGAZZINO centrale 43 mq. vendesi libero. Telefonare domenica 31998, lunedì 30152, ininterme diari. 71062 S
NEGOZI occupati connestibili - macelleria, centralissimi. Appartamenti, vendonsi, facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio. 1 S
NEGOZIO angolo, due fori, mq. 23, nuova costruzione, vendesi condominio, viale Sanzio 27, telefonare 90131. 77000 S
PIANO Aldisio 2-3 stanze, giardino, ascensore vendesi. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 14897 S
QUARTIERE condominio stanza cucina corridoio libero vendesi lunedì pomeriggio. Via Cristoforo Belli n. 4 porta 18. 50801 S
QUARTIERINO camera cucina, via Galleria vendesi condominio, contanti 800.000, saldo prezzo quindici anni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 71030 S
QUARTIERINO camera cucina, via Leo 16, vendesi condominio contanti 900.000, saldo prezzo dieci anni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 71030 S
RARA occasione: stabile vicinissimo Corso vendesi per demolizione. Facilitazioni. Cassetta 1 S UPI.
TERRENO da costruzione vendesi Gretta Serbatoio. Cassetta 25222 S UPI.
VILLA 300 principesca, Firenze (100 metri tram) parco secolare, grande giardino, viale accesso meraviglioso, piscina, Cappella, locali 60, adatta collegio, scuola, recinta muro, vendesi. Cianni, via Pietro Thouar 14, Firenze. 6510 S
VILLETTA libera 3 camere cameretta cucina bagno vendesi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 71012 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO ragioniere triestino, celibe, bella presenza, buoni sentimenti, cultura, posizione, sposerebbe bella, onesta, buona, carattere effettuoso, sana, robusta, amante casa, massimo 40.enne, sola, con appartamento. Serietà. Cass. 25232 U UPI.
GIOVANE radiotecnico meccanico, prossima emigrazione, sposerebbe signorina massimo 23.enne, inanonime. Cassetta 25239 U UPI.
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U
SOLA, presenza, fine, amante casa, quartiere arredato, economicamente indipendente, sposerebbe distinto, cultura superiore o laureato, affettuosissimo, 40-48.enne, condizioni adeguate. Inanonime. Fermo Posta 3937196. 70963 U

V Diversi L. 50

ARGOS riceve per appuntamenti chiaroveggenza astrologia tarocchi oroscopi. Tel. 38269. 50725 V
AUTOTRASPORTATORI importante Ditta, dovendo organizzare trasporto 140 tonnellate minerale per giorno da Tarvisio a Trieste esaminerebbe offerte camionisti per lavoro continuo. Scrivere Soc. Pertusola, piazza Vittoria 11, Genova. 70929 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



... risparmia la batteria negli avviamenti difficili
.... risparmia il carburante nell'estenuante traffico cittadino
.... risparmia il motore negli sforzi ad alta temperatura
.... risparmia le noie delle partenze a regime freddo

AGIP

SPECIAL ENERGOL BP VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni

L'ENERGOL VISCO STATIC, per la sua fluidità, non disgiunta da una adeguata viscosità in tutte le stagioni e con tutti i climi, raggiunge immediatamente ogni parte da lubrificare, consentendo una riduzione di usura dell'80 % nel traffico cittadino è di almeno il 50 % nei lunghi percorsi.

STEGU' 1936-1956

In occasione del ventennale della fondazione la DITTA STEGU' si onora di annunciare l'apertura della

MOSTRA-ESPOSIZIONE

in Via Carducci 24, con mobili di classe - IN ESCLUSIVA PER LA ZONA DI TRIESTE:

Materassi a molla «Simmons» i migliori del mondo | Cucine BT brevetto rilasciato dal Ministero dell'Industria e Commercio italiano | I famosi salotti «Cassina» | Librerie svedesi componibili

IN ANTEPRIMA LA SEDIA PER CUCINA «STEGU' 1957»

Eccezionalmente, in occasione dell'inaugurazione, la Mostra oggi sarà aperta dalle ore 10 alle 15 e dalle 16 alle 20

Nel negozio di Via Sorgente 9 (angolo via Carducci) il sempre più vasto assortimento di Cucine, Tinelli, Matrimoniali, Salotti - Il più grande emporio di pezzi singoli con prezzi e condizioni accessibili a tutti - Il primo piano della sede della Ditta, completamente restaurato e modernamente disposto, dimostra che anche il mobile comune, se opportunamente inserito nella casa, sa dare un tono all'ambiente